



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. prot. 32426 del 19/01/2024

**Alla Giunta Regione della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

p.c. gianluca.napolitano@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9341 - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di "Progetto impianto eolico di potenza complessiva pari a 16,4 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. "Mazzocca" e relative opere di connessione" – Proponente Baselice Wind Power s.r.l. - **PARERE.**

Si premette che questa Autorità di Bacino distrettuale, per il precedente progetto dell'impianto eolico in epigrafe da ubicare nel comune di Baselice (BN) alla loc. "Mazzocca", presentato in istanza PAUR nel 2022, in cui si prevedeva l'installazione di n. 5 aerogeneratori per una potenza complessiva di 29,3 MW, ha espresso il parere prot. 24074 del 13/09/2022, nel quale rappresentava, tra l'altro, che le opere a farsi, nel rispetto dei vincoli e delle norme del PAI-Fortore, dovevano essere localizzate in aree non perimetrate, a meno che non se ne accertasse la oggettiva indelocalizzabilità.

Detto progetto, successivamente, a seguito delle richieste ed osservazioni emerse nel corso delle sedute di Conferenza di Servizi, è stato rimodulato dalla proponente Baselice Wind Power S.r.l., con riduzione e spostamento delle turbine prevedendo nell'ultima formulazione, oggetto dell'attuale Conferenza di Servizi, l'installazione di soli n. 3 aerogeneratori (BA02, BA03 e BA05) per una potenza complessiva pari a 16,4 MW e la parziale ridefinizione del tracciato del cavidotto.

Tanto premesso, con riferimento al progetto nella sua attuale configurazione, si osserva che:

- ✓ gli aerogeneratori BA02 e BA05, con relative opere accessorie e di connessione, ricadono nella "Unit of Management Fortore", mentre l'aerogeneratore BA03, con relative opere accessorie e di connessione, ricade nella "Unit of Management Volturno";
- ✓ con riferimento al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore (PAI-Fortore) dell'ex Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 102 del 29/09/2006, si rileva che:
 - l'aerogeneratore BA02 e relative opere accessorie, il tratto di nuova viabilità di avvicinamento alla torre, un tratto di viabilità di adeguamento ed il relativo tratto di cavidotto interrato MT ricadono in un'area perimetrata a Pericolosità da frana elevata-PF2, identificata nel sistema fisico come *Vallecola a fondo concavo interessata da processi gravitativi*; un breve tratto di cavidotto attraversa un'area perimetrata a Pericolosità da frana estremamente elevata-PF3; alcuni tratti di cavidotto attraversano aree a Pericolosità da frana moderata-PF1;
 - l'aerogeneratore BA05, alla scala di 1:25.000 di rappresentazione del PAI-Fortore, si attesta al limite di aree perimetrate a Pericolosità estremamente elevata-PF3 ed elevata-PF2 e, con le approssimazioni insite nella suddetta scala grafica, la relativa piazzola ricade in minima parte in area PF2;
- ✓ in relazione alle suddette interferenze si ricorda che per quanto disposto dall'art. 28 dalle Norme di Attuazione del citato progetto di PAI-Fortore "la realizzazione di opere pubbliche e/o dichiarate di pubblico interesse nelle fasce di pericolosità può essere autorizzata dall'Autorità competente (nel caso in esame la Regione titolare del procedimento PAUR), in deroga ai conseguenti vincoli, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, a patto che:
 - 1) si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili;
 - 2) non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI;
 - 3) non concorrano ad aumentare il carico insediativo;

4) siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi;

5) risultino coerenti con le misure di protezione civile di cui al presente PAI e ai piani comunali di settore";

- ✓ inoltre, per quanto precisato nell'Allegato 2 delle stesse norme i progetti dei suddetti interventi devono essere corredati da un apposito studio di compatibilità idrogeologica, commisurato alla rispettiva importanza e dimensione, dal quale risulti che le opere a farsi sono compatibili con le problematiche idrogeologiche perimetrate dal PAI e che la loro realizzazione garantisce la sicurezza del territorio;
- ✓ con riferimento, invece, al *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana* (PsAI-Rf) dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122), si rileva che:
 - l'aerogeneratore BA03 e le relative opere accessorie ricadono in un'area classificata come *Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1*; mentre, il relativo tratto di cavidotto interrato MT attraversa aree perimetrate come *Area di alta attenzione-A4* ed aree *C1*;
 - infine, il cavidotto di collegamento alla Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) in territorio di S. Marco dei Cavoti attraversa aree perimetrate come *Area a rischio molto elevato-R4*, *Area a rischio medio-R2*, *Area di media attenzione-A2* ed aree *C1*;
- ✓ per quanto disposto dalle *Norme di Attuazione* del citato PsAI-Rf:
 - nelle aree *R4* ed *A4* (v. artt. 3 e 4) è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio con le sole deroghe elencate nell'art. 3, co. 2, lettere da A) ad H), tra le quali alla lettera E) figura la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non delocalizzabili;
 - nelle aree *R2* e *A2* (v. artt. 8 e 9) gli interventi sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area;
 - nelle aree *C1* gli interventi sono subordinati solo alla corretta applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel D.M. LL.PP. 11/03/88, nella circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
 - ai sensi dell'art. 17 delle norme del PsAI-Rf, il progetto delle suddette opere deve essere corredato di uno *studio di compatibilità idrogeologica*, commisurato alla importanza e dimensione degli stessi interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno, redatto secondo le indicazioni di cui al successivo art. 23;
- ✓ inoltre, gli interventi interferenti con i corsi d'acqua sono da sottoporre ad una valutazione di compatibilità idraulica secondo i criteri di cui all'Allegato 1 delle norme del PSAI Fortore, ovvero all'Allegato C alle *Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni* [PSDA], della ex Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 21/11/2001 (G.U. del 19/02/02, n. 42).

In relazione a quanto sopra, si rileva che il progetto aggiornato ed integrato contiene tra l'altro:

1. una *Relazione di riscontro CdS III* (EOL_BA-DEF_REL31);
2. due elaborati inerenti allo *Studio Compatibilità Geologica* con relativi allegati: uno *Ante Operam* (EOL_BA-DEF_REL32_REV00) e l'altro *Post Operam* (EOL_BA-DEF_REL33_REV00);
3. una *Relazione Interferenze e Compatibilità Idraulica* (EOL_BA-DEF_REL04_REV 02).

Con riguardo alla *Relazione di riscontro CdS III*, si rileva che al punto 2.5 vengono fornite controdeduzioni alle richieste formulate nella citata nota prot. n. 24074 del 13/09/2022, inerenti alla compatibilità idraulica (§ 1) ed a quella geologica (§ 2).

Nel merito della compatibilità idraulica, si dà conferma di quanto già detto nella predetta nota prot. 24074/2022 in relazione alla esaustività della documentazione prodotta, ivi compresa la nuova *Relazione Interferenze e Compatibilità Idraulica*.

Per quanto attiene, invece, alla compatibilità geologica, occorre rilevare che al § 2 del punto 2.5 della predetta *Relazione di riscontro* viene più che altro motivata l'ammissibilità dell'impianto, in relazione alle condizioni imposte dal citato art. 28 delle norme del PAI-Fortore, e nello specifico della torre eolica BA02, in area PF2, rimandando agli elaborati dello *Studio Compatibilità Geologica* la dimostrazione della compatibilità delle opere a farsi.

Le motivazioni di ammissibilità addotte sostengono da un lato l'*interesse pubblico* delle opere a farsi ed il loro riferirsi a *servizi essenziali* che, come è noto, sono insite già nella definizione che di tali impianti dà il

D.Lgs. 387/2003, laddove all'art. 12 li definisce di *pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*, e che qui vengono ulteriormente avvalorate sulla base di quanto affermato dal Regolamento (UE) 2022/2577 del 22 dicembre 2022, prorogato dal Regolamento (UE) 2024/223 del Consiglio del 22 dicembre 2023, che considera *"la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ... d'interesse pubblico prevalente e d'interesse per la sanità e la sicurezza pubblica"*, dall'altro lato la *non delocalizzabilità* dell'opera (torre BA02) sulla base di motivazioni connesse al rispetto di distanze da strade comunali e da altri aerogeneratori già installati nell'area, nonché alla minimizzazione degli impatti visivi.

Al riguardo è bene precisare che sulla validità di tali motivazioni la scrivente Autorità di bacino distrettuale non ha competenza di valutazione alcuna in quanto, come già chiarito in altre circostanze, essa rientra nella sfera di competenza degli Enti territoriali tenuti ad attuare le disposizioni dei PAI negli ambiti di propria pertinenza, come si evince chiaramente sia dalla lettura dell'art. 38, c.1¹ delle norme del PAI-Fortore, che da quella dell'art. 25, c.5² delle norme del PsAI-Rf; mentre, all'Autorità di bacino, una volta preso atto del riconoscimento da parte di detti Enti dell'ammissibilità degli interventi nelle aree perimetrate, compete di valutarne la compatibilità con i PAI sulla scorta degli appositi studi prodotti a corredo dei progetti.

Nondimeno, non ci si può esimere dal far rilevare che mentre sull'interesse pubblico e sul servizio essenziale c'è poco da opinare, intervenendo a supporto la normativa nazionale ed europea, sulla non delocalizzabilità della torre BA02, condizionata dalla peculiarità del sito prescelto, si potrebbe eccepire che sussiste la possibilità che l'impianto venga realizzato con due sole torri, ovvero realizzato altrove.

Con riguardo, invece, alla valutazione della compatibilità idrogeologica di propria competenza, la scrivente Autorità di bacino distrettuale evidenzia che dagli elaborati dello *Studio Compatibilità Geologica* prodotto non evince una verifica della compatibilità delle opere a farsi, ed in particolare della torre BA02, in funzione dei dissesti che interessano le aree a rischio idrogeologico come individuate dal PAI, in quanto in detto studio non si riconosce l'esistenza di dette problematiche (v. EOL_BA-SIA_TAV29_REV00_Fenomeni Franosi); infatti, in esso si afferma che *"Le aree dove sono previste le piazzole, come si evince anche dal report fotografico oltre che dalle risultanze delle indagini eseguite, risultano essere stabili dal punto di vista geomorfologico, non essendo stata rilevata alcuna presenza di fenomeni di dissesto gravitativi o di altro tipo (come ad esempio erosione del suolo o fenomeni di creep), in atto o potenziali, che possano interferire con il buon esito delle opere a farsi, suggerendo che i fenomeni franosi mappati dalle cartografie del PAI si trovino attualmente in fase di quiescenza."*

Pertanto, i contenuti delle due relazioni *ante e post operam*, incentrate esclusivamente sulla comparazione della stabilità delle aree prima e dopo la realizzazione degli interventi, non risultano esaustivi di quanto richiesto dalle succitate norme (Allegato 2 del PAI-Fortore ed artt. 17 e 23 delle norme PsAI-Rf), quanto piuttosto, se ulteriormente ed adeguatamente integrati, potrebbero rappresentare il presupposto per l'avvio di procedimenti di ripermetrazione e aggiornamento dei Piani Stralcio secondo le norme vigenti.

Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di bacino distrettuale, nell'ambito del procedimento in oggetto e per le specifiche finalità della conferenza di servizi indetta, per quanto di competenza rappresenta che, nel rispetto dei vincoli e delle norme del suddetto PAI-Fortore, la torre BA02 e le relative opere accessorie andrebbero localizzate in aree non perimetrate o non realizzate affatto, ovvero, qualora gli Enti competenti (Comune e Regione) ne riconoscessero i requisiti di ammissibilità in area PF2, ne venga adeguatamente valutata la compatibilità con riferimento alle problematiche idrogeologiche perimetrate dal PAI-Fortore. Per quanto attiene invece alle restanti opere in progetto (torri eoliche BA05 e BA03, ed opere accessorie e di connessione) si esprime parere favorevole con la prescrizione che quelle interferenti con le aree perimetrate siano realizzate nel rispetto delle prescrizioni dettate dalle norme dei citati Piani Stralcio, sulla base di un adeguato studio di compatibilità idrogeologica.

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI

Istruttoria tecnica: arch. G. Manganiello, geol. G. Gaietta

¹ Art.38 - Modalità di attuazione del Piano

1. Le Regioni, le Province, le Comunità Montane, i Comuni e gli Enti competenti:

a) adeguano i propri strumenti di programmazione e di pianificazione urbanistica e territoriale agli indirizzi e prescrizioni del PAI;
b) sono preposti alla attuazione del PAI, alla corretta applicazione delle sue norme, provvedono ove necessario all'adeguamento del regime sanzionatorio vigente, nonché alla divulgazione dei relativi contenuti.

² Art. 25 - Effetti del Piano Stralcio

... omissis ...

5. L'osservanza delle misure stabilite dal Piano è assicurata dagli Enti ordinariamente competenti, per la vigilanza ed il controllo sulle attività inibite dalle presenti norme, i quali pongono in essere tutte le procedure e gli atti necessari alla loro attuazione.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 50.18.04 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile

All'U.S. Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: **CUP 9341** - PAUR per progetto impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. 'Mazzocca' e relative opere di connessione.
 Proponente: Baselice Wind Power srl.
Riscontro alla nota del 16/02/2024 acquisita al prot. reg. n. 88993 del 20/02/2024

Con nota prot. n. PG/2023/0610666 del 18/12/2023, questo Ufficio ha comunicato che la documentazione integrativa trasmessa dal proponente era carente per procedere alla conclusione dell'istruttoria ed all'espressione del parere.

Con nota del 16/02/2024, acquisita al prot. reg. n. 88993 del 20/02/2024, il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa di cui alla succitata nota.

Con riferimento all'ambito autorizzativo ex art. 93 del R.D. 523/1904, si rappresenta che le opere in progetto, localizzate nei comuni di Baselice, Colle Sannita e San Marco dei Cavoti, interferiscono con i corsi d'acqua di natura demaniale di seguito indicati:

- **Vallone Collettone (INT.05)**, in corrispondenza della p.lla 231 del Fg.2 del Comune di San Marco dei Cavoti, risolta prevedendo una trivellazione orizzontale controllata (TOC), con ingresso e uscita avente inclinazione massima di 35° e ad una distanza al di fuori della fascia di pertinenza fluviale e a più di 2 m al di sotto del punto più depresso dell'alveo;
- **Vallone Ielardi (INT.06)**, in corrispondenza della p.lla 80 del Fg.44 del Comune di Baselice, risolta prevedendo una trivellazione orizzontale controllata (TOC), con ingresso e uscita avente inclinazione massima di 35° e ad una distanza superiore ai 9 m dagli argini o ripe del corso d'acqua, a 2 m al di sotto del punto più depresso dell'alveo;
- **Corso d'acqua privo di denominazione (INT.07)**, in corrispondenza della p.lla 574 del Fg.21 del Comune di Baselice, risolta prevedendo una trivellazione orizzontale controllata (TOC), con ingresso e uscita avente inclinazione massima di 35° e ad una distanza superiore ai 10 m dagli argini o ripe del corso d'acqua, a 2 m al di sotto del punto più depresso dell'alveo;
- **Corso d'acqua privo di denominazione (INT.09)** in corrispondenza della p.lla 113 del Fg.18 del Comune di Baselice, risolta prevedendo una trivellazione orizzontale controllata (TOC), con ingresso e uscita avente inclinazione massima di 35° e ad una distanza superiore ai 10 m dagli argini o ripe del corso d'acqua, a 2 m al di sotto del punto più depresso dell'alveo;
- **Fosso Acquafredda (INT.10)**, in corrispondenza della p.lla 223 del Fg.17 del Comune di Baselice, risolta prevedendo una trivellazione orizzontale controllata (TOC), con ingresso e

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445,
 del D. Lgs 07/03/2005 n. 82 e norme collegate.*

uscita avente inclinazione massima di 35° e ad una distanza di 20 m dagli argini o ripe del corso d'acqua, a 2 m al di sotto del punto più depresso dell'alveo;

- **Fosso Lama Scassate (INT.12)**, in corrispondenza della p.lla 23 del Fg.36 del Comune di Baselice, risolta prevedendo uno scavo a profondità ridotta sulla sede stradale;
- **Rio Mazzocca (INT.14)**, in corrispondenza della p.lla 131 del Fg.36 del Comune di Baselice, per la quale era originariamente prevista la posa in opera di due tubazioni di diametro pari a 2m, al di sopra delle quali porre il cavidotto, all'interno della sede stradale. Il proponente comunica la revisione della modalità di risoluzione dell'interferenza, ora denominata "I18", ovvero il superamento del corso d'acqua mediante Trivellazione Orizzontale Controllata.

Considerato che in merito alle interferenze individuate, la modalità esecutiva di risoluzione prevista non influisce sul normale deflusso delle acque, si ritiene possa essere espresso parere favorevole all'esecuzione dei detti lavori, con la prescrizione di prevedere i punti di infissione del cavo sempre all'esterno della fascia di rispetto fluviale. Resta fermo che il presente riscontro non costituisce revisione dei calcoli e delle verifiche idrauliche e che la Società proponente rimane, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle dette opere.

Si rappresenta, altresì, che a conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del progetto e prima di dare esecuzione ai lavori di che trattasi, per le opere che occupano stabilmente le aree del demanio fluviale, debba essere cura del proponente chiedere a questo Ufficio la sottoscrizione dell'Atto Concessorio a titolo oneroso.

Il Tecnico Istruttore
Arch. Rosario Perlingieri



Il Responsabile di P.O.
Geol. Maurizio L'Altelli

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Paolo



Documento firmato da:
Vincenzo Paolo
20.05.2024 15:27:59
UTC

Firmato digitalmente da
MAURIZIO L'ALTRELLI
Data: 2024.05.20 09:01:59
+02'00'

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445,
del D. Lgs 07/03/2005 n. 82 e norme collegate.*



COMUNE DI BASELICE

(Prov. di Benevento)

Baselice, li data protocollo

Spett.le

Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per
Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni
Autorizzazioni Ambientali

Ufficio Valutazioni Ambientali

pec: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

pec: us.valutazioniambientali_news@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9341 - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di “Progetto impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. 'Mazzocca' e relative opere di connessione” - Proponente Baselice Wind Power Srl –

^^^^

Vista la Vs. nota in data 25/06/2024 PG/2024/0313886 con la quale si comunicava lo spostamento della quinta riunione di lavoro della Conferenza di Servizi al giorno 26/07/2024 alle ore 11:00;

Vista altresì la Ns. precedente nota pec Protocollo Partenza N. 4313/2024 del 21-06-2024 nella quale, tra l'altro, si rappresentava: “...è ancora in corso l'istruttoria, per quanto di competenza, sugli elaborati tecnici del progetto per l'iniziativa de qua da parte della Commissione Locale per il Paesaggio, anch'essa costituita ed insediata di recente;

Considerato che i lavori della suddetta Commissione in merito al progetto di che trattasi sono conclusi;

con la presente invia in allegato:

- 1) VERBALE N. 02 DELLA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO DEL GIORNO 15/07/2024;
- 2) RELAZIONE ISTRUTTORIA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA (D. Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 art.146 co. 5 e 6);
- 3) PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE IN DATA 16/06/2024.

Con l'occasione porge cordiali saluti.

Il Sindaco

(dott. ing. Massimo Maddalena)



maddalena massimo
17.07.2024 08:13:01
GMT+01:00



COMUNE DI BASELICE

(Prov. di Benevento)

Commissione Locale del Paesaggio

VERBALE N. 02 DELLA COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO DEL GIORNO 15/07/2024

L'anno duemilaventiquattro il 15 del mese di luglio, si è riunita la Commissione Locale del Paesaggio, convocata per le vie brevi, in esecuzione della Delibera di Consiglio Comunale n. N. 9 del 09-03-2024 avente ad oggetto: COMMISSIONE LOCALE PER IL PAESAGGIO– NOMINA DEI COMPONENTI. Presiede il Responsabile del Procedimento per autorizzazione paesaggistica, dott. Leonardo Bianco. Funge da Segretario verbalizzante l'Agronomo Iunior Cece Graziano.

I componenti della commissione risultano essere:

1)	dott. geol. Bianco Leonardo	Presidente	Presente
2)	arch. Pasquale Palmieri	Componente	Presente
3)	arch. Nicola Mucci	Componente	Presente
4)	dott. geol. Angelo Monaco	Componente	Presente
5)	dott. geol. Simone Inserra	Componente	ASSENTE
6)	agronomo Iunior Cece Graziano	Componente	Presente

Alle ore 16:30 il Presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta e valida la seduta, disponendo l'esame della seguente pratica:

1) Progetto per la realizzazione di un impianto Eolico sito nel Comune di Baselice (BN) in località Mazzocca" proponente: Società Baselice Wind Power s.r.l. (provvedimento autorizzativo unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. CUP 9341).

Si precisa che per tale pratica la Commissione aveva richiesto delle integrazioni documentali nella seduta precedente del 23/05/2024.

Esaminata la suddetta, la Commissione prende atto che gli aerogeneratori così come individuati nella relazione paesaggistica con denominazione BA02, BA03 e BA05 per il loro posizionamento da progetto non ricadono in aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 142 del. D.L.vo n. 42/2004 e pertanto la Commissione non esprime alcun parere in relazione agli stessi.

Il progetto prevede altresì l'adeguamento della viabilità esistente con allargamenti delle stesse e realizzazione di nuove strade e il passaggio di un cavidotto interrato di connessione MT.

La relazione paesaggistica individua le aree vincolate ed in particolare l'attraversamento del corso d'acqua denominato Fosso S. Maria per la fascia di rispetto dei 150 m per i torrenti e le Aree Boscate presenti così come individuato art. 142 della legge D.lgs. 42/2004 al comma 1 lettera C e lettera G.

Pertanto, la commissione esprime parere favorevole alla realizzazione di tali opere con le seguenti prescrizioni:

- Che vengono ripristinate tutte le essenze arboree rimosse durante la realizzazione delle opere temporanee e definitive per la realizzazione delle strade e cavidotti;
- Le essenze sostitutive dovranno essere della medesima tipologia e dimensione di quelle rimosse e assicurarne il corretto attecchimento;
- Il cavidotto di collegamento alle reti principali lambisce un'area di interesse archeologico (vista la nota della sovrintendenza con protocollo 4089 del 28/02/2024) ed in particolare la particella castale n. 122 del comune di Baselice al foglio n. 34 e pertanto la realizzazione del cavidotto va spostato lontano dalla detta particella vincolata.
- Le strade di nuova realizzazione devono essere permeabili (non asfaltate) e tali da non compromettere l'assetto idrogeologico esistente.

Si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D. lgs. n. 42/2004 e smi, come detto in precedenza nel rispetto delle prescrizioni su menzionate.

Alle ore 18:15 si dichiara terminata la riunione e si chiude il presente verbale composto di n. 2 pagine che viene sottoscritto come segue:

Il Presidente dott. geol. Bianco Leonardo

LEONARDO BIANCO
COMUNE DI BASELICE
16.07.2024 09:34:24
GMT+01:00

Il Componente arch. Pasquale Palmieri

NICOLA MUCCI
Ordine Architetti
P.P.C. - Provincia di
Benevento
architetto
16.07.2024 09:21:36
GMT+01:00

Il Componente arch. Nicola Mucci

ANGELO
MONACO
15.07.2024
18:16:18
GMT+01:00

Il Componente dott. geol. Angelo Monaco



~~Il Componente dott. geol. Simone Inserra;~~

Il Componente Agronomo Iunior Cece Graziano.



Pasquale
Palmieri
15.07.2024
21:56:41
GMT+00:00



COMUNE DI BASELICE

(Prov. di Benevento)

RELAZIONE ISTRUTTORIA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA (D. Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 art.146 co. 5 e 6)

Vincolo paesaggistico istituito ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.	
OGGETTO:	Progetto per la realizzazione di un impianto Eolico sito nel Comune di Baselice (BN) in località Mazzocca” (provvedimento autorizzativo unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. CUP 9341).
PROPONENTE:	Società Baselice Wind Power s.r.l.

Premessa

Il Progetto in epigrafe indicato prevede la realizzazione di un impianto Eolico sito nel Comune di Baselice (BN) in località Mazzocca” ed è stato proposto dalla “Società Baselice Wind Power s.r.l.” (provvedimento autorizzativo unico regionale ex art.27bis D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. CUP 9341).

L'intervento non ricade tra quelli previsti ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 42/04 ed è pertanto soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 della richiamata normativa.

Dall'esame della documentazione progettuale, l'istanza, così come integrata da ultimo dalla società proponente, risulta completa ai sensi del D.P.C.M. 01/12/2005 ed idonea per la verifica della compatibilità paesaggistica.

Gli aerogeneratori così come individuati nella relazione paesaggistica con denominazione BA02, BA03 e BA05 per il loro posizionamento da progetto non ricadono in aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 142 del. D.L.vo n. 42/2004 e pertanto la Commissione Locale del Paesaggio non si è espressa in relazione agli stessi.

Il progetto prevede anche l'adeguamento della viabilità esistente con allargamenti in alcuni punti e tratti della stessa e la contestuale realizzazione di nuove strade, oltre che il passaggio di un cavidotto interrato di connessione MT.

La relazione paesaggistica individua le aree vincolate ed in particolare l'attraversamento del corso d'acqua denominato Fosso S. Maria per la fascia di rispetto dei 150 m per i torrenti e le Aree Boscate presenti così come individuato art. 142 della legge D.lgs. 42/2004 al comma 1 lettera C e lettera G.

Valutazione in ordine alla compatibilità dell'intervento

In merito al progetto in questione, si esprimono le seguenti considerazioni comprensive delle prescrizioni in ordine alla compatibilità dell'intervento sul tessuto paesaggistico:

- Devono essere ripristinate tutte le essenze arboree rimosse durante la realizzazione delle opere temporanee e definitive per la realizzazione delle strade e cavidotti;

- Le essenze sostitutive dovranno essere della medesima tipologia e dimensione di quelle rimosse e assicurarne il corretto attecchimento;
- Il cavidotto di collegamento alle reti principali lambisce un'area di interesse archeologico ed in particolare la particella castale n. 122 del comune di Baselice al foglio n. 34 e pertanto la realizzazione del cavidotto va spostato a distanza dalla detta particella vincolata;
- Le strade di nuova realizzazione devono essere permeabili (non asfaltate) e tali da non compromettere l'assetto idrogeologico esistente.

Conclusioni

Visto il parere favorevole con prescrizioni della Commissione Locale del Paesaggio, espresso nella seduta del 15/07/2024;

Per quanto sopra esposto, si ritiene che le opere di progetto sono **compatibili** rispetto ai valori paesaggistici del contesto tutelato, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel verbale della Commissione Locale del Paesaggio in data 15/07/2024 e sinteticamente su elencate.

Baselice, li 16/07/2024



LEONARDO BIANCO
COMUNE DI BASELICE
16.07.2024 16:39:20
GMT+01:00

Il Responsabile Unico del Procedimento
(dott. geol. *Leonardo Bianco*)



COMUNE DI BASELICE

(Prov. di Benevento)

Vincolo paesaggistico istituito ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

OGGETTO:	Progetto per la realizzazione di un impianto Eolico sito nel Comune di Baselice (BN) in località Mazzocca” (provvedimento autorizzativo unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. CUP 9341).
PROPONENTE:	Società Baselice Wind Power s.r.l.

PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

In esecuzione della determinazione del Settore Tecnico n. 36 del 16-04-2024 (Registro Cronologico GENERALE delle Determinazioni N. 149 del 16-04-2024) di nomina del Responsabile dell'Attività di tutela paesaggistica, il sottoscritto dott. geol. Leonardo Bianco, Responsabile unico del Procedimento per le funzioni volte al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D. Leg. n° 42/2004 del Comune di Baselice (BN);

Vista la richiesta della **Società Baselice Wind Power s.r.l.** tendente ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

Visto il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del 15/07/2024;

Richiamata la relazione tecnica-istruttoria, le cui conclusioni sono in coerenza con il parere dalla Commissione Locale per il Paesaggio espresso nella seduta del 15/07/2024;

Visto il comma 7 art. 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);

PROPONE

il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art 146 D.Lgs. 42/04 **per la realizzazione di un impianto Eolico sito nel Comune di Baselice (BN) in località Mazzocca” (provvedimento autorizzativo unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. CUP 9341)**, proponente **Società Baselice Wind Power s.r.l.**, nel rispetto delle prescrizioni dettagliate nel verbale della Commissione Locale del Paesaggio in data 15/07/2024.

Baselice, li 16/07/2024



LEONARDO BIANCO
COMUNE DI BASELICE
16.07.2024 16:39:56
GMT+01:00

Il Responsabile Unico del Procedimento
(dott. geol. Leonardo Bianco)



Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento

CASERTA

Palazzo Reale – Piazza Carlo di Borbone – 81100 Caserta

Caserta

Alla Giunta Regione della Campania
Ufficio Speciali Valutazioni Ambientali
usvalutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c.

Al Responsabile del Procedimento
dott. Gianluca Napolitano
Gianluca.Napolitano@regione.campania.it

Class 34.43.01 22/15

Risposta al Foglio del 10/04/2024
Div.....Seq. N. 183266
Acquisito con Prot. 7162 del 11/04/2024

OGGETTO: CUP 9341 – BASELICE (BN) – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006. Progetto impianto eolico e relative opere di connessione in località Mazzocca.

Proponente: Baselice Wind Power srl

Parere

In riscontro alla nota inviata Ufficio Speciali Valutazioni Ambientali - Giunta Regione della Campania con prot. n. 183266 del 10/04/2024, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. MIC|MIC_SABAP-CE|11/04/2024|0007162-A relativa al progetto di un impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW e relative opere di connessione in località Mazzocca del Comune di Baselice (BN), si comunicano le valutazioni di competenza.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO EOLICO

Il progetto originario prevedeva la realizzazione di un impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori per una potenza di 28,4 MW così distribuiti: N.1 della potenza di 6,2 MW; (V162), N.3 della potenza di 6 MW; (V150), N.1 della potenza di 4,2 MW; (V136). Il progetto rimodulato è passato ad una potenza complessiva di 16,4 MW costituito da n. 3 WTG così organizzate: BA02 V136 da 4.2MW, BA03 V150 da 6MW e BA05 V162 da 6.2MW.

Mentre le opere accessorie sono così organizzate:

Una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente;

Una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione degli aerogeneratori alla SE Utente, di cui al punto precedente;

Una sezione di impianto elettrico comune con un altro parco eolico in sviluppo (altro operatore), necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno della futura SE della RTN di San Marco Dei Cavoti (BN). Tale sezione è localizzata in una zona adiacente alla SE Utente e contiene tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT necessarie per la condivisione della connessione.

Tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT di competenza dell'Utente da installare all'interno della futura SE Terna di San Marco Dei Cavoti, in corrispondenza dello stallo assegnato;

CUP 9341 Baselice Wind Power parere finale - 05/05/2015

Una linea elettrica in AT a 150 kV in cavo interrato di interconnessione tra la sezione di impianto comune e la futura SE RTN di San Marco Dei Cavoti.

Per l'installazione degli aerogeneratori sono previste le seguenti opere:

- interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente di accesso ai siti di installazione delle torri, consistenti nella temporanea eliminazione di ostacoli e barriere o in limitati spianamenti, al fine di renderla transitabile ai mezzi di trasporto della componentistica delle turbine;
- realizzazione di nuova viabilità per assicurare adeguate condizioni di accesso alle piazzole degli aerogeneratori, in accordo con le specifiche indicate dalla casa costruttrice delle turbine eoliche;
- approntamento delle piazzole di cantiere funzionali all'assemblaggio ed all'installazione degli aerogeneratori;
- realizzazione delle opere di fondazione delle torri di sostegno (pali e plinti di fondazione);
- realizzazione delle opere di regimazione delle acque superficiali, attraverso l'approntamento di canali di scolo e tombinamenti stradali funzionali al convogliamento delle acque di ruscellamento diffuso e incanalato verso i compluvi naturali;
- installazione degli aerogeneratori.

Ciascun generatore eolico ad asse di rotazione orizzontale ha tre pale e al suolo è formato da una torre in acciaio sulla cui sommità si trova un involucro (navicella) che contiene un generatore elettrico azionato da un rotore. Le caratteristiche delle tre torri sono le seguenti:

TORRE	MODELLO	POTENZA (MW)	DIAMETRO ROTORE (m)	H MOZZO (m)	H MASSIMA (m)
BA02	Vestas V136	4,2	136	117	185
BA03	Vestas V150	6,0	150	105	180
BA05	Vestas V162	6,2	162	125	206

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area interessata del parco eolico nella provincia di Benevento, in particolare nel territorio comunale di Baselice, la quasi totalità dell'area è situata in un ambiente collinare – montuoso.

L'area di progetto ricade all'interno dell'ambito di paesaggio n. 18 "Fortore e Tammaro", caratterizzato da rilievi deboli e moderati che rendono la morfologia ondulata con ampi pianori sommitali, delimitati da versanti da moderatamente ripidi a molto ripidi, irregolarmente ondulati dati anche dalle formazioni argillose operate dal reticolo fluviale. L'uso dominante è a seminativo nudo con campi aperti, privi di delimitazioni con elementi vivi (siepi, filari) o inerti, con un alternarsi di oliveti, vigneti, frutteti con le loro specifiche colorazioni durante le stagioni. Le aree boschive che occupano tipicamente i versanti delle incisioni idriche, sono ricoperte da zone boschive, con produzioni tipiche della montagna appenninica con prevalenza di quercia, pino, frassino, pioppo, olmo, acero e castagno. Le zone del fondovalle si presentano più tortuose rispetto ai profili più docili delle zone sommitali dove sono posizionate le città ed i piccoli borghi medievali. Il fiume Fortore, il quale dà il nome all'ambito di paesaggio, scorre nelle province di Benevento, Campobasso e Foggia ed è uno dei maggiori fiumi dell'Italia meridionale, corso d'acqua dai profili irregolari per via delle formazioni argillose che lo costituiscono. Il fiume Fortore nasce dall'incontro di quattro ruscelli, il Fiumarelle, il Foiano, il Montefalcone e il San Pietro, sui monti Altieri, torrenti che confluiscono in San Bartolomeo in Galdo.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Gli aerogeneratori previsti in progetto, sulla base della documentazione prodotta dalla società proponente sia pure in assenza delle attestazioni da parte dei comuni interessati, così come richiesto dalla scrivente, non ricadono **in aree tutelate** i sensi dell'art. 136, ma la fascia di rispetto pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, misurata a partire dall'area di sedime di ogni singola torre (vd. punto b) paragrafo 3.1 e dal punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle Linee guida nazionali di cui al D.M. 10 settembre 2010) interseca percorsi d'acqua e aree boscate sottoposti a tutela paesaggistica ope legis ai sensi dell'art. 142 e provvedimenti di tutela ai sensi della parte II del d.lgs 42/04 insistenti nel territorio in oggetto.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Immobili dichiarati di interesse storico-artistico e architettonico

- *Casina, già "Osteria dei Briganti"*, strada provinciale Baseline - Ponte 7 Luci, immobili censiti al Fg. 33 p.lle 217, 218, D.M. 03.06.1988;
- *Palazzo Lembo*, piazza Porta d'Accapo, immobili censiti al Fg. 30, p.lle 50, 51, 52, 53, 54, 55, 246, 250, 252, 584, 585, 586, 587, D.M. 21.05.1988;
- *Chiesa di Sant'Antonio*, in piazza Porta d'Accapo, immobili censiti al Fg. 30 p.lle B, 77, D.M. 26.08.1988;
- *Palazzo Petruccelli* (compreso Torre del Capitano - Porta da Capo), immobili censiti al fg. 30, p.la n. 32 sub. 1; p.la 32 sub. 4 graff. con p.la 239 sub. 8; p.la 32 sub. 5 graff. con p.la 239 sub. 11; p.la 32 sub. 6 graff. con p.la 239 sub. 13; p.la 32 sub. 7; p.la 239 sub. 12 graff. con p.la 240 sub. 3; p.la 759; p.la 849; p.la 237 sub. 1; p.la 237 sub. 2; p.la 237 sub. 3; p.la 237 sub. 4; p.la 238; p.la 239 sub. 7; p.la 239 sub. 10; p.la 239 sub. 14 graff. con p.la 241 sub. 5; p.la 239 sub. 15 graff. con p.la 241 sub. 8; p.la 241 sub. 6 graff. con p.la 242 sub. 1; p.la 743; p.la 241 sub. 7; p.la 662; p.la 742; p.la 807; p.la 850, D.C.R. n. 97 del 19-11-2015;
- *Fontana della GAVITA*, Strada Comunale della GAVITA, immobili censiti al Fg. 26, D.C.R. n. 214 del 17/06/2022;
- *Giardino Petruccelli*, via Luigi Capuano, censito in Catasto Fabbricati al Foglio n. 30 P.lle n. 499, 502, 660, 614, 615, D.C.R. n. 253 del 10/11/2022;

Immobili dichiarati di interesse archeologico

- *Alveo del Fiume Cervaro* ricadente nei fogli 7, 9, 10, 11, 12, 23, 24, D.M. 23/03/2001;
- *Terreni siti il località "Omo morto"*, censiti in Catasto al foglio n. 34 p.la 122, D.C.R. n. 149 del 2/12/2021
(il decreto interessa anche gli immobili censiti al foglio 21 p.lle n. 391, 392, 393, 599, 587, 581, 582, 583, 395, 396, 586, 580, 579, 584, 585 del Comune di Colle Sannita);

Immobili dichiarati di interesse storico-Etnoantropologico

- *Alveo del Lago San Vincenzo*, ubicato in contrada Lago censito in catasto al foglio 49 con p.lle n. 30- 31- 32- 207 (parte) - 29 - 28 - 25 e 22 (parte), D.C.R. n. 114 del 20/05/2021;
- *Mulini di San Vincenzo*, ubicati in contrada San Vincenzo, censiti in catasto al foglio 21 con p.la. 58 (parte) - 24 (parte) - 49 (parte) - 11 (parte) - 46 (parte) e 28, D.C.R. n. 134 del 22/09/2021.

Immobili dichiarati di interesse storico-artistico e architettonico

- *Casina, già "Osteria dei Briganti"*, strada provinciale Baseline - Ponte 7 Luci, immobili censiti al Fg. 33 p.lle 217, 218, D.M. 03.06.1988;
- *Palazzo Lembo*, piazza Porta d'Accapo, immobili censiti al Fg. 30, p.lle 50, 51, 52, 53, 54, 55, 246, 250, 252, 584, 585, 586, 587, D.M. 21.05.1988;
- *Chiesa di Sant'Antonio*, in piazza Porta d'Accapo, immobili censiti al Fg. 30 p.lle B, 77, D.M. 26.08.1988;
- *Palazzo Petruccelli* (compreso Torre del Capitano - Porta da Capo), immobili censiti al fg. 30, p.la n. 32 sub. 1; p.la 32 sub. 4 graff. con p.la 239 sub. 8; p.la 32 sub. 5 graff. con p.la 239 sub. 11; p.la 32 sub. 6 graff. con p.la 239 sub. 13; p.la 32 sub. 7; p.la 239 sub. 12 graff. con p.la 240 sub. 3; p.la 759; p.la 849; p.la 237 sub. 1; p.la 237 sub. 2; p.la 237 sub. 3; p.la 237 sub. 4; p.la 238; p.la 239 sub. 7; p.la 239 sub. 10; p.la 239 sub. 14 graff. con p.la 241 sub. 5; p.la 239 sub. 15 graff. con p.la 241 sub. 8; p.la 241 sub. 6 graff. con p.la 242 sub. 1; p.la 743; p.la 241 sub. 7; p.la 662; p.la 742; p.la 807; p.la 850, D.C.R. n. 97 del 19-11-2015;
- *Fontana della GAVITA*, Strada Comunale della GAVITA, immobili censiti al Fg. 26, D.C.R. n. 214 del 17/06/2022;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

- *Giardino Petruccelli*, via Luigi Capuano, censito in Catasto Fabbricati al Foglio n. 30 P.lle n. 499, 502, 660, 614, 615, D.C.R. n. 253 del 10/11/2022;

Immobili dichiarati di interesse archeologico

- *Alveo del Fiume Cervaro* ricadente nei fogli 7, 9, 10, 11, 12, 23, 24, D.M. 23/03/2001;
- Terreni siti il località "Omo morto", censiti in Catasto al foglio n. 34 p.la 122, D.C.R. n. 149 del 2/12/2021
(il decreto interessa anche gli immobili censiti al foglio 21 p.lle n. 391, 392, 393, 599, 587, 581, 582, 583, 395, 396, 586, 580, 579, 584, 585 del Comune di Colle Sannita);

Immobili dichiarati di interesse storico-Etnoantropologico

- *Alveo del Lago San Vincenzo*, ubicato in contrada Lago censito in catasto al foglio 49 con p.lle n. 30- 31- 32- 207 (parte) - 29 - 28 - 25 e 22 (parte), D.C.R. n. 114 del 20/05/2021;
- *Mulini di San Vincenzo*, ubicati in contrada San Vincenzo, censiti in catasto al foglio 21 con p.la. 58 (parte) - 24 (parte) - 49 (parte) - 11 (parte) - 46 (parte) e 28, D.C.R. n. 134 del 22/09/2021.

INTERFERENZE DEL PARCO EOLICO CON IL PAESAGGIO E CON IL PATRIMONIO CULTURALE

Il layout dell'impianto si innesta in un'area in parte integra nei suoi valori del paesaggio naturale-agricolo tradizionale, conseguentemente, in particolare, l'aerogeneratore BA05 (con altezza totale di 206 metri), che dista soltanto 171 metri da un'area boscata tutelata ai sensi dell'art. 142 comporta una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi, che sarebbe percepito come presenza intrusiva fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dall'area boscata.

Tutto ciò premesso,

per le ragioni sopra elencate questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto possa essere valutato positivamente per gli aerogeneratori BA02 e BA0303 e negativamente per l'aerogeneratore BA05 alla compatibilità ambientale dell'impianto in merito al procedimento di VIA.

Per quanto di competenza paesaggistica

visto che due tratti di viabilità esistente da adeguare e una di nuova realizzazione (entrambe in direzione dell'aerogeneratore BA02) interessano aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) e d);

visto il progetto dell'intervento ed esaminata la documentazione inviata a corredo, comprensiva della relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005, predisposte per consentire una corretta e completa valutazione;

preso atto che in data 15/07/2024 con verbale n. 2 la Commissione locale per il paesaggio del Comune di Baselice ha espresso parere favorevole alla realizzazione di tali opere con le seguenti prescrizioni:

- che vengono ripristinate tutte le essenze arboree rimosse durante la realizzazione delle opere temporanee e definitive per la realizzazione delle strade e cavidotti;
- le essenze sostitutive dovranno essere della medesima tipologia e dimensione di quelle rimosse e assicurarne il corretto attecchimento;
- il cavidotto di collegamento alle reti principali lambisce un'area di interesse archeologico (vista la nota della sovrintendenza con protocollo 4089 del 28/02/2024) ed in particolare la particella

castale n. 122 del comune di Baselice al foglio n. 34 e pertanto la realizzazione del cavidotto va spostato lontano dalla detta particella vincolata;

- le strade di nuova realizzazione devono essere permeabili (non asfaltate) e tali da non compromettere l'assetto idrogeologico esistente.

valutato l'impatto paesaggistico derivante dalla realizzazione del progetto, in particolare due tratti di viabilità esistente da adeguare e una di nuova realizzazione;

esprime per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici ai sensi del citato articolo 146 del decreto 42/2004,

parere favorevole

all'esecuzione dei lavori in quanto le opere previste, consistenti nell'intervento di adeguamento di due tratti di viabilità esistente e di realizzazione di una nuova viabilità (entrambe in direzione dell'aerogeneratore BA02), interagiscono in maniera equilibrata con il contesto paesaggistico circostante, senza produrre un mutamento dei caratteri esteriori che connotano il paesaggio circostante. Al fine di migliorare l'inserimento delle opere nell'ambito sottoposto a tutela, questa Soprintendenza, conferma tutte le condizioni previste da parte della Commissione Locale del Paesaggio nel verbale n. 2 del 15/07/2024.

Questa Soprintendenza, per quanto di competenza archeologica,

- visto l'art. 41, c. 4, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 in materia di archeologia preventiva;
- visto l'allegato 1.8. Verifica preventiva dell'interesse archeologico, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
- considerate le Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022;
- considerato che la normativa in oggetto si pone l'obiettivo di evitare successivi fermi lavori, con conseguente aumento dei costi, a seguito di imprevisti rinvenimenti archeologici;
- considerata la documentazione "Valutazione preventiva indagine archeologica" trasmessa a firma dell'archeologo incaricato dal soggetto attuatore, dott. A. Mesisca;
- considerato che l'area in progetto è parte dell'antico territorio sannita, occupato senza soluzione di continuità dall'età preistorica a quella medievale;
- considerato che l'area in cui ricade il progetto è stata classificata con un livello di rischio archeologico medio e alto;
- considerata l'estensione dell'area in progetto e l'impossibilità di escludere la presenza di evidenze archeologiche;
- considerato che lo studio archeologico condotto nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), in riferimento al progetto non risulta sottoscritto dal professionista archeologo incaricato;

sulla base della documentazione archeologica trasmessa, questa Soprintendenza esprime nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto a condizione che la documentazione archeologica sia adeguata alla normativa vigente e che vengano eseguiti, saggi di scavo archeologico nelle aree delle 5 piazzole, al fine di definire l'effettivo impatto dell'opera sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo e valutare con precisione costi e tempi di realizzazione.

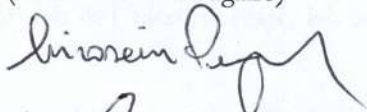
In tutte le aree soggette a lavorazione, gli scavi e i movimenti terra dovranno essere eseguiti in regime di assistenza archeologica qualificata.

Il proponente dovrà quindi individuare il soggetto incaricato delle attività sopracitate al fine di definire le direttive del progetto dei lavori di scavo archeologico e disciplinare le forme di coordinamento e di collaborazione con il responsabile del procedimento e con gli uffici dell'amministrazione procedente.

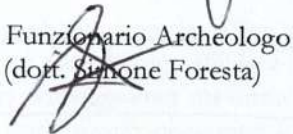
Il progetto dello scavo archeologico dovrà essere redatto e sottoscritto da una società incaricata dalla Stazione Appaltante con abilitazione OS 25. I curricula della società cui si intende affidare la progettazione e dei singoli professionisti incaricati per le indagini dovranno essere trasmessi a questo Ufficio, per verificare il possesso dei requisiti di cui sopra, le specifiche esperienze e le capacità professionali coerenti con l'intervento.

Si anticipa comunque che per l'esecuzione delle indagini e degli scavi di quote archeologiche dovrà essere impiegato un mezzo meccanico leggero attrezzato con benna liscia e operai specializzati.

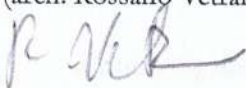
Il Responsabile dell'Ufficio Vincoli
(Arch. Niroscia Pagano)



Il Funzionario Archeologo
(dott. Simone Foresta)



Il Funzionario Architetto
(arch. Rossano Vetrano)

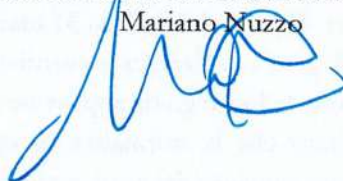


IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

Dott. Luigi La Rocca

IL DIRIGENTE DELEGATO

Mariano Muzzo



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 50.18.04 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile

All'U.S. Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: **CUP 9341** - PAUR per progetto impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. 'Mazzocca' e relative opere di connessione.
 Proponente: Baselice Wind Power srl.
Riscontro alla nota del 16/02/2024 acquisita al prot. reg. n. 88993 del 20/02/2024

Con nota prot. n. PG/2023/0610666 del 18/12/2023, questo Ufficio ha comunicato che la documentazione integrativa trasmessa dal proponente era carente per procedere alla conclusione dell'istruttoria ed all'espressione del parere.

Con nota del 16/02/2024, acquisita al prot. reg. n. 88993 del 20/02/2024, il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa di cui alla succitata nota.

Con riferimento all'ambito autorizzativo ex art. 93 del R.D. 523/1904, si rappresenta che le opere in progetto, localizzate nei comuni di Baselice, Colle Sannita e San Marco dei Cavoti, interferiscono con i corsi d'acqua di natura demaniale di seguito indicati:

- **Vallone Collettone (INT.05)**, in corrispondenza della p.lla 231 del Fg.2 del Comune di San Marco dei Cavoti, risolta prevedendo una trivellazione orizzontale controllata (TOC), con ingresso e uscita avente inclinazione massima di 35° e ad una distanza al di fuori della fascia di pertinenza fluviale e a più di 2 m al di sotto del punto più depresso dell'alveo;
- **Vallone Ielardi (INT.06)**, in corrispondenza della p.lla 80 del Fg.44 del Comune di Baselice, risolta prevedendo una trivellazione orizzontale controllata (TOC), con ingresso e uscita avente inclinazione massima di 35° e ad una distanza superiore ai 9 m dagli argini o ripe del corso d'acqua, a 2 m al di sotto del punto più depresso dell'alveo;
- **Corso d'acqua privo di denominazione (INT.07)**, in corrispondenza della p.lla 574 del Fg.21 del Comune di Baselice, risolta prevedendo una trivellazione orizzontale controllata (TOC), con ingresso e uscita avente inclinazione massima di 35° e ad una distanza superiore ai 10 m dagli argini o ripe del corso d'acqua, a 2 m al di sotto del punto più depresso dell'alveo;
- **Corso d'acqua privo di denominazione (INT.09)** in corrispondenza della p.lla 113 del Fg.18 del Comune di Baselice, risolta prevedendo una trivellazione orizzontale controllata (TOC), con ingresso e uscita avente inclinazione massima di 35° e ad una distanza superiore ai 10 m dagli argini o ripe del corso d'acqua, a 2 m al di sotto del punto più depresso dell'alveo;
- **Fosso Acquafredda (INT.10)**, in corrispondenza della p.lla 223 del Fg.17 del Comune di Baselice, risolta prevedendo una trivellazione orizzontale controllata (TOC), con ingresso e

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445,
 del D. Lgs 07/03/2005 n. 82 e norme collegate.*

uscita avente inclinazione massima di 35° e ad una distanza di 20 m dagli argini o ripe del corso d'acqua, a 2 m al di sotto del punto più depresso dell'alveo;

- **Fosso Lama Scassate (INT.12)**, in corrispondenza della p.lla 23 del Fg.36 del Comune di Baselice, risolta prevedendo uno scavo a profondità ridotta sulla sede stradale;
- **Rio Mazzocca (INT.14)**, in corrispondenza della p.lla 131 del Fg.36 del Comune di Baselice, per la quale era originariamente prevista la posa in opera di due tubazioni di diametro pari a 2m, al di sopra delle quali porre il cavidotto, all'interno della sede stradale. Il proponente comunica la revisione della modalità di risoluzione dell'interferenza, ora denominata "I18", ovvero il superamento del corso d'acqua mediante Trivellazione Orizzontale Controllata.

Considerato che in merito alle interferenze individuate, la modalità esecutiva di risoluzione prevista non influisce sul normale deflusso delle acque, si ritiene possa essere espresso parere favorevole all'esecuzione dei detti lavori, con la prescrizione di prevedere i punti di infissione del cavo sempre all'esterno della fascia di rispetto fluviale. Resta fermo che il presente riscontro non costituisce revisione dei calcoli e delle verifiche idrauliche e che la Società proponente rimane, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle dette opere.

Si rappresenta, altresì, che a conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del progetto e prima di dare esecuzione ai lavori di che trattasi, per le opere che occupano stabilmente le aree del demanio fluviale, debba essere cura del proponente chiedere a questo Ufficio la sottoscrizione dell'Atto Concessorio a titolo oneroso.

Il Tecnico Istruttore
Arch. Rosario Perlingieri



Il Responsabile di P.O.
Geol. Maurizio L'Altrelli

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Paolo



Documento firmato da:
Vincenzo Paolo
20.05.2024 15:27:59
UTC

Firmato digitalmente da
MAURIZIO L'ALTRELLI
Data: 2024.05.20 09:01:59
+02'00'

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445,
del D. Lgs 07/03/2005 n. 82 e norme collegate.*

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Procedura attivata nell'ambito di istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata dalla Società Baselice Wind Power S.r.l. ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al progetto denominato “Impianto eolico di potenza nominale 29,3 MW sito nel Comune di Baselice (BN) in loc. “Mazzocca” e relative opere di connessione”.

Istanza acquisita al protocollo regionale in data 20 maggio 2022 con n.267104

Procedimento identificato dal CUP 9341

1.0 Articolazione e contenuti dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata.

Nell'istanza presentata allo STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 “*Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania), la Società proponente ha rappresentato che il progetto predisposto è ascrivibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2, lettera d) “*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW*” dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (progetti che richiedono l'esperimento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale) e che la scelta di predisporre uno Studio di Impatto Ambientale e di attivare direttamente una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è stata assunta volontariamente dalla stessa Società.

Nel frontespizio degli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmesso dalla Società proponente unitamente all'istanza presentata sono presenti le firme del progettista, ing. Fabrizio Davidde, e dei collaboratori, ing. Mario Lucadamo e ing. Angelo Mazza.

Nella parte introduttiva, comune a tutti e tre gli elaborati “*EOL_BA-SIA_REL01 – Quadro Programmatico*”, “*EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro Progettuale*” e “*EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro Ambientale*” costituenti lo Studio di Impatto Ambientale presentato, si riportano cenni sulle finalità dell'elaborato (si riporta che lo S.I.A. ha come oggetto la valutazione dei possibili impatti e delle probabili interferenze che la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica potrebbe avere sul territorio del comune di Baselice in provincia di Benevento, tenendo conto delle normative vigenti in ambito ambientale, e si pone come strumento necessario nell'ottica di prevedere e prevenire tutti i fattori che potrebbero arrecare un danno ambientale), sulle caratteristiche generali dell'impianto in progetto (si riporta che l'impianto eolico che si intende realizzare è costituito da 5 aerogeneratori, di cui 4 della potenza di 6,2 MW ed 1 della potenza di 4,5 MW, con lo scopo di realizzare una centrale eolica da 29,3 MW eco-compatibile e ad emissioni zero; che il complesso degli aerogeneratori costituenti l'impianto in progetto sarà ubicato nella porzione orientale del territorio del comune di Baselice, in zone con un'altitudine media di 700 m s.l.m.; che è previsto che l'energia prodotta sia convogliata, per mezzo di un cavidotto interrato, fino alla sottostazione di collegamento prevista in territorio comunale di San Marco dei Cavoti) e sulla struttura dell'elaborato (si riporta che, per semplicità organizzativa, lo stesso è stato articolato secondo i tre quadri di riferimento individuati dal D.P.C.M. 27 dicembre 1988: Quadro di riferimento programmatico, Quadro di riferimento progettuale e Quadro di riferimento Ambientale).

1.1 - Quadro di riferimento programmatico e quadro dei vincoli.

Nello Studio di Impatto Ambientale si afferma che nel Quadro di riferimento programmatico (elaborato “*EOL_BA-SIA_REL01-Quadro Programmatico*” trasmesso unitamente all'istanza presentata) il progetto proposto è stato esaminato in relazione alla compatibilità con tutti gli strumenti di pianificazione e gestione del territorio (piani urbanistici e territoriali, programmi di sviluppo e direttive emanate per le fonti rinnovabili e, nello specifico, per l'energia eolica in Campania) considerati di riferimento per la realizzazione del progetto, sia sotto l'aspetto dell'inserimento nell'ambiente che dello sviluppo della produzione di energia.

Nel paragrafo 1.2 dell'elaborato sono state riportate informazioni inerenti agli strumenti di pianificazione e regolamentazione della produzione energetica da fonti rinnovabili di livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale. Nel paragrafo sono riportati cenni sulle crisi energetiche del 1973 e del 1979, sulla Conferenza dell'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 in tema di sviluppo sostenibile, sugli impegni assunti in tema di contrasto al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni di gas climalteranti assunti nell'ambito del Protocollo adottato in seguito al Vertice mondiale tenutosi a Kyoto nel 1997, sulla Direttiva 2001/77/CE sulla promozione della produzione energetica da fonti rinnovabili (con la quale furono fissati gli obiettivi da raggiungere e la relativa tempistica in termini di valore percentuale della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rispetto al valore della produzione energetica totale per ciascun Stato Membro e di riduzione percentuale delle emissioni di gas climalteranti), sulla Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (con la quale, tra l'altro, è stata prevista l'adozione di Piani d'azione Nazionali in tema di produzione energetica da fonti rinnovabili), sulla Direttiva 2009/29/CE (con la quale, tra l'altro, è stato delineato il Piano 20-20-20, anche noto come "*pacchetto clima-energia*" che ha previsto l'obiettivo, da raggiungere entro l'anno 2020, di ridurre del 20% le emissioni di gas serra, di alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e di ridurre del 20% i consumi energetici, assumendo quali valori baseline per ciascun obiettivo quelli relativi all'anno 1990), sulla Energy Roadmap 2050 adottata dalla Commissione Europea il 15 dicembre dell'anno 2011 (che prevede che l'Unione Europea debba prepararsi ad abbattere le proprie emissioni interne dell'80% entro il 2050 rispetto al 1990 e che attribuisce un ruolo cruciale alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in un'economia a basse emissioni di carbonio), sul Recovery Fund e su Next Generation EU (strumenti strategici previsti dalla Commissione Europea per sostenere finanziariamente i Paesi membri nella difficile fase della ripresa post emergenza Covid-19, nell'ambito dei quali un focus particolare è posto sulla transizione green e sulla digitalizzazione, punti chiave della resilienza e del futuro europeo), sul Piano Energetico Nazionale per l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto 1988 (che prevedeva sia misure finalizzate al risparmio energetico che misure per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalla produzione, dalla lavorazione e dall'utilizzo dell'energia), sulla Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente promossa dall'ENEA e tenutasi dal 25 al 28 novembre 1998 (nell'ambito della quale è stato siglato l'Accordo per l'Energia e l'Ambiente che ha coinvolto amministrazioni centrali e locali, partner economici e sociali, operatori ed utenti, definendo le norme e gli obiettivi generali della nuova politica energetica basata su cooperazione internazionale, apertura del settore dell'energia alla concorrenza, coesione sociale, creazione di consenso sociale, competitività, qualità, innovazione e sicurezza, informazione e servizi), sulla Legge n.239 del 23 agosto 2004 (con la quale si è proceduto alla disciplina ed alla riorganizzazione del settore dell'energia e sono stati fissati i seguenti obiettivi per il settore: garantire la sicurezza, la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti di energia, in quantità commisurata alle esigenze, diversificando le fonti energetiche primarie, le zone geografiche di provenienza e le modalità di trasporto; perseguire il miglioramento della sostenibilità ambientale della produzione energetica, anche in termini di uso razionale delle risorse territoriali, di tutela della salute e di rispetto degli impegni assunti a livello internazionale, in particolare in termini di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di incremento dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili; promuovere l'uso delle energie rinnovabili, anche attraverso il sistema complessivo dei meccanismi di mercato, assicurando un equilibrato ricorso alle fonti stesse ed assegnando la preferenza alle tecnologie di minore impatto ambientale e territoriale), sulla Strategia Energetica Nazionale adottata con Decreto Ministeriale 10 novembre 2017 (che fra i propri target prevede, tra l'altro, anche il raggiungimento di un valore percentuale pari al 28% della quota di consumi energetici complessivi soddisfatta mediante energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili), la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.533 del 4 ottobre 2016 (con la quale sono stati definiti i criteri per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore a 20 kW, con i quali si tiene conto della concentrazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili esistenti, ai fini del concreto perseguimento degli obiettivi di tutela delle aree di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della regione di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 15 della L.R. 6/2016, e della presenza di aree di tutela per tutti gli altri casi in cui si verificano i presupposti di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del comma 1 dell'art. 15 della L.R. 6/2016), sul Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili (nell'ambito del quale sono individuate le misure economiche, non economiche, di supporto e di cooperazione internazionale, necessarie per raggiungere gli obiettivi fissati per l'Italia dalla Direttiva 28/2009/CE e quelli volontariamente assunti dal Paese con il Piano stesso), sul D.Lgs. n.28/2011 (che introduce diverse ed importanti novità dal punto di vista delle procedure autorizzative, della

regolamentazione tecnica e dei regimi di sostegno nel settore della produzione energetica da fonti rinnovabili), sul D.M. 15 marzo 2012 (con il quale sono stati definiti e qualificati gli obiettivi assegnati alle singole Regioni e Province autonome in materia di fonti rinnovabili, c.d. Burden Sharing, e nell'ambito del quale per la Regione Campania, a fronte di un valore iniziale di riferimento pari al 4.2%, è stato previsto il raggiungimento del 16.7% di energia prodotta da fonti rinnovabili entro l'anno 2020), sul Quadro per le politiche dell'energia e del clima dal 2020 al 2030 presentato dalla Commissione Europea il 22 gennaio 2014 (volto ad avviare discussioni su come proseguire le politiche in materia energetica al termine del quadro di riferimento fissato per il 2020 e comprendente obiettivi politici a livello dell'UE per il periodo dal 2021 al 2030, nell'ambito del quale gli obiettivi chiave fissati per il 2030, come rivisti al rialzo nell'anno 2018, sono: ridurre di almeno il 40% le emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, assicurare una quota di almeno il 32% di copertura del fabbisogno complessivo di energia con energia prodotta da fonti rinnovabili e assicurare un miglioramento di almeno il 32,5% dell'efficienza energetica).

Nel paragrafo 1.3 sono state riportate informazioni sugli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica considerati pertinenti in relazione alla prevista realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto in progetto.

Nel paragrafo sono riportati cenni:

- sul Piano Territoriale Regionale della Campania (con il quale, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed in coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti dalle amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei vigenti piani di settore statali, sono stati individuati: gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione; i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale; gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale; gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale; si riporta nel paragrafo che nel Piano Territoriale Regionale il comune di Baselice ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo C2 "*FORTORE*" a dominante rurale-manifatturiera; si riporta nel paragrafo che, dalle verifiche della cartografia del PTR, è risultato che l'area interessata dal previsto inserimento dell'impianto in progetto non ricade in aree naturali protette – si rappresenta nell'elaborato che l'area naturale protetta più prossima è costituita dalla Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016 "*Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore*" - né in zone territoriali costituenti la Rete Ecologica Regionale; ricade nell'ambito di paesaggio 18 "*Fortore e Tammaro*"; ricade in area con *visioning* preferenziale e tendenziale "*aree naturali protette*" - in particolare la sottostazione elettrica e parte dell'elettrodotto MT ricadono in aree vallive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva; non ricade in strutture storiche-archeologiche del paesaggio e, in merito all'uso del suolo, ricade interamente in aree di cat. F-Seminativi e, con alcune porzioni del cavidotto, affianca aree di categoria A-Boschi e di categoria M-Ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale; si riporta nel paragrafo che l'intervento non ricade in prossimità di faglie sismogenetiche e non interessa zone vulcaniche);
- sul Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (costituito da una parte strutturale, composta da un quadro conoscitivo e da un quadro strategico, e da una parte programmatica; si riporta nel paragrafo che, dalle verifiche della cartografia del PTCP, è risultato che l'area interessata dal previsto inserimento dell'impianto in progetto non ricade all'interno di "*Aree ad elevata naturalità e biodiversità*" – ad eccezione dell'aerogeneratore BA.01 e di quota parte del cavidotto di connessione tra l'aerogeneratore BA.01 e l'aerogeneratore BA.02, che rientrano in area prevalentemente occupata da colture agricole con presenza di spazi naturali; non ricade all'interno di "*Aree ad elevata sensibilità ambientale e biopotenzialità*"; non ricade all'interno di "*Aree naturali strategiche*"; ricade in area della Rete Ecologica Provinciale individuata dal PTCP e perimetrata come "*riserve secondarie di naturalità*" - sistemi orografici minori del Casone Cocca, di Colle San Martino, di Montauro, di Monte Tairano e Monte Burrano; non ricade all'interno di alcuna area perimetrata nell'ambito del sistema storico-archeologico Valle del Fortore-Regio Tratturo; in relazione alla carta dell'uso del suolo ricade integralmente in area perimetrata come "*Paesaggio agrario omogeneo*" ed in zona a seminativo nella Tavola A.1.4.1 del Piano; non ricade all'interno di alcuna area perimetrata nella "*Carta delle Formazioni forestali di pregio*", anche se alcuni aerogeneratori e quota parte del cavidotto affiancano aree perimetrare rispettivamente come "*boschi*

- non di pregio” e “territori coperti da foreste e da boschi”;* non interferisce con aree di rinvenimenti archeologici);
- sul Piano Faunistico-Venatorio della Regione Campania e sul Piano Faunistico-Venatorio della Provincia di Benevento (si riporta che, dall’analisi del PFV regionale, si osserva che il territorio interessato dalle previsioni progettuali non ricade all’interno di *“Aree importanti per la migrazione degli uccelli e gli spostamenti della fauna”*; non ricade in *“Aree in cui sono presenti habitat importanti”*; non ricade in *“Oasi di protezione della fauna”* e non ricade in *“Zone di ripopolamento e cattura”*);
 - sul Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (si riporta che tale strumento rappresenta uno stralcio di settore funzionale del Piano di Bacino relativo alla pericolosità ed al rischio da frana ed idraulico e contiene, in particolare, l’individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico e le relative misure di salvaguardia; che esso individua scenari di rischio collegati ai fenomeni franosi ed alluvionali presenti e/o previsti nel territorio ed associa ad essi normative, limitazioni nell’uso del suolo e tipologie di interventi, strutturali e non, finalizzati alla mitigazione dei danni attesi; che esso delinea un quadro di riferimento al quale devono adeguarsi e riferirsi tutti i provvedimenti autorizzativi e concessori; che, con specifico riferimento al progetto in esame, l’area interessata dal previsto inserimento degli aerogeneratori e della prima parte del tracciato del cavidotto ricade nella competenza amministrativa dell’AdB Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e Fortore, mentre l’ultima parte del tracciato del cavidotto e l’area della sottostazione elettrica sono comprese nel territorio di competenza dell’AdB Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno; che dall’esame delle cartografie del P.S.A.I. si osserva che gli aerogeneratori BA.01, BA.03, BA.04, il cavidotto MT e la sottostazione elettrica di trasformazione non ricadono in aree di pericolosità perimetrate, mentre gli aerogeneratori BA.02 e BA.05 rientrano parzialmente in aree perimetrate a pericolosità media e che tutte le opere previste non rientrano in aree perimetrate a rischio, fatta eccezione per il tratto di cavidotto di connessione con la sottostazione elettrica di trasformazione - che attraversa per gran parte, o comunque lambisce, siti di attenzione/area a rischio medio-moderato - e tenendo presente che l’aerogeneratore BA.02 è posizionato immediatamente a ridosso di un’area perimetrata a rischio moderato, mentre gli aerogeneratori BA.03 e BA.04 sono posizionati a ridosso di un’area perimetrata come sito di attenzione);
 - sul Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania (si riporta che il Piano, adottato dalla Regione Campania nel 2007 e aggiornato nel 2010, prima che fossero definiti i criteri normativi per la tipizzazione e la caratterizzazione dei corpi idrici, ha censito i corsi d’acqua, i laghi e gli invasi, le acque di transizione e le acque marino-costiere di interesse alla scala regionale, ovvero con caratteristiche ed estensioni superficiali significative ai sensi della norma, ed i corpi idrici sotterranei significativi; che, sulla base dell’esame di tale strumento di pianificazione, il corpo idrico sotterraneo che interessa l’area oggetto d’intervento è quello denominato Area di S. Marco dei Cavoti, mentre i corpi idrici superficiali più prossimi all’area d’intervento sono il Fiume Reinello ed il Cervaro; si riporta che il progetto non prevede prelievi e/o scarichi che interessino i corpi idrici e che, pertanto, la sua realizzazione non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano; si riporta che il progetto risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA);
 - Piano Urbanistico Comunale di Baselice (si riporta che le opere di progetto previste sul territorio comunale di Baselice ricadono in aree non interessate da vincoli – si richiama in proposito l’elaborato *“EOL_BA-SIA_TAV03/2 Inquadramento opere su cartografia del PUC”*; si riporta che, per quanto riguarda le risorse paesaggistiche, tutti gli aerogeneratori, fatta eccezione per quello BA.01, così come gran parte del cavidotto MT, ricadono all’interno di un’area, a quote tra 750 e 966 metri s.l.m., perimetrata come *“Rilievi del Passo Casone Cocca”* – si richiama in proposito l’elaborato *“EOL_BA-SIA_TAV03/3-Inquadramento opere su cartografia del PUC”*; si riporta che parte del cavidotto MT attraversa aree perimetrate nella cartografia del PUC come sorgenti e fontane, area boscata ad elevata naturalità e biodiversità, area di crinale, area e punti panoramici, elementi della rete idrografica);
 - Piano Urbanistico Comunale di San Marco dei Cavoti (si riporta che parte del cavidotto MT attraversa la fascia di rispetto stradale ricadendo in parte in aree perimetrate nella cartografia del PUC, in merito alla sicurezza ed alla difesa del suolo, rispettivamente come *“aree ad elevato rischio idrogeologico”*, *“aree a medio rischio idrogeologico”* ed *“aree a basso rischio idrogeologico”* ed in parte anche in aree sottoposte a vincolo idrogeologico);

- Piano Urbanistico Comunale di Colle Sannita (si riporta che una parte del cavidotto MT, tra l'aerogeneratore BA.05 e l'aerogeneratore BA.04, ricade nel territorio comunale di Colle Sannita in aree sottoposte a vincoli per la sicurezza e la difesa del suolo, in particolare aree ad elevato rischio idrogeologico, e intercetta fasce di rispetto di un metanodotto ed un elettrodotto);
- Strumenti di pianificazione della Rete Natura 2000 (si riporta che, dall'analisi della relativa cartografia, si può evincere che il territorio interessato dal progetto non interessa siti di rilevanza naturalistica e che il sito più prossimo è la Zona Speciale di Conservazione IT8020016 "*Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore*");
- vincolo sismico (si riporta che l'area di interesse è ubicata in zona sismica 2);
- vincolo paesaggistico (si riporta esclusivamente che "*Tutti gli aerogeneratori sono stati posizionati a distanze maggiori di 150 metri da "fiumi" e "corsi d'acqua" tutelati*").

1.2 – Quadro di riferimento progettuale.

Nel Quadro di riferimento progettuale (elaborato "*EOL_BA-SIA_REL02-Quadro Progettuale*" trasmesso unitamente all'istanza presentata) dello Studio di Impatto Ambientale è stato illustrato il progetto nel suo insieme, individuando quegli aspetti che lo caratterizzano in termini di elementi che possano determinare ripercussioni, positive o negative, sull'ambiente in cui è previsto l'inserimento dell'impianto.

Si riporta nell'elaborato che il progetto prevede l'installazione di 5 aerogeneratori con una potenza nominale complessiva pari a 29.30 MW, con lo scopo di realizzare una centrale di produzione energetica alimentata da fonti rinnovabili "*del tutto eco-compatibile ad emissioni zero*".

Si riporta nell'elaborato che gli obiettivi perseguiti con la realizzazione dell'impianto in progetto, in coerenza con la Direttiva 2001/77/CE, basata sul Protocollo di Kyoto dell'11 dicembre 1997, consistono nella riduzione delle emissioni di gas serra e di altri inquinanti atmosferici (CO₂, NO_x ecc.) associate alla produzione di energia elettrica, nella promozione di modalità di sviluppo industriale ed agricolo ecocompatibili e nell'avvicinamento della popolazione all'uso delle fonti di energia rinnovabile ed all'uso intelligente delle risorse naturali.

Si riporta nell'elaborato che l'area in cui è previsto l'inserimento dell'impianto, ubicata nella parte orientale del territorio comunale di Baselice (in prossimità della località Mazzocca) in provincia di Benevento, con altitudine media di circa 700 metri s.l.m., è stata individuata sulla base dell'esame della cartografia e dello studio dei venti.

Nel paragrafo 1.4 dell'elaborato sono riportati cenni storici sul territorio comunale di Baselice.

Si riporta nell'elaborato, nel paragrafo 1.5, che, al fine dell'individuazione di dettaglio del posizionamento degli aerogeneratori previsti in progetto, si è tenuto conto dei vincoli territoriali ed ambientali esistenti e della necessità di ridurre al minimo gli impatti ambientali sul territorio interessato. A tal fine, si è tenuto conto della distanza dalle abitazioni (si riporta in proposito nell'elaborato che, per evitare problemi legati al rumore connesso al funzionamento dell'impianto ed ai campi magnetici generati in correlazione con il trasporto della corrente elettrica prodotta, la progettazione dell'impianto è stata effettuata garantendo una distanza di rispetto dalle case stabilmente abitate pari a circa 300 metri; che, in ogni caso, per quel che concerne l'impatto acustico, il dato relativo alla distanza turbina/recettore non è significativo, se considerato in valore assoluto, in quanto quel che conta è il rispetto delle normative vigenti in merito ai valori di emissione ed immissione di rumore; che deve essere tenuto in conto che, per velocità di vento superiori, i rumori di fondo del vento coprono i rumori prodotti dal funzionamento degli aerogeneratori; che i criteri seguiti per la progettazione, in conformità alle normative di settore, sono compiutamente illustrati nella relazione di impatto acustico ed elettromagnetico, parte integrante delle relazioni specialistiche; che, nel caso specifico dell'impianto in progetto, non risultano presenti insediamenti abitativi, e quindi recettori sensibili, nell'area oggetto dell'intervento), della distanza dalle strade (si riporta in proposito nell'elaborato che, in accordo con le "*Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi*", tutti gli aerogeneratori sono ubicati ad una distanza dalle strade statali e provinciali pari all'altezza massima della turbina, altezza del mozzo + lunghezza delle pale e, comunque, non inferiore a 150 metri dalla base della torre), della distanza dai sottoservizi (si riporta in proposito nell'elaborato che, sulla base dell'esame della cartografia reperita dagli Enti gestori delle principali reti di sottoservizi esistenti nell'area di interesse, della modalità stabilita per la

connessione alla rete e del posizionamento del punto di consegna, è stato possibile delineare il tracciato della rete elettrica del parco eolico ed individuare le zone di potenziale intersezione tra questo ed i primi; che, nei punti di intersezione individuati, gli attraversamenti saranno realizzati con geometria ortogonale al fine di ridurre, per quanto possibile, i parallelismi fra le condutture in modo da minimizzare i fenomeni di induzione ed interferenza elettrica; che, nei tratti di intersezione, ove necessario, i sottoservizi interessati verranno messi in protezione), della disposizione degli aerogeneratori per un corretto funzionamento, della disposizione degli aerogeneratori rispetto alla direzione del vento e della distanza tra gli aerogeneratori al fine di tener conto adeguatamente dell'interferenza di scia con perdita d'efficienza (è stato specificato nel paragrafo che *“La posizione delle turbine è stata scelta anche in funzione del fatto che a seguito dell'installazione della macchina si prevede di lasciare una zona di rispetto attorno ad essa di 25 m di diametro (pari alla dimensione presunta della platea della fondazione) al di sopra della quale non possono passare strade e non possono essere eseguiti lavori o costruite opere di alcun tipo”*).

In relazione al posizionamento degli aerogeneratori è stato riportato, nel successivo paragrafo 1.6 dell'elaborato, che le risultanze delle elaborazioni compiute mediante specifico software hanno consentito di ottimizzare il lay-out definitivo del parco eolico tenendo conto, in relazione al tipo di aerogeneratore prescelto, oltre che di tutti i fattori ambientali, della direzione e della velocità dei venti, dell'orografia dei luoghi, della vegetazione e degli ostacoli presenti; che l'ottimizzazione perseguita ha consentito la minimizzazione dell'impegno delle superfici direttamente utilizzate per il posizionamento delle torri eoliche e di quelle necessarie al montaggio ed alla gestione delle stesse; che, a tal proposito, se si considera la superficie strettamente necessaria e di pertinenza di ogni singola torre, per le fondazioni ed il piazzale in fase di esercizio, questa è di circa 2.300 mq., per cui la superficie realmente occupata per l'installazione dell'intero parco eolico risulta di circa 11.500 mq., comprese le strade e la superficie per i cavidotti, ritenuta non in grado di determinare significative trasformazioni della connotazione e dell'uso dei suoli ante operam. Si riporta ancora nel paragrafo che, date le caratteristiche orografiche dei luoghi, che si presentano pianeggianti e con tratti a minima pendenza, non sono presenti scarpate di particolare rilievo e che il progetto prevede, comunque, l'inerbimento delle scarpate al termine dei lavori di costruzione e la realizzazione di un sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sui piazzali. Si riporta ancora nel paragrafo che la struttura di fondazione in calcestruzzo deve essere annegata sotto il profilo del suolo per almeno 1 metro.

Nel paragrafo 1.7 dell'elaborato è stato riportato che l'analisi condotta ha portato a determinare, oltre che le tipologie delle macchine, anche il posizionamento più idoneo a massimizzare il numero di ore di funzionamento previsto al fine di massimizzare la quantità di energia prodotta. Si riporta nel paragrafo che il progetto prevede la messa in opera di 5 aerogeneratori (4 aerogeneratori simili al modello VESTAS V162, con altezza al mozzo pari a 166 metri, lunghezza delle pale pari a 81 metri, potenza nominale pari a 6,2 MW, identificati con sigle BA01, BA02, BA03 e BA05, ed 1 aerogeneratore simile al modello VESTAS V150, con altezza al mozzo pari a 105 metri, lunghezza delle pale pari a 75 metri, potenza nominale pari a 4,5 MW, identificato con sigla BA04).

Nel successivo paragrafo 1.8 è stato specificato che gli aerogeneratori modello VESTAS V162 e modello VESTAS V150 sono stati utilizzati in fase di predisposizione del progetto definitivo per la determinazione dei principali parametri di funzionamento e per il calcolo delle fondazioni. Si riporta nel paragrafo che le macchine previste hanno rotore ad asse orizzontale, con 3 pale, con sistema di regolazione controllata del passo e dell'angolo di imbardata, in grado di consentire il funzionamento a velocità variabile e l'ottimizzazione costante dell'angolo di incidenza tra la pala e la direzione del vento, in modo tale da ottimizzare la produzione di energia elettrica e di contenere il livello di rumorosità entro valori decisamente accettabili. Si riporta nel paragrafo che i calcoli effettuati portano a valutare possibile, per un periodo di funzionamento annuo stimato pari a circa 2.500 ore equivalenti, una produzione annua di energia elettrica pari a circa 74 GWh.

Si riporta nel paragrafo che, a servizio del parco eolico, è prevista la realizzazione della rete viaria necessaria ad assicurare l'accesso ad ogni aerogeneratore per l'effettuazione dei controlli e delle manutenzioni periodiche.

Ancora nel paragrafo 1.8 dell'elaborato è stato riportato che il posizionamento degli aerogeneratori è stato previsto in un'area collinare a bassa densità abitativa ed adibita ad uso agricolo e che l'ubicazione delle macchine in un'area collinare, anziché in un'area di crinale o in un'area costiera, se da un lato riduce gli impatti ambientali dall'altro ha come conseguenza l'accesso ad una minore quantità di energia eolica

disponibile. Si riporta nel paragrafo che, pertanto, per assicurare un'adeguata produttività dell'impianto è stato necessario utilizzare aerogeneratori con un'altezza al mozzo abbastanza elevata (l'elevazione dal suolo permette, infatti, di avere accesso ad intensità di vento sempre maggiori perché le correnti risentono sempre meno dell'effetto d'attrito generato dal suolo).

Nel paragrafo 1.9 dell'elaborato, con riferimento alle distanze tra gli aerogeneratori, è stato riportato che nel loro posizionamento si è tenuto conto della necessità di garantire il mantenimento delle distanze minime per evitare effetti di disturbo reciproco dovuti ad interferenze aerodinamiche (effetto di schiera ed effetto di scia), in relazione ai quali è prassi ricorrere ad una distanza di 3-5 volte il diametro del rotore per gli aerogeneratori ubicati su di una linea perpendicolare alla direzione principale del vento e ad una distanza di 5-7 volte il diametro del rotore per gli aerogeneratori ubicati su di una linea parallela alla direzione principale del vento.

Nel paragrafo 1.10 sono state sinteticamente riportate le caratteristiche tecniche della tipologia di aerogeneratore previsto (come risultanti dalla specifica tecnica del produttore). Si riporta nel paragrafo che, in particolare, ciascuna turbina è costituita da: un corpo centrale detto navicella (costituito da una struttura portante in acciaio rivestita da un guscio in materiale composito, fibra di vetro in fibra epossidica, vincolata alla testa della torre tramite un cuscinetto a strisciamento che le consente di ruotare sul suo asse di imbardata; la navicella contiene all'interno l'albero di trasmissione, unito direttamente al mozzo, che trasmette la potenza captata dalle pale al generatore elettrico; l'accesso alla navicella avviene tramite una scala metallica installata nella torre ed un passo d'uomo posto in prossimità del cuscinetto di strisciamento), un mozzo (cui sono collegate le pale, in materiale composito, formato da fibre di vetro in matrice epossidica), tre pale (costituite da due gusci collegati ad una trave portante e con inserti in acciaio che uniscono ciascuna pala al cuscinetto e quindi al mozzo), un trasformatore (collocato nel retro della navicella, in stanza separata chiusa a chiave, e isolato a liquido; il liquido di isolamento utilizzato è ecologico e a bassa infiammabilità, con circuito di raffreddamento esterno ad acqua), un sostegno (rappresentato da una torre costituita da una struttura metallica tubolare di forma circolare con attacchi flangiati) e da un sistema di controllo (tutte le funzioni della macchina sono gestite e monitorate da unità di controllo computerizzate, poste all'interno della navicella, e trasmesse al PLC ubicato al piede della torre, nella cabina elettrica; i segnali di ogni torre possono essere raccolti e trasmessi ad una stazione remota di telecontrollo tramite linee telefoniche o segnali via etere; il sistema di controllo consente la regolazione della velocità delle pale, mediante regolazione dell'angolo di incidenza del vento, fino al completo arresto delle stesse; è previsto comunque un sistema di frenata di emergenza montato sull'albero di trasmissione).

Nel paragrafo 1.11 dell'elaborato sono riportate le coordinate dei 5 aerogeneratori previsti in progetto nel sistema di riferimento cartesiano WGS84 e GAUSS-BOAGA, nonché la quota altimetrica del sito di previsto collocamento di ciascuno di essi.

Nel paragrafo 1.12 dell'elaborato, relativo alle superfici impegnate, si riporta che l'area vasta interessata dalla realizzazione del parco eolico in progetto si estende su circa 3 km² di superficie ma che, in concreto, per l'installazione di ogni singolo aerogeneratore sarà impegnata, in fase di costruzione, un'area pari a circa 2.300 mq tra fondazioni, piazzola di montaggio e strada d'accesso, per cui per la realizzazione dell'intero parco eolico verranno utilizzati complessivamente circa 11.500 m² di superficie. Si riporta nel paragrafo che, successivamente all'installazione degli aerogeneratori, le piazzole di montaggio saranno ridotte alla sola zona necessaria all'utilizzo di macchinari di modesta grandezza, utilizzati in fase di esercizio per la manutenzione ordinaria, ed anche le strade di accesso non richiederanno più elevati ingombri per il passaggio di mezzi eccezionali, per cui le aree occupate saranno limitate a 1.600 m² per singolo aerogeneratore e, quindi, ad 8000 m² per l'intero parco eolico. Si riporta, inoltre, nel paragrafo, che il collegamento degli aerogeneratori avverrà mediante una rete di cavidotti interrati estesa per circa 12.530 metri.

Nel paragrafo 1.13 dell'elaborato sono descritte le opere impiantistiche previste in progetto. Si riporta nel paragrafo che il parco eolico, nel suo complesso, può essere suddiviso nelle seguenti sezioni: collegamenti interni agli aerogeneratori (i cavi provenienti dalla navicella, che trasportano l'energia elettrica prodotta in bassa tensione pari a 800 V, saranno collegati, tramite cavi di potenza, a trasformatori MT/bt che eleveranno il valore della tensione a 30 kV; non è previsto alcun fabbricato in prossimità delle torri, pertanto il trasformatore MT/bt, il quadro elettrico MT e tutte le apparecchiature elettriche di ogni aerogeneratore

saranno posizionati all'interno della base della torre; i collegamenti tra gli aerogeneratori saranno realizzati mediante linee interrate a 30 kV attraverso un collegamento in entra-esce nel quadro elettrico MT di ogni torre), rete di distribuzione interna al parco in media tensione (la configurazione del parco eolico prevede la realizzazione di 2 reti in MT distinte che suddividono l'impianto in 2 sotto-campi; nel complesso, il sistema di linee interrate a servizio del parco eolico, che per la quasi totalità del suo sviluppo segue il percorso delle piste di accesso, è realizzato mediante: scavo a sezione obbligata di 40x100 cm o 80x100 cm; costituzione di un letto di sabbia di altezza 10 cm sul fondo dello scavo; posa di cavi tripolari MT 30 kV; rinfilo e copertura dei cavi, per almeno 10 cm, con sabbia; posa di corda nuda in rame, per la protezione di terra, e di tubazioni in PVC, per il contenimento dei cavi di segnale e della fibra ottica, posati direttamente sulla sabbia all'interno dello scavo; riempimento per almeno 20 cm con sabbia; posa di nastro di segnalazione in PVC; rinterro con terreno vegetale proveniente dallo scavo stesso, fino alla quota del piano campagna, in caso di percorso totalmente su terreno vegetale o sistemazione a copertura, realizzata secondo le indicazioni dei diversi Enti Gestori, nel caso lo scavo abbia interessato attraversamenti stradali o abbia seguito percorsi lungo una strada; infissione, ogni 50 metri circa, di cartelli metallici indicanti l'esistenza dei cavi a M.T. sottostanti; predisposizione, ogni 500 metri circa, di pozzetti di ispezione 80 cm x 80 cm per eseguire le giunzioni necessarie fra le diverse tratte di cavi), rete di collegamento del parco al punto di consegna in alta tensione ed impianto di consegna in alta tensione (l'impianto di consegna viene realizzato in prossimità del punto di connessione alla RTN; il punto di consegna è stato individuato nella Soluzione Tecnica Minima Generale da TERNI S.p.A., soggetto gestore della rete; lo schema di allacciamento alla RTN prevede che il parco eolico sia collegato in Antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica di smistamento della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "CP Colle Sannita – Montefalcone"; la soluzione prevede la condivisione dello stallo in stazione con altri produttori e la realizzazione di uno stallo utente per la trasformazione MT/AT nelle immediate vicinanze della stazione della RTN; il collegamento tra lo stallo utente e la stazione della RTN avviene mediante un cavo interrato a 150 kV in condivisione con altri produttori).

Nel paragrafo 1.14 dell'elaborato sono riportate informazioni sulle caratteristiche delle opere edili la cui realizzazione è prevista in progetto, consistenti nelle opere di fondazione delle torri degli aerogeneratori (si riporta in proposito che il dimensionamento preliminare delle fondazioni degli aerogeneratori è stato effettuato a partire da un approfondito studio geologico e geotecnico del territorio, nell'ambito del quale è stata consultata la documentazione bibliografica storica esistente e sono stati eseguiti numerosi saggi superficiali e sondaggi geognostici, cui si rimanda per maggiori dettagli; si riporta comunque nel paragrafo che *"Le caratteristiche geologiche-strutturali, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del sito consentono di poter sostenere che l'area in esame risulta essere compatibile e ben predisposta alle opere a farsi e che le caratteristiche geotecniche dei terreni rinvenibili nel sottosuolo di interesse, associato ad un adeguato dimensionamento delle strutture fondali, offrono buone garanzie di portanza"*, che *"Le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche, consentono di definire che i punti interessati dal progetto sono da considerarsi stabili"*, che *"dall'analisi delle carte del rischio delle Autorità di Bacino competenti sul territorio comunale di Basiglio, si osserva che la maggior parte dei siti interessati dagli interventi in oggetto ricadono in aree con pericolosità da frana assente, eccetto che per il sito WTG03, dove è stata cartografata un'area di media Attenzione (A2)"* in cui *"gli interventi a farsi sono consentiti in osservanza di quanto riportato nelle Norme di Attuazione all'art.9 comma 1"* e che *"Ai fini della Nuova Normativa D.M. 17/01/2018 (Norme tecniche di costruzione – Circolare applicativa n°7-2019), sarà compito dello strutturista verificare che la resistenza di progetto (Rd) sia maggiore alle azioni di progetto (Ed) verificando l'idoneità del carico della struttura in funzione della profondità stabilità tenendo conto degli stati limiti ultimi (SLU)"*; che le fondazioni saranno con platea in calcestruzzo armato gettato in opera, ciascuna di forma approssimativamente circolare con diametro pari a 25 metri ed altezza massima pari a circa 3/4 metri), nella nuova sottostazione elettrica di trasformazione e nella viabilità interna di collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale (si riporta in proposito che la viabilità da realizzare consiste in una serie di strade e di piazzole necessarie a consentire il collegamento con la viabilità esistente di tutti i siti in cui verranno sistemati gli aerogeneratori; che le dette strade saranno realizzate seguendo l'andamento topografico dei terreni, cercando di ridurre al minimo eventuali movimenti di terra, utilizzando come sottofondo materiale calcareo e rifinendole con una pavimentazione stradale a macadam; che le fasi di realizzazione delle piste consistiranno nella rimozione dello strato di terreno vegetale, nella predisposizione delle trincee e delle tubazioni necessarie al passaggio dei cavi a MT, dei cavi per la protezione di terra e delle fibre ottiche per il controllo degli aerogeneratori, nel riempimento delle trincee, nella realizzazione dello

strato di fondazione, nella realizzazione dei fossi di guardia e nella predisposizione delle opere idrauliche per il drenaggio della strada e dei terreni circostanti e nella realizzazione dello strato di finitura; che le dette strade saranno utilizzate, in fase di esercizio, esclusivamente per la manutenzione degli aerogeneratori; che il progetto prevede la formazione di piazzole per l'assemblaggio delle torri realizzate livellando il terreno mediante piccoli scavi e riporti, più o meno accentuati a seconda dell'orografia del terreno, e compattando la superficie interessata in modo tale da renderla idonea alle lavorazioni; che il montaggio degli aerogeneratori avverrà secondo schemi prestabiliti e collaudati da numerose esperienze analoghe servendosi di due gru che vengono collocate nelle piazzole riservate all'assemblaggio).

Nel paragrafo 1.15 dell'elaborato, in relazione alla vita utile dell'impianto, si riporta che gli aerogeneratori hanno una vita utile di 20-25 anni, estensibili in taluni casi anche a 30 anni, al termine dei quali vanno dismessi o eventualmente sostituiti con interventi di *repowering*. Si riporta, inoltre, che le opere di fondazione delle turbine sono state calcolate per una vita nominale pari a 100 anni e che l'intera componentistica elettrica utilizza modelli di apparecchiature di nuova generazione e possono certamente godere, se correttamente mantenute, di una vita utile pari o superiore ad anni 30. Si riporta in conclusione del paragrafo che *“in definitiva, considerando il funzionamento degli aerogeneratori, la vita utile d'impianto può essere stimata pari a 20 anni”*.

Nel paragrafo 1.16, relativamente alla dismissione dell'impianto a fine ciclo di vita, si riporta che è preciso impegno della società proponente provvedere alla dismissione dell'impianto ed al ripristino finale delle aree interessate, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e delle relative piazzole, nonché la rimozione del cavidotto interno previsto lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni, mentre non verranno rimossi i tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo (ciò al fine di evitare la demolizione della sede stradale per la rimozione e di evitare disagi alla circolazione locale durante la fase di dismissione), né è prevista la dismissione della sottostazione di utenza, della stazione di transito e del cavidotto AT che potranno essere utilizzati come opera di connessione per altri.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche progettuali, non riportate nel Quadro di riferimento progettuale dello Studio di Impatto Ambientale, sono riportate nell'elaborato *“EOL_BA – DEF_REL01 - RELAZIONE GENERALE”* (si riporta, tra l'altro, che *“Per la viabilità di avvicinamento al sito si prevede il porto di Termoli come punto di partenza (...) giungendo all'ingresso dell'area parco passando per Lucera e Volturino. Sono state considerate tutte le strade percorribili, cercando di favorire quelle già esistenti, in modo tale da evitare ulteriori impatti dovuti alla messa in opera di nuova viabilità. Laddove le condizioni attuali delle strade non permettano il passaggio del mezzo di trasporto saranno previsti degli adeguamenti. Per la scelta del percorso definitivo si terrà dunque conto del numero di adeguamenti da realizzare ma anche dell'idoneità della strada rispetto al passaggio di trasporti eccezionali. I sopralluoghi che verranno effettuati insieme agli addetti per il trasporto consentiranno di scegliere l'ipotesi di percorso migliore”* ma anche che *“Il layout di impianto è stato definito sfruttando al massimo la viabilità esistente in sito (costituita prevalentemente da strade sterrate, piste e sentieri) e prevedendone idonei interventi di adeguamento nella sezione stradale, nei raggi di curvatura e nella pavimentazione”*; che *“La viabilità interessata dalla posa del cavidotto interrato è costituita da strade vicinali, comunali e dalle seguenti strade provinciali e statali”*; che sono stati individuati 16 punti di interferenza tra il tracciato del cavidotto e, in alcuni casi, anche della viabilità di progetto, con elementi del reticolo idrografico superficiale; che, in particolare, in relazione alle dette interferenze, quelle che interessano il tracciato dell'elettrodotto potranno essere superate con diverse alternative progettuali che avranno l'obiettivo di preservare le condizioni idrauliche ante-operam e che potranno consistere in: staffaggio del cavidotto alla parete di strutture di attraversamento già esistenti, trivellazione orizzontale controllata, con posizionamento del punto di infissione mediante macchina spingitubo esterno alla fascia di rispetto fluviale identificata nello studio, o scavo in trincea al di sotto del reticolo idrografico esistente, realizzato ad una profondità dal letto del reticolo idrografico tale da evitare fenomeni di erosione; che, per quanto attiene le interferenze della viabilità di progetto con il reticolo idrografico superficiale, in due casi esse interessano due affluenti secondari del Torrente Cervaro e, con particolare riferimento all'interferenze indicata con il punto 8 si riporta che *“il tratto di nuova realizzazione sostituirà l'attuale tratto di strada e rappresenterà il collegamento a servizio della turbina BA-01. Un'opera di convogliamento delle acque è stata rilevata dai rilievi in sito in corrispondenza dell'attraversamento. Tuttavia, contemporaneamente ai lavori previsti per l'adeguamento permanente della mulattiera sterrata*

attualmente esistente sarà prevista la posa in opera di una nuova tubazione di smaltimento delle acque che andrà a sostituire quella esistente”; che è prevista la realizzazione di un’area di stoccaggio ubicata in prossimità dell’inizio della viabilità interna al cantiere, adibita allo stoccaggio temporaneo di materiale e mezzi di lavoro; che le varie fasi di cantiere prevedono: la realizzazione della viabilità interna - nuova costruzione o adeguamento di percorsi esistenti -, della piazzola di montaggio, delle opere di fondazione e del cavidotto, il trasporto e lo stoccaggio degli elementi costituenti gli aerogeneratori, il montaggio dell’aerogeneratore, la realizzazione di opere di ripristino ambientale; che le piazzole di stoccaggio e montaggio sono poste in prossimità dei punti di installazione degli aerogeneratori e, realizzate in piano, devono contenere sia un’area per consentire lo scarico dai mezzi di trasporto dei vari elementi costituenti gli aerogeneratori, sia un’area per il posizionamento della gru impiegata nel montaggio; che, relativamente alle dette piazzole, mediamente sono sufficienti spazi di manovra che hanno come dimensioni un quadrato di lato pari a 35 metri; che la “fondazione profonda” su cui poggia il basamento di ciascun aerogeneratore è realizzata con palificata composta da pali in cemento armato profondi fino a 30 metri e di diametro e numero variabile, in funzione delle caratteristiche del terreno; che le torri in oggetto sono costituite da tre conci, sufficienti a portare il mozzo all’altezza di circa 80 metri; che gli aerogeneratori producono una corrente alternata a 690 V che viene elevata a circa 20 kV, tramite un trasformatore interno alla struttura della torre; che la linea elettrica che si dirama dal trasformatore è collegata, attraverso un cavidotto interrato, ad una sottostazione, realizzata in adiacenza alla rete elettrica nazionale e che, in proposito “Anche l’operazione di interrimento dei cavi elettrici e di trasmissione dati richiede particolare cura ed attenzione nella fase di cantiere. Lo scavo necessario, seppur di modeste dimensioni, comporta comunque una sottrazione del manto erboso. Inoltre le macchine operatrici possono causare ulteriori disagi al terreno. Per questo, per ridurre al minimo gli impatti, oltre a ripristinare lo stato originario una volta completati i lavori, è preferibile collocare le linee elettriche interrate in adiacenza ai percorsi principali”; che al termine del ciclo produttivo dell’impianto il soggetto autorizzato è tenuto a prevederne la dismissione ai sensi della normativa vigente allo scopo di riportare i luoghi oggetto di intervento allo stato ex ante, prevedendo: la rimozione degli aerogeneratori in tutte le loro componenti - con conferimento del materiale agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente, la rimozione delle linee elettriche e di tutti gli apparati elettrici e meccanici della sottostazione - con conferimento del materiale agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente, il ripristino delle piazzole degli aerogeneratori, della viabilità di servizio realizzata ad hoc e del sito della sottostazione elettrica di trasformazione - mediante il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di assicurare almeno un metro di terreno vegetale sul blocco di fondazione in c.a., rimuovere dai tratti stradali la viabilità di servizio da dismettere, la fondazione stradale e tutte le opere d’arte, eseguire i ripristini vegetazionali utilizzando essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale ed eseguire i ripristini geomorfologici utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica; nel paragrafo 7.4, con riferimento all’impiego di tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di ripristino ambientale post dismissione, si afferma che “il ripristino della cotica erbosa è particolarmente condizionato dalle caratteristiche del substrato delle superfici da reinerbire, ma soprattutto dalla pendenza e, in condizione di versanti acclivi questa operazione può rivelarsi molto problematica. Le scarpate, generate dalle opere di sbancamento per la realizzazione di strade e piazzole delle installazioni eoliche, sia in rilevato, cioè derivanti da terrapieni artificiali, sia in trincea o in scavo, rappresentano questa particolare condizione. Generalmente, nella prassi normale, non sono previsti interventi a verde su tali scarpate, e questo comporta problemi di reinserimento paesaggistico e talvolta anche funzionali di erosione da ruscellamento nelle litologie meno compatte” e, ancora, che “Generalmente le opere di viabilità sono realizzate in totale assenza di misure di salvaguardia e raramente sono previsti interventi di ripristino, in ogni caso non riconducibili alle superfici destinate al transito dei grandi mezzi di trasporto eccezionale. Si può prevedere la ricostituzione della cotica erbosa al di sopra delle sedi stradali, con l’inserimento di pavimentazioni “verdi” che rivestono parzialmente tali superfici” e che “La dismissione dell’impianto eolico in questione in tutte le sue componenti comporta dei costi da sostenere e dei ricavi; i primi possono essere contenuti qualora si decidesse, in accordo con il Comune e i proprietari delle particelle interessate di non dismettere tutta la viabilità realizzata ex novo in quanto si potrebbe continuare a utilizzare la stessa per l’accesso ai fondi da parte appunto dei possidenti”; che il costo delle opere di dismissione e ripristino ambientale è computato in € 1.736.736,86 da cui scorporare 630.050,00 € rinvenienti da recupero materiali ferrosi, 63.000,00 € rinvenienti da recupero apparecchiature elettriche e 2.500,00 € rinvenienti da recupero cavi; che la stima della ricaduta occupazionale condotta su studi ANEV porta a prevedere che la realizzazione dell’impianto in progetto comporterà l’occupazione di 117 addetti nell’indotto e 29 diretti) e nell’elaborato “EOL_BA – DEF_REL02 -

RELAZIONE TECNICA” (si riporta, tra l’altro, che la caratteristica di un sito di essere capace di ospitare un impianto eolico è intrinsecamente legata alla ventosità del sito di installazione ed alla corretta ubicazione degli aerogeneratori e delle turbine più performanti per il tipo di zona; che per la “ventosità del sito” si è fatto riferimento ad analisi dei dati anemometrici desunti da rilevamenti mediante anemometri, anche di aree vicine, e sulla base di informazioni fornite dall’Atlante Eolico Italiano, elaborato dal CESI e dall’Università degli studi di Genova, e si è riscontrato che il sito rientra nell’intervallo tipico di ventosità delle centrali eoliche in Italia; che l’area interessata dal progetto risulta interessata da una velocità del vento, a 100 metri s.l.m.m., pari a circa a 7-8 m/s e 8-9 m/s, con un potenziale di producibilità teorica fino a 3000-3500 MWh/MW; che, oltre all’analisi preliminare, è stato eseguito un rilievo anemometrico sul sito, mediante installazione di una torre anemometrica tubolare con altezza pari a 60 metri, per avere dati di maggior dettaglio, riportati nell’elaborato denominato “EOL_BA – DEF_REL22 – VALUTAZIONE RISORSA EOLICA E ANALISI DI PRODUCIBILITÀ”; che le informazioni raccolte dalla stazione sono state la base dell’analisi che ha permesso di stabilire un layout definitivo per il progetto del parco eolico di Baselice; che *“Per quanto riguarda la direzione prevalente di provenienza del vento, si conferma l’importanza dei venti di Libeccio (Sud-Ovest) che caratterizzano la climatologia dell’area della provincia di Benevento. È presente anche una importante percentuale di venti contrari (Nord-Est), meno frequenti ma ugualmente intensi”*; che per la previsione di produzione elettrica dell’impianto, è stato usato il codice per la valutazione della risorsa eolica *Wind Atlas Analysis and Applications Program* sviluppato dall’istituto danese *Risø DTU National Laboratory for Sustainable Energy*, con il quale è possibile stimare la produzione lorda dell’impianto in progetto in 105,59 GW/h annui; che la resa energetica per ogni turbina viene calcolata al netto delle perdite dovute all’interferenza aerodinamica tra i diversi aerogeneratori - effetto scia - determinate mediante ricorso a modelli matematici; che, relativamente all’impatto acustico ed elettromagnetico, la relazione di impatto acustico ed elettromagnetico, parte integrante delle relazioni specialistiche, illustra i criteri seguiti per la progettazione in conformità alle normative di settore; che dalle conclusioni dell’analisi geologica e geotecnica condotta risulta che le caratteristiche geologiche-strutturali, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del sito consentono di poter sostenere che l’area in esame risulta essere compatibile e ben predisposta alle opere a farsi e che le caratteristiche geotecniche dei terreni rinvenibili nel sottosuolo di interesse, associato ad un adeguato dimensionamento delle strutture fondali, offrono buone garanzie di portanza; che le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche dell’area consentono di definire che i punti interessati dal progetto sono da considerarsi stabili; che, dall’analisi delle carte del rischio delle Autorità di Bacino competenti sul territorio comunale di Baselice, si osserva che la maggior parte dei siti interessati dagli interventi in progetto ricadono in aree con pericolosità da frana assente, eccetto che per il sito WTG03, dove è stata cartografata un’area di media Attenzione - A2 - nella quale gli interventi a farsi sono consentiti in osservanza di quanto riportato all’art.9, comma 1, delle Norme di Attuazione del P.S.A.I. e che dalle elaborazioni dei dati eseguiti i terreni affioranti risultano non liquefacibili; che, considerando le caratteristiche del terreno, i carichi agenti sugli aerogeneratori, tra cui il peso dell’aerogeneratore, è stato possibile procedere ad un dimensionamento preliminare delle fondazioni e che, in particolare, sono previste, per ogni aerogeneratore, fondazioni con platea circolare di diametro 25 m e spessore di circa 3 metri).

Nel paragrafo 1.2 “*Analisi degli impatti*” dell’elaborato è stato riportato che nell’elaborato sono stati considerati i soli impatti significativi per il progetto in esame come previsto dal DPR 12/04/1996 e che le analisi territoriali preliminari condotte non hanno evidenziato particolari criticità ed interferenze derivanti dalla realizzazione degli interventi sui siti, sia sotto l'aspetto antropico che sotto quello ambientale. Si riporta, ancora, nel paragrafo, che, sia nella fase preliminare che in quella di ottimizzazione definitiva, il numero e la disposizione planimetrica degli aerogeneratori sono stati definiti e controllati sulla base della congruità e del rispetto dei vincoli urbanistici e delle condizioni eco-ambientali presenti e che le strutture necessarie alla produzione di energia impegneranno i siti in maniera non definitiva e per una superficie di circa mq 9.600 del territorio interessato d'area vasta, “*senza che ciò significhi alterazione delle attività in corso, o controindicazioni per l'uso del suolo, dalla agricoltura alla pastorizia, o rappresenti una limitazione allo sviluppo socioeconomico del territorio*”. In maggior dettaglio, si afferma nel paragrafo che gli aerogeneratori modificano lo stato dei luoghi per le aree strettamente interessate dalla presenza puntuale dei medesimi, e perdurano fino all'intervento di dismissione dell'impianto e di ripristino delle consuete modalità d'uso, mentre, per il cavidotto, è previsto scavo e rinterro immediato con restituzione dello stato dei luoghi in tempi molto brevi. Si riporta ulteriormente nel paragrafo che per ciò che concerne l'idrogeologia non si ipotizza alcuna forma di impatto in relazione all'esecuzione dei lavori in progetto in quanto, sia dal punto di vista della profondità raggiunta dalle opere (esigua in riferimento alla grandezza dell'opera), sia dal punto di vista delle evidenze geologiche, geomorfologiche (cavità, discontinuità ecc.) ed idrogeologiche (acquiferi) non vi sono interferenze con quanto previsto in progetto. Si riporta nel paragrafo che gli impatti relativi alla fase di cantiere ed alla fase di dismissione dell'impianto e delle opere connesse sono relativi ad un lasso di tempo limitato, mentre quelli relativi alla fase di esercizio si mantengono per tutta la vita dell'opera progettata. In particolare, si rappresenta che, in fase di realizzazione dell'opera, gli impatti producibili sono quelli potenzialmente connessi all'esecuzione di scavi e sbancamenti, alla realizzazione di piste, al prelievo di materiale da costruzione in sito, alle modificazioni del sistema di drenaggio delle acque di ruscellamento ed all'interferenza con acque di falda.

Nel sottoparagrafo 1.2.1 “*Atmosfera*” dell’elaborato, sono riportati cenni sulle caratteristiche climatiche dell'area vasta di riferimento considerata in relazione all'impianto in progetto e, in proposito, si evidenzia, tra l'altro, che caratteristica climatica dell'area di prevista localizzazione dell'impianto, ubicata a circa 7 km dal centro abitato di Baselice ed a circa 4 km dal centro abitato di Colle Sannita, è la forte ventosità in ogni periodo dell'anno. Si riporta che, con riferimento agli impatti producibili su tale componente ambientale, le opere previste dal progetto emetteranno, emissioni “fuggitive” (limitate ai mesi di cantiere “ante” e “post” operam) che si verificano in un territorio “aperto” (servito da arterie stradali indipendenti con livelli di traffico non cumulabili), e lontano dal tessuto edificato e/o industriale (dove le concentrazioni si andrebbero a sommare con quelle prodotte da altre fonti inquinanti). Si rappresenta che un certo innalzamento di polveri nell'aria si verificherà in connessione con lo svolgimento dei lavori di costruzione e dismissione dell'impianto, sia per l'adeguamento delle strade di collegamento, non asfaltate, finalizzato a consentire il trasporto di mezzi eccezionali, sia nelle fasi di scavo delle fondazioni. Si evidenzia, inoltre, che l'uso di combustibili fossili da parte degli automezzi e dei vari macchinari utilizzati per l'esecuzione dei lavori comporterà l'immissione di gas inquinanti, considerati dalle norme di settore nocivi per l'atmosfera, che ricadranno inevitabilmente nel territorio circostante, provocando un lieve aumento, seppur localizzato, dell'inquinamento atmosferico. Si evidenzia che, invece, in fase di esercizio, al funzionamento dell'impianto in progetto non sono connesse emissioni atmosferiche inquinanti o climalteranti (anzi, al funzionamento dell'impianto è connessa la mancata emissione in atmosfera delle quantità dei diversi inquinanti atmosferici che sarebbero emessi con il funzionamento di impianti di produzione energetica alimentati da fonti non rinnovabili per ottenere un'analogha quantità di energia prodotta nel corso della vita utile dell'impianto in progetto). Si riporta nel sottoparagrafo che limitatissime e circoscritte variazioni microclimatiche potrebbero essere determinate, in fase di cantiere, in correlazione con la rimozione della copertura vegetale per la realizzazione della viabilità (in piccolissima percentuale) e delle aree di sedime dei manufatti (torri e cabine di trasformazione) e, in fase di esercizio dell'impianto per effetto della proiezione dell'ombra sul suolo con locali alterazioni di temperatura e umidità.

In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:

- per ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare, in fase di cantiere e di dismissione, a parte l'utilizzo di macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti, verranno utilizzati accorgimenti tecnici come l'utilizzo di idranti per limitare il propagarsi delle polveri nell'aria (l'innaffiamento delle piste di cantiere e

degli accumuli temporanei di materiale inerte sarà particolarmente accurato nei periodi di scarsa piovosità), il ricoprimento con teli dei cumuli di terra depositati ed il trasporto delle terre per mezzo di autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione.

Nel sottoparagrafo 1.2.2 “*Ambiente idrico*” dell’elaborato, sono riportate informazioni sul Fiume Fortore, corpo idrico superficiale nella cui alta valle, nella parte settentrionale, è ubicata l’area di interesse (sono indicati i corpi idrici superficiali dalla cui confluenza nasce il Fiume Fortore e quelli che vi affluiscono lungo il suo sviluppo sino allo sbocco nel mare Adriatico). Si riporta nel sottoparagrafo che le opere previste in progetto sono localizzate nei territori di competenza di due Autorità di Bacino ricadenti nel Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale (D.Lgs. 152/2006): l’AdB Nazionale dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno e l’AdB dei Fiumi Trigno, Biferno e Minore, Saccione e Fortore e, in particolare, nel Bacino Interregionale del Fiume Fortore. Si riporta nel sottoparagrafo, in relazione alle potenziali interferenze producibili sulle acque superficiali che “*La realizzazione dell’impianto e delle opere associate non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito, pertanto è da ritenersi trascurabile l’interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque*” e che “*Data la modesta profondità ed il contenuto sviluppo delle opere di fondazione, unitamente alle caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato, si ritiene che non ci sarà un’interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea*”. Si rappresenta nel sottoparagrafo che le acque di dilavamento dei piazzali potranno contenere olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico.

In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l’adozione:

- in fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimazione delle acque meteoriche insistenti sulle aree di lavoro in modo da evitare il dilavamento delle superfici da parte di acque superficiali provenienti da monte, mentre nella fase di esercizio sarà predisposto un sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento dei piazzali, comunque ricoperti di materiale naturale.

Nel sottoparagrafo 1.2.3 “*Suolo e sottosuolo*” dell’elaborato, si riporta che i litotipi presenti nell’area interessata dalla prevista realizzazione delle opere in progetto sono rappresentati in prevalenza da arenarie tenere o cementate in grossi banchi (con livelli conglomeratico-marnosi) e da calcari. Si riporta nel sottoparagrafo che “*la circolazione delle acque superficiali può essere ricondotta ad un reticolo di tipo dendritico e a vari microbacini imbriferi le cui linee di deflusso preferenziali sono rappresentate da una serie di fossi di incisione più o meno profondi*” e che “*grossa parte delle acque di precipitazione meteorica scorrono superficialmente e convogliano poi nelle linee di impluvio, costituite da valloni, ruscelli, cunette e scoline di campo, che hanno per la maggior parte carattere effimero e legato strettamente ai momenti di precipitazione*”. In maggior dettaglio, si riporta nel sottoparagrafo che, in corrispondenza dei siti dove è previsto l’installazione degli aerogeneratori, ubicati quasi tutti in corrispondenza delle zone morfologicamente più elevate ed in prossimità degli spartiacque, il reticolo idrografico è rappresentato esclusivamente da scoline di campo e piccoli ruscelli attivi solo nei periodi invernale e primaverile in concomitanza di precipitazioni particolarmente intense o durature e gli unici elementi idrografici di maggiore rilievo per la zona, ma che non rappresentano fattore di rischio per i siti di interesse, sono rappresentati dai Torrenti Cervaro e Reinello che, in prossimità dell’area in studio, sottendono un bacino idrografico abbastanza esteso e, di conseguenza, possono dar luogo a portate di piena anche considerevoli. Si riporta nel paragrafo che nell’area in studio le litologie presenti sono caratterizzate da una permeabilità molto variabile in funzione delle variazioni di facies che caratterizzano le formazioni geologiche presenti (di fatto i terreni presenti sono caratterizzati da una permeabilità medio-alta per quanto riguarda i livelli calcarei ed arenaceo-sabbiosi, mentre le varie intercalazioni argillose hanno comportamento praticamente impermeabile e, pertanto, l’acqua, trovando vie preferenziali di infiltrazione e di percolazione nei livelli più permeabili, crea un sistema di tasche e falde idriche variamente ed irregolarmente ramificate e talora interconnesse). Si riporta nel sottoparagrafo che laddove vi è una prevalenza delle litologie argillose non sono presenti falde acquifere perenni ma solo falde stagionali che interessano i primi 3-4 metri di sottosuolo mentre, nelle aree in cui vi è una prevalenza di litologie calcaree e marnose, caratterizzate da una notevole permeabilità per fratturazione, sono presenti falde acquifere perenni sia superficiali che profonde (le falde superficiali si formano in corrispondenza delle aree di affioramento dei calcari e delle brecce calcaree, che risultano sempre molto fratturate, ed alimentano sorgenti anche perenni ma, in genere, di modesta portata). Più in dettaglio, si riporta nel sottoparagrafo che nell’area interessata dal progetto sono presenti anche falde profonde, discontinue, la cui superficie piezometrica si attesta intorno alla profondità di 50-60 metri dal piano

campagna. Si riporta nell'elaborato che le aree interessate dal progetto non evidenziano, in generale, segni di dissesto significativi in atto (questo anche per la natura prevalentemente litoide del sottosuolo) e, pertanto, tali aree risultano prevalentemente caratterizzate da condizioni di stabilità, fermo restando che il progetto esecutivo dovrà prevedere delle opere atte al miglioramento della stabilità delle zone. Si riporta nell'elaborato che il territorio vasto su cui saranno ubicati gli aerogeneratori è interessato dalla presenza prevalente di seminativi in aree non irrigue e che l'occupazione del suolo sarà limitata all'area dei piazzali di pertinenza in quanto la fondazione è completamente interrabile e consente l'utilizzazione agricola fino quasi alla base della torre. Si evidenzia tuttavia nel sottoparagrafo che durante la realizzazione dell'impianto sarà necessario prevedere in taluni casi interventi di adeguamento di tracciati viari esistenti per permettere il transito degli automezzi e che questo potrebbe portare alla momentanea occupazione di lembi di suoli coltivati, che verranno riportati alla loro configurazione naturale iniziale al termine delle lavorazioni di realizzazione dell'impianto. Si riporta nell'elaborato che gli interventi previsti non potranno comportare un aumento dei rischi indesiderati quali frane, valanghe, erosioni delle sponde di corsi d'acqua, fenomeni di subsidenza, assestamenti del terreno.

In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:

- per mitigare gli eventuali disturbi legati all'utilizzo della viabilità esistente, si organizzeranno le attività in modo da minimizzare i consumi di suolo, scegliendo i percorsi più brevi e limitando gli spazi per il parcheggio;
- il terreno rimosso verrà ben conservato per consentirne il riutilizzo;
- le strade e le aree delle piazzole saranno dotate di cunette laterali e di scarpate realizzate con sistemi di ingegneria naturalistica;
- le nuove strade di accesso all'impianto in progetto e le opere di adeguamento di quelle esistenti saranno realizzate occupando aree già degradate e interessate da coltivi, evitando al massimo le aree con presenza di vegetazione autoctona.

Nel sottoparagrafo 1.2.4 *“Paesaggio e patrimonio archeologico”* dell'elaborato, si riporta che nell'area si individuano: aree ad elevata naturalità fortemente caratterizzate dalla presenza di boschi e da bassa presenza antropica; aree di particolare pregio naturalistico-ambientale (bosco Montauro costituito da foreste miste di lecci, roverelle, aceri, con presenza di acque sorgive; bosco in località Caporosso; località Solfatara, con presenza di acque sulfuree; Passo di Castelvetro; pioppeta lungo il fiume Fortore); successione di colline minori poco modellate ad elevata naturalità caratterizzate dalla presenza di radure e praterie e da scarsa presenza di insediamenti (che si presentano di elevato valore paesaggistico-ambientale); aree collinari coltivate prevalentemente a seminativo, marginali da fitte fasce boscate e caratterizzate da una rete viaria secondaria connessa a quella principale e dalla presenza diffusa di case e nuclei rurali; aree collinari caratterizzate dall'alternarsi di aree di radura o praterie con aree boscate (si rileva la presenza di torrenti con vegetazione riparia continua di notevole interesse paesaggistico-ambientale ed una scarsa presenza antropica connessa a piccole case rurali); aree collinari caratterizzate dalla presenza di alberi da frutto, vigneti e seminativi, con presenza di insediamenti rurali, in prevalenza case rurali isolate integrate con il contesto ambientale; aree coltivate alberate (frutteti, vigneti, oliveti) lungo pendii collinari a corona degli insediamenti posti in posizione più elevata e dominante (di significativo interesse paesaggistico-ambientale); aree collinari caratterizzate dall'alternarsi di bosco e di aree prevalentemente coltivate con alberi da frutto; area fluviale fortemente caratterizzata dalla presenza di vegetazione ripariale ed aree boscate ai margini, dominata dai versanti collinari laterali; fascia fluviale poco caratterizzata, con scarsa presenza di vegetazione e diffuse cave ai margini. Si riporta inoltre nel sottoparagrafo che nell'area sono presenti anche: cave di pietra lungo il fiume Fortore; punti o percorsi panoramici; i tessuti storici di S. Bartolomeo in Galdo - tessuto storico complesso stratificato - e di Baselice; aree di recente edificazione; aree in corso di trasformazione ed addensamenti dell'edificazione lungo la viabilità principale. Si riportano quindi nel paragrafo informazioni in merito ai ritrovamenti archeologici: rinvenimenti di sepolture, monete, bronzetti, ceramiche e altre antichità in tutto il territorio comunale di Baselice; possibile fattoria con annessa sepolture in località Torretta nel comune di Baselice; insediamento del Neolitico antico e medio finale nell'alveo del Torrente Cervaro nel comune di Baselice; una sepoltura sannitica in località Ripa di Troia nel comune di Baselice. Si riporta nel sottoparagrafo, in relazione agli impatti producibili sulla componente ambientale in esame, che *“Gli aerogeneratori per la loro configurazione sono visibili in ogni contesto territoriale in relazione alle loro caratteristiche costruttive, alla topografia, alla densità abitativa ed alle condizioni meteorologiche”*, che *“L'intrusione visiva degli aerogeneratori esercita il suo impatto non solo da un punto di vista meramente*

“estetico” ma su un complesso di valori oggi associati al paesaggio, che sono il risultato dell’interrelazione fra fattori naturali e fattori antropici nel tempo” e che “Considerata l’orografia del sito, la sua attuale destinazione d’uso, le sue caratteristiche ante operam, si può cautelativamente classificare l’impatto sulla componente in esame come di media intensità e di lunga durata”. Si riporta nel sottoparagrafo che il progetto non ha impatti negativi sul patrimonio culturale.

In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l’adozione:

- per ridurre l’impatto visivo sulla componente paesaggio si sono adottate varie opere di mitigazione al fine di armonizzare gli aerogeneratori con il paesaggio e minimizzarne l’impatto (sono stati utilizzati alcuni accorgimenti circa la distribuzione delle macchine e inerenti alle caratteristiche estetiche dei sostegni e delle pale degli aerogeneratori).

Nel sottoparagrafo 1.2.5 *“Fauna”* dell’elaborato, si riporta che il sito di interesse presenta un’ampia diversificazione di ambienti, con presenza di boschi, pascoli, zone umide, montagne, campi coltivati, cui è connessa un’ampia varietà faunistica, con specie anche di particolare interesse conservazionistico. Si riportano nel sottoparagrafo elenchi delle specie di uccelli e di mammiferi presenti, come risultanti da osservazioni pluriennali condotte dall’Osservatorio di Ecologia Appenninica. Si riporta nel sottoparagrafo che anche i rettili e gli anfibi sono presenti nell’area con diverse specie (biacco, cervone, colubro di Esculapio, colubro liscio, biscia dal collare e biscia tassellata tra i primi; rospo smeraldino, rospo comune, salamandra pezzata, ululone dal ventre giallo, rana verde, rana italica, rana dalmatina, raganella, tritone crestato e tritone italico tra i secondi). Si riporta nel sottoparagrafo, con riferimento ai potenziali impatti sull’avifauna connessi alla realizzazione degli impianti eolici che *“la realizzazione di una barriera ecologica in corrispondenza di un corridoio ecologico, oltre ad aumentare il rischio di collisione, soprattutto nel primo periodo di esistenza della struttura, può causare lo spostamento dello stesso corridoio o addirittura il suo abbandono”* e che *“occorre inoltre tenere presente che un impianto eolico, così come succede per altre strutture, può costituire una sensibile fonte di disturbo per l’avifauna nidificante causando l’abbandono dei siti di nidificazione. Ciò diviene ancora più grave quando il sito di nidificazione è costituito da un ambiente raro nel territorio”*. Si rappresenta in proposito nell’elaborato che *“Nel caso in esame, il luogo più sensibile per l’avifauna risulta essere lo specchio d’acqua della diga di Occhito (Provincia di Campobasso) che comunque dista dall’impianto in questione oltre 15 km.”*. Si riporta, ancora, nel sottoparagrafo che *“Alcuni studi recenti inoltre mostrano inoltre una capacità dei volatili ad evitare sia le strutture fisse che quelle in movimento, modificando se necessario le traiettorie di volo, purché le stesse abbiano caratteristiche adeguate di visibilità e non presentino superfici tali da provocare fenomeni di riflessione o fenomeni analoghi, in grado di alterare la corretta percezione dell’ostacolo da parte degli animali, per cui, le pale da installare rispetteranno queste prescrizioni”*. Si riporta, ancora, che, per quanto riguarda gli impatti sui mammiferi, questi non sono da ritenere significativi.

In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l’adozione:

- limitare al minimo le attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali;
- svolgere i lavori durante il periodo di non attività della fauna ossia fra i mesi di aprile e ottobre (in questo modo non si prevedono interferenze con le nidificazioni);
- utilizzare aerogeneratori con torri tubolari e non a traliccio, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;
- applicare accorgimenti, nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell’avifauna utilizzando vernici non riflettenti di colore chiaro;
- rispettare la distanza di progetto fra i singoli aerogeneratori in modo da lasciare spazio sufficiente per il volo degli uccelli.

Nel sottoparagrafo 1.2.6 *“Flora”* dell’elaborato, si riporta che gran parte della superficie del sito d’interesse è ricoperta da campi coltivati, in buona parte con colture cerealicole (grano duro) e in parte con foraggiere. Si riporta anche nel sottoparagrafo che la vegetazione ruderale e sinantropica rinvenibile nel territorio considerato è inquadrabile nella classe *Lygeo-Stipetea* e che la fitosociologia di questi ambienti risulta fortemente influenzata dal pascolo che, oltre a nitrificare ulteriormente il suolo e a modificarne le caratteristiche pedoclimatiche per effetto del calpestio, ha portato nel tempo ad un aumento delle specie meno appetite dal bestiame (non pabulari) a discapito delle altre. Si riporta, poi, nel sottoparagrafo che: nelle aree in cui sono presenti praterie nude e cespugliate, sono state osservate formazioni discontinue a carattere

xerofilo fisionomicamente determinate da *Phleum ambiguum* e *Bromus erectus* ove i suoli sono risultati strutturati o soggetti a lieve erosione superficiale; nelle aree in cui sono presenti praterie alberate, la specie caratteristica è il perazzo (*Pyrus pyraeaster*) - accompagnato dal biancospino, dalla rosa canina, dal rovo, dalla marruca - la cui dominanza è dovuta sia al suo uso colturale, sia alle variate condizioni microclimatiche, dovute ai passati disboscamenti, che permettono una maggiore penetrazione dei raggi solari creando condizioni maggiormente aride (la presenza di piccoli nuclei sparsi di roverella - *Quercus pubescens* - permette di affermare che, originariamente, l'area di studio era occupata da un bosco dominato appunto dalla roverella, riferibile alla associazione *Roso sempervirenti-Quercetum pubescentis* e riconducibile alla classe fitosociologica *Quercetea ilicis*); nelle aree con presenza di boschi ripariali e igrofili, le stesse si presentano solo sporadicamente nella veste più strutturata di vera e propria foresta a galleria, rinvenendosi il più delle volte, lungo gli elementi del reticolo idrografico superficiale presenti nell'area, semplici filari o fasce alberate costituite dalle specie tipiche di tale associazione (salici, pioppi, olmo campestre, sanguinella e luppolo) e rilevandosi lungo il corso dei torrenti considerati fenomeni di ceduazione, poco giustificabili sotto ogni punto di vista, che spesso riducono gli ambienti primigeni allo stato di boscaglia con conseguente colonizzazione di elementi nitrofili invasivi come ad esempio i rovi, l'ortica e la cannuccia d'acqua che costituisce spesso estesi fragmiteti e tifeti; lungo i corsi d'acqua superficiali, nello specifico, le formazioni vegetali arboree ed arbustive riscontrate sono state raggruppate nelle seguenti tipologie: filari ripariali a prevalenza di salici, filari a salice bianco (*Salix alba*) e filari a pioppo bianco (*Populus alba*). Si riporta nel sottoparagrafo che tutti gli aerogeneratori in progetto saranno inseriti in contesto agricolo su aree da decenni sottratte alla vegetazione spontanea e che gli impatti producibili sulla vegetazione presente nell'area sono limitati alla fase di cantiere (dovuti al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie colturali annuali ed al sollevamento di polveri che, depositandosi sulle foglie della vegetazione circostante, ne ostruisce gli stomi, causando la diminuzione del processo fotosintetico). In relazione agli impatti producibili sulla vegetazione si evidenzia ulteriormente nel sottoparagrafo che per il trasporto degli aerogeneratori sarà sfruttata il più possibile la viabilità esistente e che, per questo motivo, non si prevedono tagli della vegetazione spontanea per cui l'impatto sulla stessa risulta essere non significativo. Si riporta nel sottoparagrafo che *“la componente flora non subisce nessuna interferenza con l'impianto durante la fase di esercizio”*.

In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:

- allo scopo di minimizzare gli effetti indesiderati sulla flora, si provvederà ad inumidire costantemente i materiali pulverulenti e coprire con teloni i mezzi di trasporto dei materiali provenienti dagli scavi per evitare dispersione di polveri;
- si provvederà a ripristinare il più possibile la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere al fine di restituire alle condizioni iniziali le aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali).

Nel sottoparagrafo 1.2.7 *“Rumore”* dell'elaborato, si riporta che l'impatto acustico, insieme all'impatto sul paesaggio, rappresenta una delle maggiori criticità di un impianto eolico e che, in generale, l'impatto acustico può essere decisamente attenuato se gli aerogeneratori dell'impianto vengono ubicati a distanze sufficienti da recettori sensibili presenti nell'area potenzialmente interessata (le Linee Guida Nazionali per gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili segnalano, con riferimento agli impianti eolici, una distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore a 300 metri). Si riporta nel sottoparagrafo che, come dettagliato nella relazione di impatto acustico, in fase di cantiere il limite di immissione previsto in fase di massima emissione di rumore, prevista nella zona di installazione delle turbine, è rispettato presso i recettori sensibili individuati, mentre, per quanto riguarda la messa in posa dei cavidotti per l'allaccio alla rete elettrica, gli scavi per il posizionamento della linea saranno realizzati con tempistiche di avanzamento molto dinamiche e, dunque, l'impatto derivato da questa tipologia di interventi sarà estremamente ridotto e limitato alle ore diurne. Con riferimento all'impatto acustico generato in fase di esercizio, si riporta nel sottoparagrafo che è stato effettuato il calcolo della pressione acustica indotta dagli aerogeneratori di progetto considerando anche il contributo degli impianti eolici esistenti e che l'indagine fonometrica eseguita al fine di poter definire il clima acustico ante operam è stata condotta nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore (Decreto Ministero Ambiente del 16 marzo 1998 e Norme ISO 9613-1/9613-2). Si evidenzia nel sottoparagrafo che, essendo il Comune di Baselice sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica, i limiti di immissione acustica di riferimento sono quelli indicati nel D.P.C.M. 1 marzo 1991 che, per le zone agricole, come quella

interessata dalle opere previste dal progetto in argomento, sono pari a 70 decibel in periodo diurno e 60 decibel in periodo notturno e che, ipotizzando che tale area venga in futuro classificata nel Piano di Zonizzazione Acustica in classe III i limiti saranno pari a 60 decibel in periodo diurno e 50 decibel in periodo notturno. In relazione a tali limiti di immissione acustica, si rappresenta nel sottoparagrafo che dalla simulazione condotta si rileva che il massimo livello acustico di immissione non sarà superiore a 46.1 dBA in periodo diurno e 45.3 dBA in periodo notturno e che i differenziali risulteranno non superiori a 2.5 dBA in diurno ed a 2.8 dBA in notturno. Si conclude, pertanto, nel sottoparagrafo che *“l'immissione di rumore nell'ambiente esterno provocato dagli impianti, non produrrà inquinamento acustico tale da superare i limiti massimi consentiti per la zona di appartenenza”*.

In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:

- per l'esecuzione dei lavori saranno utilizzate solo macchine provviste di silenziatori a norma di legge;
- verranno minimizzati i tempi di stazionamento a motore acceso durante le attività di carico e scarico dei materiali.

Nel sottoparagrafo 1.2.8 *“Campi elettromagnetici”* dell'elaborato, si riporta che l'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto eolico oggetto di studio risulta determinato dalle linee MT in cavidotti interrati e dalla sottostazione elettrica d'utente. Si riporta nell'elaborato che: il campo di induzione magnetica assume i maggiori valori in corrispondenza dei punti di intersezione tra gli elettrodotti AT preesistenti ed il cavidotto in progetto; complessivamente, nel punto di rilievo si avrà un valore di induzione magnetica pari a 1,95 μ T, che rientra nei limiti fissati dal DPCM 08/07/2003, pari a 10 μ T come valore di attenzione per aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ecc.; in generale, i valori previsti del campo di induzione magnetica nelle altre sezioni significative dell'elettrodotto interrato di progetto, calcolati in base alla norma CEI 211-4, risultano sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T fissato dal DPCM 08/07/2003.

In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:

- le singole terne di cavi verranno posate con fasi trasposte, in modo da diminuire i valori di campo magnetico.

Nel sottoparagrafo 1.2.9 *“Ambiente antropico”* dell'elaborato, si riporta che la realizzazione e la dismissione del parco eolico in progetto potranno creare nuovi posti di lavoro tra le imprese installatrici locali (dando in tal modo un seppur minimo contributo alla riduzione della disoccupazione) e che, anche in fase di esercizio, ci sarà la richiesta di personale qualificato per il controllo/manutenzione dei macchinari.

In relazione ai potenziali impatti sulla componente esaminati nel sottoparagrafo, sono state riportate le seguenti misure di mitigazione di cui è prevista l'adozione:

- per provvedere alla salute dei lavoratori, i rischi verranno limitati con l'applicazione della normativa vigente sulla sicurezza (misure di prevenzione e di protezione, come l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale atti a migliorare le condizioni di lavoro) e attraverso la corretta regolazione del traffico sul reticolo viario interessato dai lavori.

Nel sottoparagrafo 1.2.10 *“Beni vincolati nel comune di Baselice”* dell'elaborato, si riporta l'elenco dei beni immobili vincolati ai sensi della Legge 1° giugno 1939, n.1089.

Nel paragrafo 1.3 *“Ingegneria naturalistica”* dell'elaborato si riporta che *“la scelta della tecnica di Ingegneria Naturalistica a basso impatto ambientale per il raggiungimento della finalità progettuale è stata effettuata rispettando il principio del livello minimo di energia privilegiando quella più semplice garantendo il raggiungimento di una corretta riqualificazione ambientale”* e vengono raffigurate delle tecniche prescelte *“fermo restando che nello specifico necessita una relazione di studio dettagliato sull'applicabilità delle tecniche di Ingegneria Naturalistica con accurata descrizione dei criteri, materiali proposti, accorgimenti tecnici, benefici attesi nonché ricadute esterne con particolare riferimento all'impatto ambientale”*. Sono quindi riportati nel paragrafo cenni inerenti ad interventi di stabilizzazione (fascinata viva, gradonata viva, palizzata viva, grata viva, gabbionata).

Nel paragrafo 1.4 *“Produzione di rifiuti”* dell'elaborato si riporta che i rifiuti prodotti nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto in progetto (materiale di scarto, imballaggi di cartone e plastica, sfridi di materiale elettrico, ecc.) verranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere e

tempestivamente smaltiti in discariche autorizzate e specializzate. Si riporta nel paragrafo che i volumi di scavo per la realizzazione delle fondazioni verranno completamente riutilizzati in sito per le sistemazioni delle piazzole, delle aree di manovra e della viabilità di accesso e che lo stesso vale per i volumi di scavo delle sezioni di posa dei cavidotti, da riutilizzare completamente per i rinterri. Si rappresenta nell'elaborato che in fase di esercizio l'impianto non produce rifiuti.

Nelle conclusioni dell'elaborato, riportate nel paragrafo 1.5, si riporta che l'intervento in progetto:

- prevede un uso consapevole e attento delle risorse disponibili, con attenzione a non pregiudicarne l'esistenza e gli utilizzi futuri e tale da non diminuire il pregio paesistico del territorio;
- rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi, non alterandone in modo significativo ed irreversibile la morfologia e gli elementi costitutivi;
- è compatibile sotto l'aspetto ecologico ed ambientale, che non risulta compromesso nella fase di esercizio dell'impianto;
- prevede un'ideale localizzazione, compatibile con le esigenze di tutela e salvaguardia dei luoghi;
- è compatibile con la tutela dei valori riconosciuti dal vincolo e/o emersi dall'indagine come caratterizzanti l'ambito in esame;
- è coerente con le linee di sviluppo, nonché compatibile con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame, da strumenti di pianificazione, con particolare riferimento ai Piani di settore;
- prevede adeguate forme di compensazione ambientale e di mitigazione degli impatti;
- in relazione alla sua finalità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili come valida alternativa alle fonti fossili o ad altre tecnologie ad alto impatto ambientale, introduce elementi di miglioramento che incidono, su larga scala, sulla qualità complessiva del paesaggio e dell'ambiente;
- arrecherà dei vantaggi da un punto di vista socioeconomico sia su scala locale (manodopera del posto, royalties nei riguardi del Comune in cui sarà ubicato l'impianto), sia su scala globale, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione della popolazione.

Ulteriori informazioni ed analisi di natura ambientale, non già riportate nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL03-Quadro Ambientale*" sono presenti nei seguenti elaborati:

- elaborato "*EOL_BA-SIA_REL04-Relazione paesaggistica*" (si riporta nell'elaborato, tra l'altro, che: gli aerogeneratori sono tutti localizzati nel territorio del comune di Basiglio e ricadono al di fuori di aree tutelate ai sensi D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.; nella definizione del layout dell'impianto si è prestata la massima attenzione per evitare interferenze dirette con le aree tutelate ai sensi dell'art. 134 e dell'art.142 del decreto, con particolare riferimento alle aree boscate, alle fasce di rispetto fluviali, alle aree di interesse archeologico, agli immobili ed alle aree di interesse pubblico, alle zone di interesse naturalistico ed alle aree gravate da usi civici; si è tenuto conto delle indicazioni riportate in allegato 4 del DM 10 settembre 2010 in materia di impatto paesaggistico degli impianti di produzione energetica da fonte eolica; per l'analisi dell'interferenza visiva ci si è attenuti a quanto previsto al punto b del decreto ministeriale che prevede che sia effettuata la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore che, quindi, nel caso specifico del progetto in argomento, si è individuata in un raggio di 12,350 km.; per ciò che riguarda gli impatti cumulativi, lo studio paesaggistico ha previsto l'analisi su area vasta determinata, in coerenza con quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale della Campania n.532 del 04/10/2016, dalla circonferenza avente raggio di almeno 20 Km dall'impianto proposto; l'insediamento, di tipo accentrato, si localizza in corrispondenza dei pianori sommitali e degli alti morfologici a maggiore stabilità; l'uso dominante delle zone del territorio comunale non urbanizzate è a seminativo con campi aperti, privi di delimitazioni con elementi vivi, quali siepi e filari, o inerti, occupando le aree boschive, rappresentate da boschi di querce caducifoglie e da rimboschimenti a conifere, tipicamente i versanti delle incisioni idriche a più intensa dinamica morfologica; la matrice rurale costituisce ancora oggi la trama paesaggistica del territorio dell'Alta Valle del Fortore, i caratteri sono assimilabili a quelli tipici del paesaggio agrario medio-molisano, con edifici rurali adagiati sui versanti, immersi in un complesso dominato dal sistema articolato delle colline; l'intero territorio è segnato da strade rurali di penetrazione dello stesso e di collegamento con i territori limitrofi del foggiano e dell'area molisana, i cui tracciati, a fondo artificiale, seguono quelli delle vecchie piste in terra battuta percorse, un tempo, dagli agricoltori e dalle greggi; l'area oggetto d'intervento non rientra in zone perimetrate come aree naturali protette ed il Sito della Rete Natura 2000 più prossimo è rappresentato dalla Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016, a circa un chilometro di distanza dall'aerogeneratore più vicino; nell'area vasta, al di fuori del territorio

comunale di Baselice, a Nord-Est e Sud_Ovest, sono presenti antiche direttrici della "transumanza" che dalla Puglia conducevano in Abruzzo; in particolare verso Nord si trova il Tratturo Lucera-Castel di Sangro e verso Sud il Tratturo Pescasseroli-Candela; l'aerogeneratore più prossimo rispetto agli antichi tratturi si trova ad una distanza pari a circa 13,6 km dal tratturo Lucera-Castel di Sangro e pari a circa 10,7 km dal tratturo Pescasseroli-Candela; le direttrici della transumanza non ricadono nell'area di impatto potenziale, distanza pari a 50 volte l'altezza massima, tranne che per piccoli tratti, e sono comprese in zone caratterizzate da visibilità assente dell'impianto; l'area che ospiterà il futuro impianto non appartiene ad ambiti con forte valenza simbolica; è, nel complesso, un'area collinare di media altitudine raggiungibile dalla strada provinciale 116 che collega Castelvete a Colle Sannita; nelle immediate vicinanze non vi sono punti panoramici o di elevata qualità scenica ai quali l'opera da realizzare possa arrecare danno; non sono presenti elementi caratteristici tali che si possono denotare come rari; si rileva una buona capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti che il progetto apporta; l'intervento previsto può considerarsi di dimensioni ridotte e l'area d'intervento presenta una buona attitudine ad assorbire visivamente le modifiche, senza diminuzione sostanziale della sua qualità paesaggistica; lo studio paesaggistico dell'opera viene elaborato analizzando l'impatto visivo dell'impianto dai punti di osservazioni che ricadono in un'area distante 50 volte l'altezza massima dagli aerogeneratori; detti punti sono tutte quelle zone ritenute sensibili, come i centri abitati di maggiore importanza e i beni culturali e paesaggistici ritenuti tali ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.; nei punti di interesse dell'area di impatto potenziale si eseguono foto inserimenti per la simulazione post-operam dell'impianto; per una corretta analisi dell'intervisibilità e dell'impatto cumulativo si fa invece riferimento alla Zona di Visibilità Teorica che resta individuata nel raggio di 20 km dall'impianto di progetto come stabilito con la DGRC n.532/2016; per la costruzione delle mappe di intervisibilità teorica è stato utilizzato un modello digitale del terreno - DTM - con griglia a 10 metri - fonte INGV; l'identificazione e la delimitazione delle aree a diversa visibilità si fonda sull'utilizzo di un software in ambiente GIS che permette di costruire le aree a diversa visibilità impostando la posizione e le caratteristiche geometriche degli aerogeneratori; la dimensione delle celle di restituzione, da cui deriva la rappresentazione cartografica e il dato numerico, è pari a 10x10 metri; nell'elaborato *"EOL_BA-SIA_TAV09/1_MAPPA INTERVISIBILITA': IMPIANTO EOLICO"* è riportata una mappa dell'intervisibilità teorica ottenuta applicando le indicazioni riportate e riferita al solo impianto in progetto; nell'elaborato *"EOL_BA-SIA_TAV09/2_MAPPA INTERVISIBILITA': ALTRI IMPIANTI"* è riportata una mappa dell'intervisibilità teorica ottenuta applicando le indicazioni riportate e riferita ad altri impianti eolici esistenti; nell'elaborato *"EOL_BA-SIA_TAV09/3_MAPPA INTERVISIBILITA': IMPATTO CUMULATIVO"* è riportata una mappa dell'intervisibilità teorica ottenuta applicando le indicazioni riportate e riferita all'insieme di tutti gli impianti; dalle tre mappe dell'intervisibilità teorica prodotte, si osserva come la mappa relativa ai soli generatori di progetto non modifica sensibilmente la mappa relativa alla situazione esistente, la quale differisce in minima parte dal risultato della mappa cumulativa; infatti il territorio vede una presenza ormai consolidata e diffusa di parchi eolici, per cui l'inserimento dei 5 aerogeneratori di progetto non interferisce in maniera significativa sul contesto; pertanto si può affermare che l'impianto eolico di progetto da realizzare nel territorio del Comune di Baselice ha un impatto cumulativo sulla visibilità piuttosto limitato; sono quindi riportate le simulazioni fotografiche della visuale dai punti di ripresa definiti sensibili ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 come appare prima e dopo la realizzazione dell'impianto in progetto: dal comune di Baselice, dal comune di San Bartolomeo in Galdo, dal comune di Castelvete in Val Fortore, dal comune di Decorata, dalla SP n.35, dalla Strada Statale n.212, dal comune di Colle Sannita, dalla Strada Provinciale n.63; in merito alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'impianto in progetto è stato evidenziato che, data la notevole altezza degli aerogeneratori ed il particolare rapporto di scala che questi vanno a stabilire con il contesto circostante, si può affermare che un impianto eolico produca sul paesaggio in cui va ad inserirsi un impatto visivo difficile da dissimulare e, pertanto, la progettazione tecnica della nuova installazione è andata di pari passo con la progettazione paesaggistica, concepita a partire dall'organizzazione del layout d'impianto in un paesaggio caratterizzato da aree collinari moderatamente ondulate, coltivate prevalentemente a seminativo nudo non irriguo, con campi aperti, alternati a lembi di fasce boscate – le aree boschive vere e proprie, eliminate per lasciar spazio alle coltivazioni, coprono oggi una piccolissima percentuale della superficie complessiva del sistema, concentrate in determinate aree – in cui, grazie alla presenza di favorevoli condizioni geografico-climatiche, con un'elevata ventosità, si è affermato in anni recenti un forte sviluppo di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica che ha contribuito a caratterizzare l'immagine ormai consolidata di un paesaggio agro-energetico; la varietà del paesaggio collinare designa un ambiente geomorfologicamente dinamico, che crea margini ed aperture visive continue, e consente facilmente di individuare elementi areali, lineari e puntuali significativi dal punto di vista

percettivo - luoghi panoramici, centri abitati posti in posizione elevata, strade di crinale – che definiscono un bacino di massima visibilità sull'area; per evitare il contrasto degli aerogeneratori con lo sfondo che può essere il cielo, in caso le turbine siano posizionate su crinali, o le pendici collinari, nel caso di impianti localizzati sui versanti, per il sito di Baselice saranno adottate soluzioni cromatiche di tipo neutro associate all'uso di vernici antiriflesso sia per il mozzo che per il rotore; nell'ambito di una visione di insieme, le scelte operate dalla progettazione, con particolare riguardo al ridotto numero di aerogeneratori ed alle elevate distanze reciproche, fanno sì che l'intervento non abbia capacità di alterazione significativa dei luoghi, né su scala di dettaglio né in area vasta; il parco si percepisce come vero e proprio elemento dominante solo dalla viabilità di avvicinamento, approssimandosi al sito di progetto dalla Strada Provinciale 35, che non può considerarsi un osservatorio sensibile e che, peraltro, presenta lungo i margini siepi arboree che creano continue aperture e chiusure della visuale, con una visione degli elementi dell'impianto, pertanto, limitata al tempo veloce dell'attraversamento in automobile lungo la provinciale; il progetto adottato, inoltre, segue le indicazioni della Strategia Energetica Nazionale del 2017, che favorisce l'installazione di aerogeneratori di taglia maggiore e più efficienti rispetto a quelli di dimensioni ridotte, consentendo di ridurre il numero a parità di potenza installata e, conseguentemente, di migliorarne l'inserimento paesaggistico; dall'analisi dei vari livelli di tutela, si evince che gli interventi non producono alcuna alterazione sostanziale di beni soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, risultando i tratti interferenti esclusivamente riferiti all'attraversamento del cavidotto interrato che insiste su viabilità esistente prevalentemente asfaltata; le opere saranno temporanee e dismesse a fine cantiere; in conclusione il progetto, considerate l'ubicazione e le caratteristiche precipue dell'intervento, verificato che le opere non si pongono in contrasto con la ratio e le norme di tutela dei valori paesaggistici espressa ai diversi livelli di competenza statale, regionale, provinciale e comunale, assunti come sostanziali elementi di valutazione, la localizzazione in aree vocate e appropriate, il minimo consumo di suolo che la realizzazione determina, la capacità di alterazione percettiva limitata alle caratteristiche intrinseche di un impianto eolico, le modalità realizzative e di dismissione e ripristino previste a fine cantiere e la dismissione totale alla fine della vita utile dell'impianto, e preso atto che lo stesso è considerato opera di pubblica utilità, che produce innegabili benefici ambientali e che comporta positive ricadute socio-economiche per il territorio, può essere considerato compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme che riguardano le aree di interesse);

- elaborato *“EOL_BA-SIA_REL07 – RELAZIONE SULLA COMPATIBILITA' DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE”* (si riporta nell'elaborato che: la Regione Campania, con D.G.R.C. n.440 del 12.10.2021 ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque per il periodo 2020/2026; il Piano di Tutela delle Acque costituisce strumento programmatico regionale le cui disposizioni hanno carattere vincolante per le amministrazioni, gli enti pubblici e per i soggetti privati; il Piano di Tutela delle Acque ha la finalità di tutelare le acque superficiali e sotterranee della Campania e ne regola gli usi secondo principi di conservazione, risparmio e riutilizzo della risorsa; il Piano di Tutela delle Acque elaborato, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, oltre a fotografare lo stato ambientale aggiornato dei corpi idrici, individua e definisce una serie di misure e norme tecniche di attuazione che contribuiscono, con gli annessi regolamenti e linee guida, alla gestione integrata della risorsa idrica, in relazione agli obiettivi di qualità, e definisce le linee generali dei programmi di azione e degli interventi volti a garantire la salvaguardia nonché regole per un uso sostenibile della risorsa idrica, privilegiando la destinazione potabile; dall'analisi dell'elaborato grafico *“EOL_BA - SIA_TAV05/1/2-INQUADRAMENTO OPERE SU PTA”* inerente ai vincoli del Piano di Tutela delle Acque, risulta che le opere previste dal progetto, non rientrano né in aree soggette a vincoli né in aree sensibili e vulnerabili; relativamente ai corpi idrici sotterranei, l'aerogeneratore BA.03 e la Sottostazione Elettrica di trasformazione insistono sul corpo idrico sotterraneo denominato “Area di San Marco dei Cavoti”, tuttavia la tipologia di opera in progetto risulta pienamente compatibile in quanto non ha nessuna connessione con l'ambiente idrico superficiale e profondo; in conclusione, dall'analisi dello stralcio cartografico inerente i vincoli del Piano di Tutela delle Acque, le opere in progetto non risultano interferenti con Zone di Protezione definite dal documento, per le quali vigono specifiche misure di controllo sull'uso del suolo, e la realizzazione dell'impianto non modificherà in alcun modo la morfologia dell'area tanto meno il naturale regime del ruscellamento superficiale in quanto, in fase di cantiere, gli eventuali attraversamenti dei fossi da parte dei cavidotti esterni al campo saranno realizzati in subalveo e il tratto di sponde interessate sarà stabilizzato e rinverdito con tecniche di ingegneria naturalistica e non ci sarà influenza alcuna sul regime idraulico dei fossi; tutte le parti interrate presentano profondità tali che non rappresentano nemmeno potenzialmente un rischio di interferenza con l'ambiente idrico; gli impianti non contengono, per la specificità del loro

funzionamento, sostanze liquide che potrebbero sversarsi, anche accidentalmente, sul suolo e quindi esserne assorbite, potendosi escludere, pertanto, ogni tipo di interazione tra il progetto e le acque sotterranee;

- elaborato “*EOL_BA-SIA_REL11 – RELAZIONE INQUINAMENTO LUMINOSO*” (si riporta nell’elaborato che: gli aerogeneratori in progetto, fatte salve diverse indicazioni prescrittive formulate dai soggetti competenti in materia di sicurezza della navigazione aerea, non prevedono dispositivi di segnalazione ottica di luminosità notturna in quanto l’area di prevista installazione si trova a sufficiente distanza dagli aeroporti più vicini, circa 180 km tra l’aerogeneratore più vicino e l’aeroporto di Foggia e circa 75 km tra l’aerogeneratore più vicino e l’aeroporto di Napoli-Capodichino; per la percezione notturna dell’impianto, le strutture a sviluppo verticale saranno dotate di segnaletica ottico - luminosa notturna, luci rosse, in conformità alla normativa in vigore, per l’identificazione di ostacoli e la tutela del volo a bassa quota;

- elaborato “*EOL_BA-SIA_REL08 – RELAZIONE PEDOAGRONOMICA*” (si riporta nell’elaborato che: gli ecosistemi rinvenuti non sono originari ma hanno subito nel corso dell’evoluzione trasformazioni più o meno significative da parte dell’azione dell’uomo che ne hanno trasformato la struttura; la maglia podereale presenta notevole frammentazione, con prevalenza agricola, non mancando aree di interesse ecologico in cui l’habitat risulta rinaturalizzato; l’area di progetto, nella maggior parte del suo territorio, vede prevalere i seminativi, nello specifico colture cerealicole, e per la restante parte prati o prati pascoli; il territorio analizzato, considerata la forte vocazione a seminativo, presenta scarse coltivazioni arboree, consistenti in piccoli oliveti e vigneti sparsi o dislocati ai margini degli appezzamenti e residui di soprassuoli boschivi; i pascoli sono presenti in maniera localizzata e limitata a poche aree, prevalentemente caratterizzate da formazioni di transizione tra specie mediterranee e specie più propriamente mesofile; gli arbusteti sono presenti in terreni marginali, generalmente non sfruttati a causa delle loro caratteristiche, o in aree limitrofe di campi a riposo, e si presentano in evoluzione, a causa dell’abbandono dell’attività silvo-pastorale, innescando processi di cenosi preforestali; le formazioni boschive sono prevalentemente rappresentate da querceti e boschi di caducifoglie che, pur costituendo un importante habitat nell’area esaminata, sono presenti in maniera estremamente frammentata; la Zona di Conservazione Speciale identificata dal codice IT8020016 “*Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore*” rappresenta il vincolo ambientale più importante presente nel comune di Baselice e si trova in posizione defilata rispetto all’area di influenza degli aerogeneratori, nel quadrante nord/nord-est del territorio comunale, mentre l’intervento è posizionato nel quadrante sud; l’intervento non influenza in alcun modo significativo l’area del sito della Rete Natura 2000; in conclusione, in ragione di quanto esposto, l’impatto del progetto non risulta essere tale da ritenere lo stesso significativo in termini ecosistemici ed agronomici; il contesto analizzato e scelto per la localizzazione dell’impianto eolico previsto rappresenta una soluzione dal basso impatto in termini di perdita di suolo agricolo e di biodiversità in quanto le aree che offrono buone potenzialità di rifugio ed opportunità di alimentazione per le specie faunistiche selvatiche sono parte residuale all’interno del progetto ed i suoli a vocazione agricola presenti sono investiti a colture poco remunerative e non rientrano in Disciplinari di Produzione; inoltre, la contestuale presenza di altri impianti eolici in zone limitrofe consente di specificare che gli stessi non generano un impatto significativo dal punto di vista agronomico e naturalistico, in quanto non incidono sulla complessiva vocazione agricola del territorio e sulla Zona di Conservazione Speciale “*Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore*”);

- elaborato “*EOL_BA-SIA_REL10 – VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO*” (si riporta nell’elaborato che: il comune di Baselice è sprovvisto del Piano di Zonizzazione Acustica, per cui si applicano i limiti indicati nel D.P.C.M. 14 Novembre 1997; in particolare poiché il parco eolico sarà costruito in una zona definita agricola, i limiti massimi di immissione acustica imposti, secondo il D.P.C.M. 1 marzo 1991, sono rappresentati dai valori di 70 decibel in periodo diurno e 60 decibel in periodo notturno; ipotizzando che l’area venga in futura classificata nel Piano di Zonizzazione Acustica in classe III i limiti di immissione acustica presumibili in futuro saranno rappresentati dai valori di 60 decibel in periodo diurno e 50 decibel in periodo notturno; lo studio verrà svolto tenendo conto dei limiti più restrittivi in modo da mettersi in sicurezza; per quanto concerne il rumore prodotto dalle turbine eoliche, esso può essere diviso in due categorie principali rappresentate dal rumore di tipo meccanico, generato principalmente dai componenti rotanti che si trovano nel moltiplicatore di giri e nel generatore e, in minor misura, ai sistemi di raffreddamento, alle pompe ed ai compressori, e da quello di tipo aerodinamico prodotto dall’interazione dell’aria con le pale in rotazione; l’introduzione di sistemi smorzanti ed antivibranti, di ruote silenziate all’interno del moltiplicatore di giri e di altri piccoli accorgimenti hanno portato, negli ultimi anni, a ridurre di oltre il 50% le immissioni di rumore di tipo meccanico degli impianti eolici e, allo stato attuale, si è quindi raggiunto un livello tale da poter considerare ininfluente questo tipo di contributo al rumore globale prodotto dalle turbine, in quanto percepibile solamente in prossimità delle macchine; ai fini della valutazione

dell'impatto acustico sono stati considerati i valori di emissione dei soli aerogeneratori modello Vestas V162, situazione più gravosa, facendo quindi riferimento ad una situazione ipotetica di un impianto eolico con 5 aerogeneratori Vestas V162, ognuno con una potenza acustica massima di 104.8 dBA; i rotori dei generatori sono posizionati tutti alla stessa altezza a 166 metri dal suolo; non sono presenti nella vicinanza luoghi utilizzati da persone o comunità in cui la quiete sonora abbia un'importanza rilevante e gli edifici di tipo residenziale più vicini sono situati ad una distanza di almeno 350 metri dal parco eolico; sono stati individuati nella fattispecie 12 ricettori ai sensi del DPR 459/98 più vicini e maggiormente soggetti all'influenza delle emissioni acustiche degli aerogeneratori e, in corrispondenza di ciascuno di essi, sono state effettuate delle misurazioni acustiche ante-operam in modo da poterli confrontare con i valori stimati di immissione acustica delle turbine; al fine di determinare se il parco eolico produce un livello di rumore che superi, o contribuisca a superare i limiti imposti dalla normativa, sono stati effettuati in dicembre 2021 rilievi fonometrici, in periodo diurno e notturno, per determinare il clima acustico della zona in una situazione ante-operam - rumore residuo; durante le misurazioni erano in funzione gli aerogeneratori già installati; le misure sono state rilevate in tutta l'area interessata e, in particolare, in corrispondenza degli undici ricettori individuati ai sensi del DPR n.459/98 considerati maggiormente esposti ai livelli acustici del parco eolico in oggetto; definito il clima acustico della zona, la valutazione dell'impatto acustico dovuta alla realizzazione del parco eolico in progetto è stata effettuata mediante metodi teorici; in base ai dati in possesso ed alle misurazioni acustiche effettuate, si è potuto effettuare una simulazione della situazione acustica dopo l'installazione e l'entrata in esercizio del parco; dalla simulazione effettuata si evince che il massimo livello acustico di immissione non è superiore a 46.1 dBA in periodo diurno e 45.3 dBA in periodo notturno e che i differenziali risultano non superiori a 2.5 dBA in diurno ed a 2.8 dBA in notturno; in conclusione, in base ai risultati raggiunti, si può affermare che i massimi livelli di rumore immessi in facciata agli edifici più esposti è inferiore ai limiti massimi consentiti nella zona in periodo diurno e in periodo notturno e, in base ai livelli calcolati per il rumore residuo presente nell'area e per l'incremento determinato, si può attestare che anche il criterio differenziale per gli edifici più prossimi sarà rispettato e, quindi, l'immissione di rumore nell'ambiente esterno provocato dagli impianti non produrrà inquinamento acustico tale da superare i limiti massimi consentiti per la zona di appartenenza).

2.1 - Richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania.

Con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 609.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania), sono state trasmesse alla Società proponente le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., dai soggetti coinvolti nel procedimento.

Le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate con specifico riferimento all'istruttoria inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale oggetto della presente scheda, costituenti allegato 7 alla nota prot. n.131935/2023, sono di seguito riportate:

- 1) rappresentato preliminarmente che lo Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata non è stato redatto secondo le indicazioni specifiche delle vigenti normative in materia e che i contenuti riportati nei numerosi elaborati separati indicati come costituenti lo stesso, da un lato non hanno consentito un'adeguata disamina di aspetti rilevanti per la valutazione, che non hanno trovato, nel complesso, coerente ed ordinata esposizione, e dall'altro hanno omesso completamente la trattazione di elementi costitutivi essenziali dello Studio di Impatto Ambientale espressamente previsti dalla norma, è stato richiesto, pertanto, di procedere ad una rielaborazione dello Studio di Impatto Ambientale mediante redazione di un singolo elaborato coerente, sia dal punto di vista dell'articolazione che dei contenuti descrittivi e valutativi riportati, con quanto specificamente previsto dall'art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dall'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo ed in cui siano esaustivamente trattati anche gli aspetti indicati nei successivi punti della richiesta di chiarimenti ed integrazioni;
sul punto è stato rappresentato, inoltre, che nello Studio di Impatto Ambientale, redatto secondo quanto sopra indicato, dovranno essere riportati (anche in forma sintetica, ove appropriato) tutti i contenuti descrittivi e di analisi ritenuti salienti ai fini della valutazione degli impatti ambientali potenzialmente

producibili in correlazione con la costruzione, l'esercizio e la dismissione dell'impianto in progetto e che il rinvio ad altri elaborati dovrà avvenire esclusivamente nell'ottica di consentire un maggior livello di approfondimento di una tematica comunque già trattata in modo esaustivo nello stesso;

è stato raccomandato, infine, di assicurare il coinvolgimento, nella redazione e sottoscrizione dell'elaborato e nelle attività ad essa propedeutiche, di figure professionali che garantiscano un approccio multidisciplinare, in coerenza con quanto indicato al comma 5, lettera c), dell'art.22 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

- 2) rilevato che nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL01-Quadro Programmatico*" trasmesso unitamente all'istanza presentata in diversi casi non è stata sviluppata alcuna analisi di coerenza tra le previsioni del progetto in argomento e quelle degli strumenti di pianificazione e programmazione ivi considerati in quanto ritenuti pertinenti;

rilevato che nel detto elaborato, inoltre, non sono stati considerati strumenti di pianificazione che, certamente, devono essere ritenuti pertinenti in relazione al progetto in argomento, quali il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.377 del 15 luglio 2020 ed il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Campania il cui più recente aggiornamento è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.412 del 28 settembre 2021;

rilevato che nel detto elaborato sono presenti riferimenti alle soppresse Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali (che devono invece essere correttamente riferiti, per quel che attiene le competenze, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) ed a strumenti di pianificazione non aggiornati (come nel caso del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.440 del 12 ottobre 2021);

è stato richiesto, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) siano considerati anche gli strumenti di pianificazione sopra indicati, siano assunti quali riferimenti le versioni aggiornate e vigenti di tutti gli strumenti considerati e sia sviluppata un'appropriata analisi di coerenza delle previsioni progettuali con le indicazioni strategiche e normative di ciascun piano e programma considerato;

è stato evidenziato che particolare attenzione dovrà essere prestata nell'analisi di coerenza delle previsioni progettuali con le previsioni strategiche e con le disposizioni delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento in considerazione del fatto che parte rilevante delle opere in progetto ricadono in area individuata in detto strumento, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e la valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico e per la costituzione delle Rete Ecologica Provinciale, quale Riserva secondaria di naturalità (in cui gli interventi consentiti sono dettati dall'art.18 delle NTA) e del fatto che, per le opere in progetto ubicate in prossimità di crinali, deve essere verificata la coerenza della progettazione con le disposizioni dell'art.32 delle N.T.A.;

è stato, inoltre, evidenziato che, analogamente, dovrà essere accuratamente verificata la coerenza delle previsioni progettuali con le disposizioni del vigente strumento urbanistico di pianificazione del Comune di Baselice adottate in recepimento delle sopra richiamate indicazioni del PTCP di Benevento;

- 3) è stato richiesto che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) sia prestata particolare cura all'aspetto inerente alla descrizione delle ragionevoli alternative progettuali prese in considerazione dal proponente, motivando adeguatamente la soluzione progettuale adottata e confrontandone gli impatti ambientali potenzialmente producibili con quelli connessi a possibili soluzioni alternative, ivi compresa l'alternativa zero;

è stato evidenziato che, in tale trattazione, dovranno essere adeguatamente considerati, in particolare, gli aspetti inerenti alla scelta di localizzazione di gran parte delle opere previste in progetto nell'ambito di un'area individuata quale "*Riserva secondaria di naturalità*" nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento ed alla localizzazione, nell'ambito di tale area, di ciascun aerogeneratore previsto in progetto in relazione alla distanza da elementi di viabilità esistente e non necessitante di lavori di adeguamento);

- 4) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata sono riportate informazioni generiche sulle caratteristiche della sottostazione elettrica di trasformazione la cui realizzazione è prevista in progetto;
è stato richiesto, pertanto, di riportare nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) le caratteristiche dimensionali della detta sottostazione, le modalità di costruzione del fabbricato, le caratteristiche delle opere di fondazione previste in relazione allo stesso, la natura della copertura del suolo attualmente presente nell'area interessata e che sarà interferita dalla realizzazione della struttura;
- 5) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non sono state riportate informazioni in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo;
è stata rappresentata la necessità, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) siano riportate quantomeno informazioni inerenti alle volumetrie definitive di scavo, alla quantità di materiale per il quale è previsto il riutilizzo secondo le vigenti normative, alla localizzazione, alle dimensioni ed alla gestione delle aree di deposito di tali materiali;
è stato richiesto, inoltre, di indicare le tipologie e le quantità di materiale stimato necessario per effettuare gli interventi di ripristino ambientale e le mitigazioni strutturali nelle aree oggetto di lavorazioni ed i quantitativi di terre e rocce da scavo da avviare a smaltimento/trattamento (ove previsti);
- 6) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non è stata riportata alcuna informazione in merito ad un'estesa area di stoccaggio materiali rappresentata negli shape-file trasmessi unitamente all'istanza presentata;
è stato richiesto, pertanto, di riportare nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) la localizzazione e le caratteristiche dimensionali di ogni area di stoccaggio materiali prevista in progetto, con indicazione della tipologia di materiali di cui è previsto lo stoccaggio, delle modalità di gestione e della copertura del suolo attualmente presente nelle aree interessate che risulterà interferita dalla prevista realizzazione;
- 7) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata, nello specifico nell'elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL03-Quadro Ambientale", è stato riportato che *"Le acque di dilavamento dei piazzali potranno contenere gli oli derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico (come, ad esempio, gli oli per la lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, per freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale, oli presenti nei trasformatori elevatori delle cabine degli aerogeneratori)",* seppure si è affermato in proposito che *"Data la modesta profondità ed il contenuto sviluppo delle opere di fondazione, unitamente alle caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato, si ritiene che non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea"*, mentre nell'elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL07 – RELAZIONE SULLA COMPATIBILITA' DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE" è stato riportato che *"gli impianti non contengono, per la specificità del loro funzionamento, sostanze liquide che potrebbero sversarsi, anche accidentalmente, sul suolo e quindi esserne assorbite, potendosi escludere, pertanto, ogni tipo di interazione tra il progetto e le acque sotterranee"*;
è stato richiesto, pertanto, di chiarire la discrasia attualmente esistente e di riportare nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) gli accorgimenti progettuali o le misure di mitigazione previsti al fine di eliminare o contenere il rischio di rilascio accidentale di sostanze inquinanti al suolo e nelle acque superficiali e sotterranee;
è stato richiesto, inoltre, di descrivere le modalità di raccolta e trattamento delle acque dei piazzali;
- 8) rappresentato che tra i principali impatti ambientali potenzialmente connessi alla realizzazione dell'impianto in progetto figurano quelli producibili in fase di cantiere in connessione con la realizzazione della viabilità interna di collegamento con gli aerogeneratori, sia in considerazione delle caratteristiche dimensionali che gli elementi costituenti la stessa dovranno soddisfare al fine di consentire il transito di mezzi adeguati al trasporto degli elementi costituenti gli aerogeneratori (autoarticolati di 80 metri di lunghezza secondo quanto indicato nell'elaborato "EOL_BA-SIA_REL02-Quadro Progettuale" trasmesso unitamente all'istanza presentata), sia in considerazione delle caratteristiche del territorio interessato, individuato come *"Riserva secondaria di naturalità"* nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento;

rilevato che nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata non si fa menzione delle eventuali interferenze della viabilità di progetto con gli esistenti elementi del reticolo idrografico che sono invece segnalate sia nell'elaborato "EOL_BA – DEF_REL01 - RELAZIONE GENERALE" che nell'elaborato "EOL_BA – DEF_REL04 - STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA E IDRAULICA";

è stato richiesto, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) siano riportate, per ciascun aerogeneratore la cui realizzazione è prevista in progetto, informazioni di dettaglio, scaturenti da apposito sopralluogo in campo, in merito a:

- distanza dal più prossimo elemento di viabilità esistente non necessitante di adeguamento al fine del transito dei mezzi di trasporto degli elementi costituenti;

- estensione lineare dei tratti di viabilità esistente necessitanti di lavori di adeguamento al fine del transito dei mezzi di trasporto degli elementi costituenti gli aerogeneratori in progetto, con indicazione: delle caratteristiche attuali, dimensionali e tipologiche, di tali tratti; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti di cui è prevista la realizzazione in adeguamento dell'esistente; della natura e del valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente in tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi di adeguamento necessari (come rilevata da professionista in possesso di adeguata competenza in materia); delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori di costruzione degli aerogeneratori in progetto; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti viari in argomento al termine dei lavori di ripristino previsti al termine dei lavori di costruzione degli aerogeneratori in progetto; delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti a fine ciclo vita dell'impianto; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti viari in argomento al termine dei lavori di ripristino previsti a fine ciclo vita dell'impianto;

- estensione lineare dei tratti di viabilità di cui è prevista la realizzazione ex novo al fine del transito dei mezzi di trasporto degli elementi costituenti gli aerogeneratori in progetto, con indicazione: delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti di cui è prevista la realizzazione ex novo; della natura e del valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente in tali tratti e che risulterà interferita dagli interventi (come rilevata da professionista in possesso di adeguata competenza in materia); delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori di costruzione degli aerogeneratori in progetto; delle caratteristiche dimensionali e tipologiche dei tratti viari in argomento al termine dei lavori di ripristino previsti al termine dei lavori di costruzione degli aerogeneratori in progetto; delle caratteristiche degli interventi di ripristino previsti a fine ciclo vita dell'impianto;

- punti di eventuale intercettazione di elementi lineari del reticolo idrografico superficiale da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze sul regime idraulico e sulla vegetazione ripariale eventualmente presente;

- punti di eventuale intercettazione di sorgenti e fontane, aree boscate ad elevata naturalità e biodiversità, aree di crinale, aree e punti panoramici, da parte dei tratti di viabilità realizzati ex novo o in adeguamento dell'esistente, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti, appropriatamente graficizzati e contrassegnati, al fine di garantire l'eliminazione o il contenimento delle interferenze;

sul punto è stato rappresentato, in considerazione di rilevate notevoli discrasie presenti nell'insieme della documentazione presentata unitamente all'istanza presentata, tra diversi elaborati ed anche nell'ambito di uno stesso elaborato, che le caratteristiche della viabilità di servizio, in considerazione dell'aspetto relevantissimo che le stesse assumono in relazione ai potenziali impatti ambientali producibili, devono essere definite in estremo dettaglio, nelle fasi ex-ante, in itinere ed ex-post, ai fini della valutazione in argomento;

è stato rappresentato, ancora, con riferimento alla seguente frase riportata nell'elaborato "EOL_BA – DEF_REL01 - RELAZIONE GENERALE": *"La dismissione dell'impianto eolico in questione in tutte le sue componenti comporta dei costi da sostenere e dei ricavi; i primi possono essere contenuti qualora si decidesse, in accordo con il Comune e i proprietari delle particelle interessate di non dismettere tutta la viabilità realizzata ex novo in quanto si potrebbe continuare a utilizzare la stessa per l'accesso ai fondi da parte appunto dei possidenti"*, che, anche in considerazione della valenza di Riserva secondaria di naturalità attribuita all'area dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento si ritiene che il progetto debba prevedere il completo ripristino dello stato dei luoghi a fine ciclo vita

dell'impianto e la riduzione dimensionale della viabilità di servizio già al termine della fase di costruzione in cui la stessa risulterà dimensionata in funzione della necessità di consentire il passaggio di veicoli idonei per trasporti eccezionali;

- 9) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non sono state riportate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal tracciato del cavidotto MT previsto in progetto nei punti in cui lo stesso non si sviluppa al di sotto di elementi della viabilità esistente o di progetto;
è stato richiesto, pertanto, che lo Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) comprenda una dettagliata descrizione, risultante da indagine in campo, delle caratteristiche ambientali delle dette aree, con indicazione della natura della copertura del suolo ivi presente e dell'eventuale presenza di elementi di particolare fragilità o valenza intercettati o comunque interferiti (sorgenti e fontane, aree boscate ad elevata naturalità e biodiversità, elementi lineari del reticolo idrografico superficiale e vegetazione ripariale caratteristica associata), indicando in tal caso la natura dell'interferenza e le misure previste per la mitigazione degli impatti;
- 10) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non è stato descritto se, in connessione con la prevista realizzazione di elementi costituenti l'impianto in progetto (piazzali degli aerogeneratori, viabilità di servizio, cavidotto) in prossimità con aree boscate indicate in cartografia negli strumenti di pianificazione consultati, sia previsto il taglio di esemplari di specie arboree o arbustive;
è stato richiesto, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) sia espressamente indicato se la realizzazione delle opere in progetto comporta la necessità di taglio di esemplari di specie arboree o arbustive indicandone, in caso affermativo, la specie, unitamente al numero di esemplari interessati (per le specie arboree) o alla superficie interessata (per le specie arbustive);
- 11) è stato richiesto di riportare, nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1), una più dettagliata trattazione delle criticità connesse alle interferenze delle opere previste in progetto con aree perimetrate nelle carte del pericolo e/o del rischio nei vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e delle modalità di risoluzione previste in relazione a tali criticità;
- 12) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata, in relazione alla componente ambientale "*Fauna*" non vi è evidenza in merito alle indagini di campo effettuate nell'area di interesse al fine del rilevamento delle specie presenti o potenzialmente presenti e che la trattazione dei potenziali impatti sulla fauna connessi alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto risulta generica e non adeguatamente approfondita;
rilevato che nel paragrafo 1.2.5 dell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL03-Quadro Ambientale*" si riporta che "*Nel caso in esame, il luogo più sensibile per l'avifauna risulta essere lo specchio d'acqua della diga di Occhito (Provincia di Campobasso) che comunque dista dall'impianto in questione oltre 15 km*" senza alcuna considerazione in merito al fatto che il progetto in argomento prevede che tutti gli aerogeneratori previsti in progetto e gran parte della viabilità di servizio ricadano nell'ambito di un'area individuata quale "*Riserva secondaria di naturalità*" negli strumenti di pianificazione territoriale della Provincia di Benevento;
è stato richiesto, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1): sia data evidenza alle attività di rilevamento faunistico di campo condotte ed ai risultati dalle stesse scaturenti (con particolare riferimento a: fauna vertebrata realmente presente e potenzialmente presente, con particolare attenzione per le specie di uccelli, chirotteri ed anfibi; individuazione e mappatura delle aree di particolare valenza faunistica presenti nell'area indagata, quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, corridoi di transito; presenza di specie e popolazioni animali rare, protette, relitte, endemiche o di interesse biogeografico; presenza di situazioni di vulnerabilità riscontrate in relazione ai fattori di pressione esistenti e allo stato di degrado presente); siano adeguatamente approfondite le analisi e le valutazioni sugli impatti sulle specie faunistiche potenzialmente producibili in connessione con la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto (con particolare riferimento a: rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche, che dovrà essere valutato

per singola specie presente o potenzialmente presente tenendo conto di quote di volo, utilizzo di aree di alimentazione preferenziali, utilizzo di vie di spostamento preferenziali; rischio di collisione o barotrauma per i chiropteri; rischio di eliminazione o danneggiamento di siti di riproduzione di specie anfibe; rischio di investimento per anfibi, rettili e piccoli mammiferi); sia verificata l'eventuale necessità e/o opportunità di adozione di misure di mitigazione ulteriori rispetto a quelle già indicate nella documentazione trasmessa unitamente all'istanza presentata (con particolare riferimento allo sviluppo di valutazioni inerenti l'opportunità di equipaggiamento degli aerogeneratori in progetto con sistemi disponibili sul mercato per il monitoraggio e la prevenzione delle collisioni di uccelli e chiropteri);

- 13) è stato richiesto, relativamente alla componente ambientale "*Flora*", di integrare la descrizione riportata nel paragrafo 1.2.6 dell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL03-Quadro Ambientale*" trasmesso unitamente all'istanza presentata riportando, nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1), anche: una carta tecnica della vegetazione reale, espressa come specie dominanti, redatta sulla base di analisi aerofotografiche e di rilevazioni in campo; documentazione fotografica rappresentativa delle diverse tipologie di assetto vegetazionale rilevato nelle aree indagate, corredata di analisi delle interferenze producibili su ciascuna di tali tipologie in connessione con la realizzazione dell'impianto previsto in progetto (con particolare attenzione per le formazioni forestali, le aree di margine tra ambienti forestali ed ambienti aperti, gli ambienti ripariali con vegetazione arborea e/o arbustiva caratteristica, i cespuglieti e le aree prative a pascolo);
- 14) è stato richiesto di indicare espressamente, nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1), se il progetto prevede la realizzazione di opere interferenti direttamente con aree sottoposte a vincoli paesaggistici ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii. (tenendo conto, anche, della viabilità di servizio la cui realizzazione è prevista ex-novo o in adeguamento dell'esistente e del tracciato del cavidotto sviluppato su suolo nudo nei punti di interferenza con elementi del reticolo idrografico superficiale o con aree cespugliate o boscate);
- 15) è stato richiesto di riportare, nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1), la trattazione degli aspetti inerenti allo "shadow flickering" che non risultano presenti negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata, essendo stati riportati esclusivamente in elaborati specifici dedicati;
- 16) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non sono stati trattati gli impatti cumulativi secondo quanto previsto dal punto 5, lettera e) dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.532 del 4 ottobre 2016;
rilevato che considerazioni inerenti la valutazione degli impatti cumulativi, esclusivamente in relazione alle emissioni acustiche ed agli aspetti paesaggistici, e limitatamente alla sola fase di esercizio, sono state sviluppate nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL04-Relazione paesaggistica*" e nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL10 – VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO*", senza peraltro specificare quali impianti eolici sono stati considerati nell'ambito di tale valutazione e se la stessa è stata riferita anche agli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati ed agli impianti in corso di autorizzazione (tenendo in conto sia i procedimenti inerenti ad impianti di produzione energetica da fonte eolica soggetti ad autorizzazione ex art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. che quelli inerenti ad impianti di produzione energetica da fonte eolica soggetti ad autorizzazione nell'ambito di procedura abilitativa semplificata);
rilevato che non vi è evidenza, nella documentazione esaminata, dell'avvenuta esecuzione delle indagini previste al punto 5.3 "*Tema: tutela della biodiversità e degli ecosistemi*" del documento "*Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW*", approvato con la D.G.R.C. n.532/2016, secondo le specifiche modalità indicate;
è stato richiesto, pertanto, di riportare nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1), adeguata trattazione degli impatti cumulativi secondo le modalità indicate nel richiamato riferimento normativo regionale, avendo cura, tra l'altro, di:
 - specificare quali impianti di produzione energetica da fonte eolica già installati, autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di autorizzazione sono stati individuati nelle aree di influenza definite dagli

indirizzi regionali per le diverse tematiche da considerare (impatto visivo, patrimonio culturale e identitario, tutela della biodiversità e degli ecosistemi, impatto acustico ed elettromagnetico, suolo e sottosuolo) e tenuti in conto nelle analisi riportate;

- considerare, nell'analisi degli impatti cumulativi, tutte le fasi di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti;

- considerare anche gli impatti cumulativi riferibili alla realizzazione degli elementi di viabilità di servizio agli impianti (in relazione a tratti di nuova realizzazione o interessati da interventi di adeguamento);

- dare evidenza dell'avvenuta esecuzione, ad opera di figure professionali in possesso di adeguate competenze, delle indagini previste al punto 5.3 "*Tema: tutela della biodiversità e degli ecosistemi*" in relazione ad avifauna e chiroterofauna;

- dare evidenza dell'avvenuta ricognizione della eventuale presenza di aziende che abbiano usufruito di finanziamenti pubblici negli ultimi 5 anni ed in relazione ai quali siano stati assunti impegni a carico degli agricoltori inerenti alle aree oggetto di intervento, secondo quanto previsto al punto 5.5.2 "*Agricoltura*";

17) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non sono stati trattati esaustivamente gli aspetti connessi alle previste attività di ordinaria manutenzione dell'impianto nel corso della sua vita utile;

è stato richiesto, pertanto, che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) siano riportate informazioni inerenti alle attività di gestione ordinaria e manutenzione previste in fase di esercizio (natura dell'attività, frequenza, modalità di svolgimento, impatti ambientali producibili e relativi accorgimenti per la mitigazione degli stessi);

18) è stato richiesto che nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) siano descritte in dettaglio le modalità di realizzazione degli interventi di ripristino ambientale previsti (ripristino ambientale parziale in corrispondenza delle aree di piazzale e della viabilità di servizio al termine dei lavori di installazione degli aerogeneratori e ripristino completo a fine ciclo vita dell'impianto) con indicazione delle tipologie di coperture del suolo presenti nello stato ex-ante, dei quantitativi, della provenienza e della modalità di gestione del terreno utilizzato, delle tecniche adottate per il ripristino vegetazionale;

19) rilevato che negli elaborati costituenti lo Studio di Impatto Ambientale trasmessi unitamente all'istanza presentata non è presente il progetto di monitoraggio di cui all'art.22, comma 3, lettera e), da predisporre con riferimento ai potenziali impatti ambientali significativi e negativi secondo le indicazioni ivi esplicitate;

è stato richiesto, pertanto, che lo Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) comprenda un progetto di monitoraggio ambientale predisposto in conformità con le indicazioni del richiamato riferimento normativo;

è stato rappresentato che, fermo restando che il progetto di monitoraggio ambientale deve essere predisposto dalla Società proponente, si ritiene opportuno che lo stesso preveda il monitoraggio, mediante un'adeguata definizione di attività e/o indicatori, dei seguenti aspetti: eventuale induzione di fenomeni di dissesto idrogeologico generati a seguito della realizzazione delle opere in progetto; efficacia degli interventi di ripristino ambientale previsti alla fine dei lavori di realizzazione delle opere in progetto; evoluzione floro-faunistica rilevata nell'area di impianto; eventuali collisioni con gli aerogeneratori (rilevata mediante implementazione su tutti gli aerogeneratori di sistemi disponibili sul mercato per il monitoraggio e la prevenzione delle collisioni con uccelli e chiroteri);

è stato rappresentato che, come previsto dal riferimento normativo indicato, il suddetto progetto di monitoraggio dovrà essere corredato anche dall'indicazione inerente alle responsabilità ed alle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività previste;

20) rilevato che nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL03-Quadro Ambientale*" trasmesso unitamente all'istanza presentata è stato riportato, nelle conclusioni esposte nel paragrafo 1.5 che l'intervento in progetto, tra l'altro, "*prevede adeguate forme di compensazione ambientale*", che tuttavia non sono illustrate;

è stato richiesto, pertanto, di riportare nello Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo quanto indicato al punto 1) una dettagliata descrizione di tali misure.

2.2 - Riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania.

In data 6 ottobre 2023 la Società proponente ha trasmesso, a mezzo posta elettronica certificata, allo STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 “Valutazioni Ambientali” della Regione Campania), ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, comunicazione con indicazione del link presso cui poter acquisire la documentazione prodotta in riscontro a quanto richiesto con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 (documentazione successivamente trasmessa allo STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali” della Regione Campania anche su supporto informatico - DVD - a mezzo corriere ed acquisita al protocollo regionale in data 9 ottobre 2023 con il n.479625).

Con specifico riferimento a quanto richiesto con la nota sopra indicata in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la documentazione di riscontro trasmessa dalla Società proponente è stata indicata costituita dai seguenti elaborati riportati nell’ “elenco elaborati” trasmesso in accompagnamento: elaborato denominato “EOL_BA_COM_01 – Lettera di trasmissione”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL12 – Controdeduzioni urbanistica”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL15 – Impatti cumulati matrici ambientali”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL16 – Aree idonee com.8 art.20 D.L. 199/2021”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL17 – Monitoraggio avifauna”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL18 – Piano di monitoraggio ambientale”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL09 – Piano di manutenzione e gestione”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL10 – Piano di dismissione e ripristino”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL18 – Calcolo della gittata massima degli elementi rotanti”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL19 – Studio evoluzione ombra (shadow flickering)”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro progettuale”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL14 – Inquadramento dell’area interessata dalla SSE e dalla viabilità di progetto”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto”, elaborato denominato “EOL_BA-SNT_REL01 – Sintesi non tecnica”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_TAV_13 – Capisaldi del sistema ambientale – Tav. B.1.1 PTCP”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_TAV_14 – Sistema del territorio rurale aperto”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_TAV_15 – Sistema dei crinali – Tav. A.4.1 PUC Baseline”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_TAV_16 – Mappa di intervisibilità teorica – impatti cumulativi”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_TAV_17 – Impianti esistenti, autorizzati ed in fase di autorizzazione”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_TAV_18 – Planimetria aree idonee com.8 art.20 D.L. 199/2021”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_REL04 – Studio di compatibilità idrologica ed idraulica”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV_17_A – Planimetria impianto eolico – ubicazione sorgenti”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_REL13 - Struttura studio di impatto ambientale e coerenza con i contenuti richiesti dalla normativa”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV19_C_1 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n.523/1904: ubicazione interferenze demaniali con estremi catastali”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV19_C_2 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 5”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV19_C_3 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 6”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV19_C_4 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 8”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV19_C_5 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 9”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV19_C_6 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 10”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV19_C_7 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 12”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV19_C_8 - Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904: INTERFERENZA 14”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_TAV01_1_5 – Inquadramento opere su cartografie del PTR”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_TAV01_2_5 – Inquadramento opere su cartografie del PTR”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_TAV01_3_5 – Inquadramento opere su cartografie del PTR”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_TAV01_4_5 – Inquadramento opere su cartografie del PTR”, elaborato denominato “EOL_BA-SIA_TAV01_5_5 – Inquadramento opere su cartografie del PTR”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV19_B_1_3 – Elaborati grafici rappresentativi delle modalità di risoluzione delle interferenze”, elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV19_B_2_3 – Elaborati grafici rappresentativi delle modalità di risoluzione delle interferenze” ed elaborato denominato “EOL_BA-DEF_TAV19_B_3_3 – Elaborati grafici rappresentativi delle modalità di risoluzione delle interferenze”.

In premessa, nella lettera di trasmissione, la Società proponente ha rappresentato che *“nell’elaborazione dello studio degli impatti cumulativi, è emersa una sovrapposizione tecnica del progetto della scrivente con altro impianto eolico in via di sviluppo, denominato Castelvetero, proposto da RWE, sottoposto a VIA nazionale (procedimento pendente e attualmente sospeso su richiesta del proponente, cfr. <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8176>)”*; che, nello specifico, *“4 aerogeneratori dell’impianto Castelvetero (su 10 macchine complessive) si sovrappongono ad altrettanti aerogeneratori di Baselice Wind Power s.r.l.”*; che, trattandosi di incompatibilità tecniche, *“trova applicazione l’art. 14.3 delle Linee Guida Nazionali approvate con DM 10 settembre 2010, con l’assegnazione della priorità cronologica al progetto della scrivente, che ha per primo ottenuto la procedibilità dell’istanza di autorizzazione unica (...)”*; che, a fronte di potenziali interferenze con altri impianti non incompatibili con quello della Società Proponente, e con strade limitrofe, si è resa opportuna un’ottimizzazione del progetto, consistente in:

- lievi spostamenti (rispettivamente circa 30 mt e 20 mt nell’ambito della stessa particella catastale) delle piazzole dei punti macchina BA.01 e BA.02;
- variazione della tipologia delle turbine originariamente impiegate (Vestas modello 162) per i punti macchina BA.01/BA.03 (ora Vestas modello 150) e BA.02 (ora Vestas modello 136) con conseguente riduzione dell’altezza massima delle turbine sopracitate (di circa 70 mt per BA.01 e BA.03 e di circa 60 mt per BA.02).

Nella lettera di trasmissione, la Società proponente ha rappresentato che in conseguenza delle modifiche progettuali sopra esposte, si è registrata una *“ridefinizione della taglia dell’impianto proposto, ora pari a 28,4 MW rispetto ai 29,3 MW del progetto originario”* (tuttavia a pag.20 del Quadro di Riferimento Progettuale dello Studio di Impatto Ambientale rimodulato in riscontro alle richieste di integrazioni formulate con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania, seppur si riporta che, alla luce delle modifiche rappresentate, il valore di potenza complessiva dell’impianto è pari a 28,4 MW, per l’aerogeneratore BA05 sono indicati 6,2 MW di potenza, per gli aerogeneratori BA01, BA03 e BA04 sono indicati 4,5 MW di potenza e per l’aerogeneratore BA02 sono indicati 4,5 MW di potenza, dal ch  la potenza complessiva dell’impianto risulterebbe doversi intendere ridefinita in 23,9 MW).

Premesso quanto sopra, si riporta di seguito il riscontro trasmesso dalla Società proponente in relazione ai singoli punti della richiesta di integrazioni inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, oggetto della presente scheda istruttoria, trasmessa in Allegato 7 alla nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania:

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 1),   stato trasmesso l’Elaborato *“EOL_BA - SIA_REL13-Struttura studio di impatto ambientale e coerenza con i contenuti richiesti dalla normativa”* nel quale,   stata riportata una tabella di correlazione tra i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale previsti dall’art. 22 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii e dall’Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo e quelli riportati nella documentazione presentata;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 2), la Società proponente ha indicato, nell’elenco degli elaborati trasmessi a riscontro della nota prot. n.131935/2023, l’elaborato denominato *“EOL_BA – SIA_REL01-Quadro programmatico”*, ma tale elaborato non figura tra quelli resi disponibili al link indicato dalla stessa Società proponente nella comunicazione a mezzo posta elettronica certificata del 6 ottobre 2023 inviata a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento;

la documentazione trasmessa comprende l’elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto”*, nel quale sono riportati in forma sintetica gli esiti della verifica di coerenza del progetto con gli strumenti considerati pertinenti nel settore della pianificazione energetica (Piano Energetico Nazionale, Strategia energetica nazionale 2017, Piano Energetico Ambientale Regionale, D.G.R. 533 della Regione Campania) e della pianificazione territoriale e paesaggistica (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Faunistico Venatorio Regionale, Piano Faunistico Venatorio Provinciale, Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, vincolo idrogeologico, Piano di Tutela delle Acque, Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualit  dell’aria, Piano Urbanistico Comunale di Baselice, Rete Natura 2000, vincolo sismico, vincolo paesaggistico) sviluppata nell’elaborato *“EOL_BA – SIA_REL01-Quadro programmatico”* non trasmesso. Nell’elaborato *“EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto”* non sono riportati gli estremi di approvazione degli strumenti di pianificazione e

regolamentazione riportati. In detto elaborato si riporta che il progetto in argomento è ritenuto coerente con le indicazioni di tutti gli strumenti di pianificazione e regolamentazione considerati e si rappresenta che: relativamente alla coerenza del progetto con le indicazioni del Piano Territoriale Provinciale di Benevento ed al fatto che la realizzazione delle opere previste interesserà aree individuate in detto strumento come *“Riserve secondarie di naturalità”*, si evidenzia che *“L’area di Progetto risulta già ampiamente antropizzata e priva di elementi di naturalità di elevato valore ecologico”* e che le opere previste non andranno a *“interferire con elementi caratterizzati da elevata naturalità”*; relativamente al vincolo idrogeologico, in considerazione del fatto che *“Parte delle aree di intervento (cavidotto) sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267”*, si procederà *“alla domanda di autorizzazione, di cui al Titolo V del Regolamento regionale n° 3 del 28/09/2017 ed all’articolo 23, co.1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii.”*; con riferimento alla Rete Natura 2000, si precisa che *“al fine di tener conto delle possibili incidenze del progetto verrà predisposto un piano di monitoraggio specifico per flora e fauna di cui in particolare si andrà a studiare con un focus di attenzione la componente avifauna”*; con riferimento ai vincoli paesaggistici, *“È stata effettuata una valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l’attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica”* e si precisa che *“il Cavidotto attraversa tali beni ma non vi interferisce direttamente in quanto è realizzato interrato al di sotto della viabilità esistente”* e che *“In particolare, le interferenze saranno risolte con delle tecniche di posa in opera non invasive”*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 3), la Società proponente, nell’elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro progettuale”* ha riportato considerazioni inerenti all’analisi delle alternative; in particolare, nel detto elaborato: con riferimento all’alternativa “zero” (consistente nel rinunciare alla realizzazione del progetto, prevedendo di conservare le aree interessate come suoli prettamente agricoli o a pascolo o, comunque, in condizioni iniziali, senza variare la vocazione iniziale degli stessi), è stato rappresentato che ciò: precluderebbe la possibilità di sfruttare a pieno la potenzialità del sito che si caratterizza per condizioni ambientali che determinano un elevato potenziale di producibilità di energia elettrica da fonte eolica (come anche reso evidente dagli altri aerogeneratori già presenti nell’area), risulterebbe in assoluta controtendenza rispetto agli obiettivi internazionali, comunitari e nazionali di decarbonizzazione nella produzione di energia e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili nella produzione di energia e non consentirebbe l’incremento e la diversificazione delle opportunità di lavoro nell’area; con riferimento alle alternative tecnologiche, sono stati evidenziati i benefici sulla qualità dell’aria e sul contrasto al cambiamento climatico connessi alla realizzazione di un impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile e sono state riportate argomentazioni in merito all’alternativa rappresentata, rispetto all’impianto di produzione energetica da fonte eolica in progetto, da un impianto di produzione energetica da fonte solare con tecnologia fotovoltaica, rappresentando che: le aree di prevista localizzazione dell’impianto in progetto sono naturalmente vocate all’eolico anche dal punto di vista orografico; l’eolico garantisce una produzione maggiore e quindi è più vantaggioso dal punto di vista economico; l’occupazione superficiale e l’impegno territoriale per l’area in esame determinato da un impianto eolico è molto più basso rispetto a quello di un impianto fotovoltaico e tale aspetto assume un grande rilievo in un territorio a vocazione agricola; gli eventuali impatti determinati dall’eolico sono tutti reversibili nel breve tempo a seguito della dismissione dell’impianto; con riferimento alle alternative di localizzazione, è stato rappresentato che la scelta è stata operata scegliendo un’area: anemologicamente valida, non interessata da vincoli ostativi, non interessata da altre iniziative, orograficamente idonea ed in cui sia possibile l’acquisizione di diritti di superficie per le opere previste; con riferimento alle alternative dimensionali, è stato rappresentato che si è scelta l’installazione di aerogeneratori di grande taglia in quanto *“Le macchine di piccola taglia si prestano principalmente ad installazioni di tipo domestico o singole e hanno una bassa producibilità, con un rapporto superficie occupata su Watt prodotto molto alto e quindi risultano essere poco adatte alla realizzazione di impianti di grande potenza”* e il ricorso a macchine di media taglia determinerebbe un maggiore impatto percettivo (in quanto, sebbene gli aerogeneratori di media taglia hanno uno sviluppo verticale minore, l’impianto eolico avrebbe un’estensione maggiore e quindi, essendo maggiore il territorio interessato, anche la visibilità dell’impianto aumenterebbe), una maggiore occupazione di suolo e superficie (in quanto le opere a regime per una macchina di media taglia sono pressoché equivalenti alle opere previste per una macchina di grande taglia), un maggiore effetto selva (dovuto al numero maggiore di aerogeneratori), un maggiore sviluppo della viabilità e del cavidotto di progetto (e, quindi, dei costi realizzativi e dei potenziali impatti connessi) ed una producibilità in ore equivalenti inferiore (perché l’efficienza delle macchine di media taglia è più bassa rispetto alle macchine di maggiore potenza e diametri rotorici maggiori);

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 4), la Società proponente, nell'elaborato denominato *"EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro progettuale"* ha riportato informazioni sulle caratteristiche della sottostazione elettrica la cui realizzazione è prevista in progetto; in particolare, nel paragrafo 1.15 *"opere edili"* dell'elaborato, si riporta che *"La sottostazione di trasformazione sarà conforme alle prescrizioni della normativa "TERNA spa" e alle norme CEI. Tutti i componenti sono stati dimensionati in base ai calcoli effettuati sulla producibilità massima dell'impianto fotovoltaico, con i dovuti margini di sicurezza, e in base ai criteri generali di sicurezza elettrica. Il terreno su cui poggeranno le cabine sarà scavato per una profondità media di circa 0,5 m. Il fondo scavo sarà livellato e compattato e su di esso sarà poggiato il basamento, in cls prefabbricato, della cabina, dotato di fori passacavi. Successivamente, sul basamento viene calata, a mezzo di apposito camion-gru, il modulo di cabina prefabbricato"*; nell'elaborato denominato *"EOL_BA-SIA_REL14 – Inquadramento dell'area interessata dalla SSE e dalla viabilità di progetto"*, al paragrafo 3 *"Copertura vegetazionale attualmente presente nelle aree interessate dalla realizzazione della sottostazione utente"*, è stato rappresentato che *"Il progetto presentato da Baselice Wind Power S.r.l. andrà a connettersi ad una sottostazione elettrica condivisa la cui progettazione è stata affidata alla società capofila del tavolo tecnico di cui l'impianto proposto fa parte: Edelweiss Power S.r.l. (CUP 8830), società a cui si rimanda la stipulazione dello Studio di impatto ambientale e relative analisi di dettaglio"* e sono state prodotte una rappresentazione della perimetrazione della struttura su immagine estratta da Google Earth ed una immagine fotografica dell'area interessata. Si riporta nel paragrafo che l'area presenta una vegetazione costituita prevalentemente da seminativi; nelle conclusioni dell'elaborato si riporta che *"A valle dell'inquadramento sopra riportato l'impatto del progetto non risulta essere invasivo per quanto riguarda la natura e il valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente"* e che *"studi più dettagliati saranno svolti durante una campagna specialistica dedicata redatta da un professionista in materia in modo da analizzare compiutamente gli effetti del progetto sulla flora del territorio interessato"*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 5), nell'elaborato denominato *"EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale"* è stata riportata, al paragrafo 1.9 *"Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo"*, una stima dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere di progetto, pari a complessivi 92.382,44 metri cubi (fondazioni aerogeneratori: 9.687,50 metri cubi; viabilità e piazzole: 71.449,94 metri cubi; cavidotti MT e AT: 11.245,60 metri cubi); si riporta nell'elaborato che gli scavi connessi alla realizzazione delle piazzole, della viabilità di servizio e degli allargamenti temporanei interesseranno prevalentemente terreno vegetale, che verrà depositato direttamente nelle aree di cantiere (con uno spessore tale da non alterare la morfologia dei luoghi) e saranno prevalentemente utilizzati negli interventi di ripristino ambientale, mentre quelli provenienti dagli scavi per la posa del cavidotto saranno riutilizzati per il riempimento dello stesso e, per ciò che concerne la sottostazione, il terreno di sottofondo proveniente dagli scavi verrà utilizzato per contribuire alla realizzazione del rilevato delle sottostazioni e per il rinfilanco delle opere di fondazione";

nell'elaborato denominato *"EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale"*, al paragrafo 1.13 *"Misure di mitigazione e compensazione"*, è stato indicato che, quali misure di mitigazione dei potenziali impatti sull'atmosfera connessi alla liberazione di polveri in fase di cantiere, sono state previste, tra le altre, le seguenti misure di mitigazione: *"abbattimento delle emissioni di polvere attraverso la bagnatura dei cumuli e delle aree di cantiere, con sistemi manuali o con pompe da irrigazione, al fine di contenere l'area esposta alle emissioni nell'ambito del cantiere e ridurre l'esposizione della popolazione"* e *"copertura del materiale caricato sui mezzi, che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto, oltre che dei cumuli di terreno stoccati nell'area di cantiere"*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 6), nell'elaborato denominato *"EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale"* è stato rappresentato, al paragrafo 1.11 *"Produzione di rifiuti"* che *"La realizzazione e la dismissione di un impianto eolico, crea necessariamente produzione di materiale di scarto speciali, quali imballaggi di cartone e plastica, sfridi di materiale elettrico, ecc. che verranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere e tempestivamente smaltiti in discariche autorizzate e specializzate"* e che *"i volumi di scavo per la realizzazione delle fondazioni verranno completamente riutilizzati in sito per le sistemazioni delle piazzole, delle aree di manovra e della viabilità di accesso; lo stesso vale per i volumi di scavo delle sezioni di posa dei cavidotti, da riutilizzare completamente per i rinterri"* mentre, in fase di esercizio, *"l'impianto non produce rifiuti"*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 7), nell'elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale" è stato rappresentato, al paragrafo 1.3.2 "Ambiente idrico", che *"In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimazione delle acque cadute sulle aree di lavoro che evitino il dilavamento delle superfici da parte di acque superficiali provenienti da monte, mentre nella fase di esercizio sarà predisposto un sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento dei piazzali, comunque ricoperti di materiale naturale"*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 8), nell'elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL14 – Inquadramento dell'area interessata dalla SSE e dalla viabilità di progetto" sono riportate, al paragrafo 2, immagini estratte da Google Earth dei siti di prevista installazione degli aerogeneratori in progetto, con rappresentazione grafica della viabilità in adeguamento dell'esistente e/o di nuova realizzazione che vi permette l'accesso (rappresentando che le dimensioni e la struttura di tali elementi sono riportati nell'elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL04 - Relazione paesaggistica"); si riporta nell'elaborato che *"Le strade di accesso che dovranno essere realizzate e/o adeguate al fine di consentire la viabilità dei mezzi necessari per le operazioni di montaggio, messa in opera e manutenzione dell'impianto interessano solamente brevi tratti all'infuori della viabilità già esistente nella zona"*, che *"Le porzioni di strade che si diramano dalle strade già asfaltate seguirebbero, per la totalità della loro lunghezza oppure per buona parte di essa, delle strade sterrate già presenti e interessate, in passato o tutt'ora, da lavori di scavo da parte di terzi"*, che *"le opere di creazione e adeguamento interesseranno quindi un volume ridotto di vegetazione seguendo un tracciato in cui quest'ultima non è presente"*; in maggior dettaglio, a commento di immagini riportate, estratte da Street View, si riporta che *"In corrispondenza della turbina BA02 e BA05 è possibile osservare dall'immagine prevalenza di terreno di tipo seminativo e alcuni arbusteti isolati"*, *"Relativamente alla turbina BA04 la zona interessata dall'installazione dell'aerogeneratore e delle opere di adeguamento della viabilità è caratterizzata da vegetazione di tipo seminativo con presenza di coltivazioni erbacee e arbusteti"*; si riporta nell'elaborato che *"Al fine di analizzare compiutamente gli effetti del Progetto sulla flora potenzialmente presente si fa presente che una dedicata campagna specialistica redatta da professionista in materia verrà effettuata così come descritto nella documentazione EOL BA - SIA_REL18"*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 9), non risulta essere stato prodotto alcun riscontro

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 10), nell'elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale" è stato rappresentato, al paragrafo 1.3 "Analisi degli impatti", che *"la realizzazione delle opere in progetto non comporta la necessità di taglio di esemplari di specie arboree o arbustive"*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 11), nell'elaborato denominato "EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale", al paragrafo 1.3.3 "Suolo e sottosuolo", pag. 20, si afferma che non sono presenti aree potenzialmente interessate da situazioni di dissesto (frane in atto o potenziali); nel medesimo elaborato, al paragrafo 1.6 "Pianificazione locale" si riporta che *"in merito al comune di Colle Sannita, l'intervento ricade in aree sottoposte a vincoli per la sicurezza e la difesa del suolo ed in particolare aree ad elevato rischio idrogeologico e intercetta fasce di rispetto del metanodotto e dell'elettrodotto"* e che *"in merito al comune di San Marco dei Cavoti, l'intervento attraversa la fascia di rispetto stradale ricadendo anche in aree perimetrate, in merito alla sicurezza e la difesa del suolo, rispettivamente come "aree ad elevato rischio idrogeologico", "aree a medio rischio idrogeologico" e "aree a basso rischio idrogeologico", nonché che "quota parte del cavidotto attraversa aree perimetrate anche come aree sottoposte a tutela idrogeologica"*; al paragrafo 1.7.2 "Interferenze con nuova viabilità" dell'elaborato, si afferma che i manufatti, sono stati dimensionati così come indicato dall'Allegato 1 alle NTA del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'A.d.B. Interregionale del Fiume Fortore, nonché al punto C5.1.2.3 della Circolare applicativa delle Norme Tecniche per Costruzioni (NTC2018) (Tabella 17);

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 12), è stato trasmesso l'elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL17 – Monitoraggio avifauna"; nel detto elaborato è stato rappresentato, in premessa, che *"Dalla conoscenza della componente faunistica dell'area e dall'idoneità ambientale per le specie è possibile stilare un elenco della fauna potenziale presente più comunemente nell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto"*, che *"Sebbene vi siano diverse specie di Anfibi segnalate nelle aree protette vicine, come la Raganella, il Tritone italiano e anche di particolare interesse conservazionistico come l'Ululone appenninico e il Tritone crestato italiano, l'assenza di zone umide nell'area ne preclude l'utilizzo da parte di"*

questi animali strettamente legati all'acqua", che "Considerate le caratteristiche ambientali e le esigenze ecologiche delle specie, tra i Rettili potenzialmente presenti vi sono specie comuni nel territorio e che prediligono habitat di ambienti agricoli, ambienti aperti e anche ambienti semi-urbanizzati", che "Tra le numerose specie di Uccelli che possono frequentare l'area in diverse fasi del ciclo biologico, quelle probabilmente più comuni sono quelle legate agli ambienti agricoli e ad aree aperte come le praterie, quelle generaliste, solitamente abbondanti sia in ambiente agricolo che urbano e quelle legate agli ambienti boschivi, cespuglieti e di macchia", che "Tra le specie di maggior interesse conservazionistico, inserite in allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147 / EC) che sono probabilmente maggiormente presenti nell'area e che possono utilizzare il sito per la nidificazione, sono quelle legate agli ambienti agricoli e aperti: la Tottavilla, l'Averla piccola, il Nibbio reale" e che "Tra i Mammiferi vi sono numerose specie che probabilmente frequentano l'area, soprattutto piccoli mammiferi e alcuni Carnivori come la Volpe e la Donnola" e "Per i Chiroterri l'area è potenzialmente utilizzata da un modesto numero di specie, essendoci sia habitat di ambiente aperto e agricolo, sia quello di ambienti forestali, nonché la presenza di filari e siepi, molte utilizzate dai Pipistrelli per gli spostamenti. Le specie quindi potenzialmente presenti sono quelle che si alimentano in ambiente aperto, che sfruttano il margine boschivo e quelle generaliste che utilizzano anche l'ambiente urbano. Tra quelle più comuni vi sono il Pipistrello albolimbato, il Pipistrello nano, il Pipistrello di Savi, il Molosso del Cestoni e il Serotino comune. Tra le specie di maggior interesse conservazionistico, inserite in Allegato II della Direttiva Habitat (92/43/EEC), sono potenzialmente maggiormente presenti il Rinolofo Maggiore, il Rinolofo minore, il Barbastello e il Vespertilio Maggiore"; ancora nel detto elaborato è stato rappresentato che "Date le possibili tipologie di pressione sulla fauna derivanti dalla realizzazione di impianti eolici sulla fauna, nell'ambito del contesto territoriale in cui si inserisce, si ritiene i principali recettori degli impatti potenziali derivanti dal progetto in esame siano costituiti dall'Avifauna e dai Chiroterri" e che, in particolare, "I possibili impatti potenziali derivanti dalle fasi di cantierizzazione del progetto (realizzazione e dismissione dell'impianto) sono limitati nel tempo e nello spazio, nonché reversibili. Sono invece da analizzare con attenzione gli impatti potenziali riguardanti la fase di esercizio del progetto, riguardanti per lo più le possibili collisioni di Uccelli e Chiroterri con gli aerogeneratori in movimento"; si rappresenta, quindi, nell'elaborato che "i principali recettori tra le specie potenzialmente presenti nell'area di progetto sono costituiti dai Rapaci diurni, tra cui il Nibbio reale risulta essere la specie di interesse conservazionistico più diffusa. Sebbene non sia nota la presenza di rilevanti rotte migratorie per l'avifauna, è opportuno effettuare anche un adeguato monitoraggio di questa componente per accertare l'assenza di criticità rilevanti. Anche per quel che riguarda i Chiroterri, i dati a disposizione non consentono di definire un quadro chiaro dell'utilizzo del territorio da parte delle specie presenti" e che, pertanto, "Si è quindi ritenuto opportuno predisporre un accurato piano di monitoraggio incentrato su Uccelli nidificanti e migratori, nonché sui Chiroterri per verificare quali siano l'effettiva distribuzione e la modalità di utilizzo dell'area di progetto da parte di questi gruppi faunistici, le possibili criticità derivanti dalla realizzazione del progetto e le possibili misure di mitigazione da implementare"; circa le modalità di realizzazione delle attività di monitoraggio previste, si specifica nell'elaborato che "Il monitoraggio verrà svolto per un anno in ante operam al fine di definire lo scenario di base per quel che riguarda i gruppi indagati, e sarà quindi protratto nelle fasi di corso d'opera per individuare eventuali criticità derivanti dalle attività di cantiere, nonché nella fase di esercizio dell'impianto per verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste"; si specifica in proposito nell'elaborato che "per l'analisi delle comunità di Uccelli e Chiroterri che frequentano l'area di progetto si è optato di svolgere l'intero programma di monitoraggio in un unico anno solare, nel 2024"; nel paragrafo 3 dell'elaborato sono quindi riportate le attività previste nel piano di monitoraggio ambientale in relazione alla fauna (si rappresenta che: gli impatti potenzialmente producibili e che dovrebbero essere monitorati sono rappresentati dal rischio di perdita o alterazione di habitat faunistici, dall'interruzione o alterazione di corridoi ecologici e dalla la mortalità da collisione; in particolare, per quanto riguarda la fauna, verrà verificata l'eventuale insorgenza di importanti alterazioni nelle popolazioni locali delle specie rilevate in fase ante operam e il verificarsi di fenomeni di mortalità correlate alle attività di progetto; le attività di monitoraggio previste, descritte nell'elaborato, sono: Azione F1 – Monitoraggio dei rapaci diurni nidificanti – ricerca siti riproduttivi, Azione F2 – Monitoraggio dei rapaci notturni nidificanti, Azione F3 – Monitoraggio dell'avifauna nidificante, Azione F3A – Rilievi mediante transeetti, Azione F3B – Rilievi mediante punti d'ascolto, Azione F4 – Monitoraggio dell'avifauna migratrice, Azione F4A – Rilievi diurni mediante conteggio visivo, Azione F4B – Rilievi notturni mediante indagini bioacustiche, Azione F5 – Monitoraggio dei Chiroterri, Azione F5A – Ricerca dei rifugi, Azione F5B – Rilievi bioacustici mediante punti d'ascolto ed Azione F6 – Monitoraggio della mortalità da impatto);

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 13), nell'elaborato denominato "EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale" è stata prodotta una carta tecnica della vegetazione reale; si riporta nell'elaborato che gli impatti sulla vegetazione si limiteranno alla fase di cantiere e, pertanto, la componente flora non subisce nessuna interferenza con l'impianto durante la fase di esercizio; si riporta nell'elaborato che "Tutti gli aerogeneratori in progetto saranno inseriti in contesto agricolo su aree da decenni sottratte alla vegetazione", che "L'impatto sulla vegetazione è riconducibile: al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie colturali annuali; al sollevamento di polveri che, depositandosi sulle foglie della vegetazione circostante, ne ostruisce gli stomi, causando la diminuzione del processo fotosintetico e della respirazione attuata dalle piante" e che "Per il trasporto degli aerogeneratori sarà sfruttata il più possibile la viabilità esistente. A tal proposito si può affermare in prima battuta che, sulla base degli elementi di ingegneria disponibili e dei sopralluoghi effettuati, si ritiene perseguibile l'esecuzione delle opere connesse e dell'impianto senza impatti rilevanti sugli esemplari di specie arboree o arbustive e per questo motivo non si prevedono tagli della vegetazione per cui l'impatto sulla stessa risulta essere non significativo" evidenziando, comunque, che "sarà cura della Proponente, prima dell'avvio dei lavori, verificare nel dettaglio le considerazioni ad oggi effettuate, eventualmente identificare il numero e la tipologia delle specie impattate (nonché relativa modalità di gestione)";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 14), nell'elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL19 - Analisi di coerenza del progetto" si riporta che il cavidotto previsto in progetto interessa aree soggette a vincolo paesaggistico ma non vi interferisce direttamente in quanto è realizzato interrato al di sotto della viabilità esistente e che le interferenze saranno risolte con tecniche di posa in opera non invasive e si rappresenta che "È stata effettuata una valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica";

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 15), nell'elaborato denominato "EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale", al paragrafo 1.4, "Shadow flickering" si rappresenta che "i risultati della simulazione portano a concludere che l'apporto fornito dalle turbine di progetto nei confronti dei recettori analizzati presso i quali si ingenera il fenomeno di Shadow/Flickering, risulta nullo in diversi casi, ma mediamente compreso tra 15 e 26 ore/anno. In una sola circostanza tale valore è nell'intorno delle 34 ore/anno che, anche in considerazione del potenziale effetto cumulato con altri impianti già insistenti sul territorio, raggiunge e supera leggermente le 35 ore/anno (35 ore, 10 min)" evidenziando, comunque, che lo scenario prospettato dal sistema di modellizzazione utilizzato "risulta in ogni caso altamente cautelativo (non si tiene in conto la reale copertura nuvolosa o la presenza di vegetazione e/o ostacoli naturali o di altro tipo) così come l'impostazione di calcolo associato ai recettori considera le strutture al pari di calotte completamente trasparenti e prive di pareti";

l'analisi dello shadow flickering è stata riportata nell'elaborato denominato "EOL_BA-DEF_REL19 - Studio evoluzione ombra (shadow flickering)"; si riporta in tale elaborato: che nell'area di prevista installazione degli aerogeneratori in progetto sono presenti altre installazioni eoliche (di impianti riconducibili a differenti produttori e con diversi modelli di aerogeneratori installati) in relazione alle quali sono stati considerati gli eventuali apporti nell'ottica di un potenziale effetto cumulato; che le caratteristiche geometriche e dimensionali delle turbine di cui è prevista l'installazione, unitamente ad altre caratteristiche meccaniche e prestazionali, sono utilizzate come dati di input per la modellazione e l'elaborazione dei risultati attesi per l'evoluzione dell'ombra nei confronti di precisi recettori preliminarmente individuati; che sono state individuate in via preliminare tutte le strutture interne ad un buffer di 1 km in linea d'aria rispetto alle posizioni delle turbine (seppure una valutazione ed analisi relativa alle strutture più prossime all'impianto in esame, rientranti in un raggio di 500 m dalle sorgenti, può comunque ritenersi già altamente cautelativo e soddisfacente); che sulla base delle classificazioni catastali e delle verifiche puntuali sullo stato di conservazione ed utilizzo delle strutture in esame, sono stati considerati come recettori sensibili una serie di edifici (in numero di dodici, elencati in specifica tabella con indicazione delle rispettive coordinate geografiche, la maggior parte a carattere abitativo) per i quali è stata effettuata la valutazione e stima previsionale del potenziale effetto di Shadow/Flickering indotto dagli aerogeneratori di progetto; che dall'analisi delle ombre effettuate, emerge che il fenomeno di ombreggiamento si manifesta in modo assolutamente poco marcato e sostanzialmente privo di componenti di criticità e, tuttavia, laddove dovessero sussistere delle motivate esigenze o reiterate problematiche di fastidio, sarebbe plausibile adottare alcune semplici quanto poco onerose misure di mitigazione consistenti in applicazioni (temporanee o permanenti) di

apparatî schermanti di tipo artificiale (pannelli, pensiline etc.) o naturali (pantumazione di siepi, alberature, etc.); che, sebbene l'ombreggiamento possa interessare anche parziali e brevi tratti stradali di differente natura (statali, provinciali, comunali), deve evidenziarsi che nelle simulazioni non si è tenuto conto dell'eventuale presenza di alberature e/o siepi fiancheggianti le carreggiate e che in ogni caso, nella peggiore delle ipotesi, il fenomeno si potrebbe manifestare per un numero di ore/anno certamente trascurabili e poco significative (inferiore a 30) e su veicoli in movimento esposti al fenomeno per durata molto limitata;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 16), è stato riportato, nell'elaborato denominato "EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale", al paragrafo 1.5 "Impatti cumulativi", che "Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, nel presente studio si è fatto riferimento agli impianti eolici esistenti, autorizzati ed in iter autorizzativo fino a 20 km dall'area d'impianto"; si riporta nell'elaborato, al sottoparagrafo 1.5.1, con riferimento agli impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche, che: "Lo studio paesaggistico dell'opera viene elaborato analizzando l'impatto visivo dell'impianto dai punti di osservazioni che ricadono in un'area distante 50 volte l'altezza massima dagli aerogeneratori; detti punti sono tutte quelle zone ritenute sensibili come i centri abitati di maggiore importanza e i beni culturali e paesaggistici ritenuti tali ai sensi del D.Lgs 42/2004. L'area individuata dalla distanza di 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori determina un'area di impatto potenziale ai sensi del D.M. 10/09/2010. Nei punti di interesse dell'area di impatto potenziale si eseguono fotoinserti per la simulazione post-operam dell'impianto" e che "Per una corretta analisi dell'intervisibilità e dell'impatto cumulativo si fa invece riferimento alla Zona di Visibilità Teorica che resta individuata nel raggio di 20 km dall'impianto di progetto (DGR 532/2016 Regione Campania)"; che "Per la costruzione delle mappe di intervisibilità teorica è stato utilizzato un modello digitale del terreno (DTM) con griglia a 10 m (fonte INGV)" e "gli aerogeneratori sono collocati sul modello 3D dato dal DTM utilizzando le coordinate geografiche delle singole torri, come definite dal progetto, e associati all'altezza del tipo selezionato"; che "Per la lettura degli effetti cumulativi sono comparate le seguenti mappe: mappa dell'intervisibilità determinata dal solo impianto in progetto; mappa dell'intervisibilità determinata dai soli impianti esistenti; mappa d'intervisibilità cumulativa (che rappresenta la sovrapposizione delle due preesistenti)"; che "Dal confronto delle mappe, dato l'esiguo numero di aerogeneratori in progetto, si evince come la visibilità effettiva del nuovo impianto sia assorbita totalmente da quella determinata dagli aerogeneratori esistenti, pertanto come si vede dalla prima mappa il progetto proposto non aggiunge problematiche di co-visibilità allo stato di fatto"; si riporta nell'elaborato, al sottoparagrafo 1.5.2, con riferimento agli impatti cumulativi inerenti alle emissioni acustiche, che: "nelle valutazioni dell'impatto acustico si è tenuto conto in ogni caso dei risultati dell'indagine fonometrica condotta in sito e quindi del campo sonoro preesistente" e che "Per la valutazione dei limiti di immissione assoluta sono stati debitamente considerati gli effetti cumulativi generati dagli impianti già insistenti sul territorio" e, pertanto, "Sulla base delle assunzioni e dei risultati riportati nella relazione specialistica allegata allo studio di impatto ambientale (Rif. EOL_BA-SIA_REL10), si conclude dunque che l'impianto di progetto rispetta tutti i limiti di pressione acustica stabiliti dalla normativa vigente"; si riporta nell'elaborato, al sottoparagrafo 1.5.3, con riferimento agli impatti cumulativi sulla componente ambientale suolo e sottosuolo: che: "L'impianto di progetto verrà realizzato su un'area servita da viabilità esistente e destinata a seminativo. La posizione degli aerogeneratori, e della sottostazione, è prevista in prossimità delle strade presenti sull'area in modo da ridurre la realizzazione di nuove piste, e il cavidotto di progetto seguirà quasi interamente il tracciato della viabilità esistente. Tutte le opere ricadono su seminativi", che, pertanto, "Tenendo conto di quanto argomentato e della distanza tra aerogeneratori di progetto ed altri impianti, gli impatti cumulativi sull'assetto pedologico sono trascurabili"; che "Per quanto riguarda le alterazioni morfologiche, è fondamentale evidenziare che tali interferenze risultano particolarmente significative in contesti molto articolati. Nel caso in esame l'orografia complessiva dell'area risulta essere leggermente ondulata con alternanza di aree pressoché pianeggianti ad aree isolate dove le pendenze si accentuano. Le opere di progetto ricadono tutte su suoli pressoché pianeggianti o con pendenze medio basse. Per cui la conformazione morfologica dell'area d'intervento, complessivamente, non risulterà alterata e l'incidenza dei diversi impianti sarà marginale soprattutto in considerazione della distanza tra le installazioni"; che, "Per quanto riguarda l'occupazione di superficie e l'incidenza sulle attività agricole, poiché si prevede l'installazione di 5 aerogeneratori, un numero alquanto contenuto rispetto alle installazioni esistenti, l'occupazione di suolo determinata dall'impianto di progetto sarà irrisoria rispetto a quella determinata dagli impianti già realizzati" e che "Essendo contenuta l'occupazione di suolo, anche l'impatto sulle produzioni agricole sarà marginale soprattutto in considerazione del fatto che l'impianto non insiste su suoli con produzioni di qualità e, al termine dei lavori, le attività agricole potranno continuare indisturbate fino

alla base delle torri”; si riporta nell’elaborato, al sottoparagrafo 1.5.4, con riferimento agli impatti cumulativi sull’avifauna: che *“Il numero esiguo di aerogeneratori previsto dal progetto consente di evitare l’effetto selva” riducendo gli impatti significativi nella percezione visiva dell’impianto. Dai foto-inserimenti si evince che il ridotto numero di turbine fa in modo che ci siano varchi ampi tra gli aerogeneratori agevolando l’eventuale passaggio dell’avifauna e riducendo di fatto anche il numero di ostacoli*, che *“l’evoluzione tecnologica nel settore degli aerogeneratori, consente di proporre un moderno aerogeneratore, che a parità di potenzialità energetiche manifesta una sostanziale diminuzione della velocità di rotazione del rotore, con vantaggio in termini di percezione e conseguente effetto benefico verso la riduzione di ostacoli per il passaggio di avifauna”* e che *“Nel considerare l’impatto cumulativo con gli impianti esistenti, autorizzati e in iter, oltre a quanto su detto, è stato garantito il rispetto dell’interdistanza tale da non superare i 3D e quindi tale da garantire i normali corridoi di deflusso dell’avifauna”*; considerazioni ed analisi sugli impatti cumulativi del progetto in relazione alle visuali paesaggistiche, al patrimonio culturale ed identitario, alla biodiversità ed agli ecosistemi, alle emissioni acustiche ed elettromagnetiche sono riportate nell’elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL15 – Impatti cumulati matrici ambientali”*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 17), nell’elaborato denominato *“EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale”* è stato rappresentato, al paragrafo 1.14 *“Conclusioni”*, che le attività di gestione ordinaria e manutenzione previste in fase di esercizio sono riportate, in modo approfondito, all’interno dell’elaborato denominato *“EOL_BA-DEF_REL09 – Piano di manutenzione e gestione”*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 18), nell’elaborato denominato *“EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale”* sono stati riportati, al paragrafo 1.9 *“Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo”*, elementi informativi in merito a provenienza e modalità di gestione del terreno, derivante dagli scavi connessi all’esecuzione delle opere in progetto, di cui è previsto l’impiego nell’esecuzione degli interventi di ripristino ambientale e, al paragrafo 1.8, un elenco, corredato da sintetica descrizione, delle tecniche di ingegneria naturalistica comunemente impiegate in interventi di tale natura; ulteriori informazioni sono riportate nell’elaborato denominato *“EOL_BA-DEF_REL10 – Piano di dismissione e ripristino”*; nel detto elaborato si riporta, tra l’altro, che negli interventi di ripristino ambientale delle piazzole degli aerogeneratori e della viabilità di progetto *“si cercherà di ricostituire la vegetazione presente precedentemente la realizzazione dell’impianto. Per le specie arboree e arbustive non è prevista la semina di essenze estranee al contesto territoriale, ma si ritiene che la soluzione migliore sia quella di consentire la ricolonizzazione delle superfici ricoperte dal terreno vegetale con la flora autoctona presente in prossimità dell’area. Per le specie arbustive verrà favorito un più veloce recupero vegetativo impiantando un numero congruo di esemplari di arbusti autoctoni nell’area della piazzola dismessa”*;

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 19), è stato trasmesso l’elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL18 – Piano di monitoraggio ambientale”* in cui si riporta che: il Piano proposto è stato redatto sulla base delle *“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici generali”* redatto con la collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, revisione anno 2014; le attività previste nel Piano proposto sono articolate in tre fasi temporali: monitoraggio ante-operam (da svolgersi prima dell’insediamento dei cantieri e dell’inizio dei lavori, con l’obiettivo principale di fornire una fotografia dell’ambiente prima delle modifiche e degli eventuali impatti prodotti dalla realizzazione dell’opera), monitoraggio in corso d’opera (da svolgersi durante l’attuazione dei lavori, dall’apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti) e monitoraggio post operam (da svolgersi durante le fasi di pre-esercizio ed esercizio dell’opera realizzata e durante le attività di cantiere per la dismissione dell’opera alla fine del suo ciclo di vita); nel Piano proposto le componenti ambientali da monitorare sono state individuate, sulla base delle analisi sviluppate nello Studio di Impatto Ambientale, in: vegetazione, fauna, rumore; con riferimento alla vegetazione, il Piano proposto mira alla verifica della variazione della qualità naturalistica ed ecologica sia nelle aree direttamente interessate dall’opera che in quelle interessate in modo indiretto ed ha previsto azioni di monitoraggio articolate in *“VI - Caratterizzazione della componente floristico-vegetazionale”*, articolata in *“VIA - Indagine floristica”* (finalizzata ad individuare la flora presente nell’area interessata dall’opera, fornendo una serie di dati significativi dal punto di vista ecologico, corologico, fitogeografico e geobotanico nonché utili informazioni sulla attuale situazione ed eventuali impatti legati alla realizzazione delle opere; il censimento

delle specie vegetali sarà realizzato percorrendo due transetti, uno posto in prossimità delle aree di cantiere e l'altro a maggiore distanza, per tratti di lunghezza non superiore ai 50 m con percorsi ad "U" progressivi; i transetti si considereranno conclusi quando, con il procedere dei tratti, l'incremento delle specie censite risulterà inferiore al 10% del totale rilevato fino a quel momento; al termine delle indagini di dettaglio verrà elaborato un elenco floristico aggiornato dei taxa che costituiscono l'attuale flora spontanea vascolare; al fine di fornire una misura confrontabile del livello di antropizzazione della flora nelle aree di indagine, sarà calcolato e utilizzato un Indice di Naturalità e la presenza delle specie sinantropiche permette di valutare il livello di antropizzazione di ciascuna area e costituisce un riferimento per il confronto nelle fasi successive del monitoraggio; al fine di analizzare in maniera esaustiva l'impatto antropico sulla componente flora, verrà inoltre calcolato anche un Indice di Antropizzazione, relativo alla percentuale delle specie ritenute infestanti sul totale delle specie censite) e "*V1B - Analisi fisionomica*" (consistente nel riconoscimento tipologico e cartografico delle diverse formazioni vegetazionali presenti in un territorio, con l'indicazione precisa della/delle specie che risultano dominanti nelle diverse fisionomie; prevede un sopralluogo preliminare dell'area di indagine, le cui informazioni saranno propedeutiche alla realizzazione della cartografia tematica, ottenuta mediante fotointerpretazione delle immagini satellitari e rilievi di campo di dettaglio; tutti i risultati delle indagini sul campo saranno corredati di documentazione fotografica e georeferenziazione dei dati; le stesse metodologie verranno applicate in fase post operam, al fine di verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza e nella struttura delle cenosi precedentemente individuate sia su basi qualitative che su basi quantitative), "*V2 - Verifica dello stato fitosanitario*" (verranno scelti in fase ante operam fino a 5 esemplari/area di cantiere, individui arborei o arbustivi di grandi dimensioni, considerati significativi per posizione e durata, sui quali verranno effettuate verifiche dello stato fitosanitario ante operam, nel corso della fase di cantiere e post operam) e "*V3 - Verifica della presenza di specie aliene invasive*" (verrà valutata tramite ispezioni cadenzate delle aree di cantiere che prevedono accumuli di terra, quali depositi temporanei, aree di scavo ecc., al fine di identificare la presenza di essenze considerate aliene invasive ed estirparle prima della colonizzazione dell'area); con riferimento alla fauna, il Piano proposto mira alla verifica della variazione dell'idoneità ambientale per la fauna e per le popolazioni di specie animali che frequentano le aree direttamente o indirettamente interessate dall'opera, ed ha previsto azioni di monitoraggio articolate in "*F1 - Monitoraggio dei rapaci diurni nidificanti - ricerca siti riproduttivi*" (l'area oggetto di monitoraggio è costituita da una fascia di 1 km dall'impianto; saranno indagati tutti i siti idonei alla nidificazione delle specie di rapaci potenzialmente presenti, individuati sulla base di fonti bibliografiche e di ispezioni del territorio; le indagini consisteranno in ispezioni a distanza ed esplorazioni dell'area di indagine mediante binocolo o cannocchiale; tutti i movimenti degli individui osservati durante le indagini saranno riportati su una carta dell'area e successivamente digitalizzati mediante GIS per consentire l'individuazione dei territori delle coppie riproduttive presenti; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni delle popolazioni di rapaci diurni presenti nell'area di indagine o del loro utilizzo del territorio), "*F2 - Monitoraggio dei rapaci notturni nidificanti*" (l'area oggetto di monitoraggio è costituita da una fascia di 1 km dall'impianto e da un'area di saggio con caratteristiche ambientali ed estensione simili; verranno effettuati rilievi in almeno otto stazioni, rappresentative delle tipologie ambientali presenti, all'interno dell'area d'indagine e altrettante in area di saggio; per il monitoraggio di questa componente viene proposta la tecnica del punto d'ascolto mediante playback utilizzando punti di ascolto da postazione fissa nelle prime ore della notte; i dati relativi ad esemplari osservati o uditi saranno registrati su apposite schede e successivamente digitalizzati mediante GIS per consentire l'individuazione dei territori delle coppie riproduttive presenti; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del numero di individui di rapaci notturni presenti nell'area di indagine o della loro distribuzione del territorio; i dati raccolti nell'area di saggio, trattati nello stesso modo, consentiranno di verificare se le variazioni osservate nell'area di progetto siano in linea con quelle verificatesi in aree per cui non sono attesi effetti derivanti dalle opere realizzate), "*F3 - Monitoraggio dell'avifauna nidificante*", articolata in "*F3A - Rilievi mediante transetti*" (l'area oggetto di monitoraggio è costituita da un buffer di un chilometro dai siti designati per il posizionamento degli aerogeneratori e da un'area di saggio non interessata dal progetto, con caratteristiche ambientali simili; il percorso dei transetti di rilevamento individuati dovrà attraversare le diverse tipologie ambientali interessate dalla realizzazione degli aerogeneratori; i transetti di rilevamento dovranno avere lunghezza complessiva indicativa di almeno 6 km nell'area di progetto e una lunghezza analoga nell'area di saggio; i rilievi dell'avifauna nidificante nei siti interessati dalla realizzazione degli aerogeneratori verranno effettuati mediante la tecnica del mapping transect; tutte le osservazioni verranno digitalizzate mediante GIS; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle

successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del numero di specie o di coppie riproduttive presenti nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori; i dati raccolti nell'area di saggio, trattati nello stesso modo, consentiranno di verificare se le variazioni osservate nell'area di progetto siano in linea con quelle verificatesi in aree per cui non sono attesi effetti derivanti dalle opere realizzate) e “*F3B – Rilievi mediante punti d'ascolto*” (le aree oggetto di monitoraggio sono costituite da una fascia di 1 km dall'impianto e da un'area di saggio con caratteristiche ambientali ed estensione simili; verranno effettuati rilievi in almeno 10 stazioni in area di indagine, che dovranno interessare le diverse tipologie di habitat presenti ed essere localizzate in posizione più prossima possibile agli aerogeneratori previsti, e altrettante in area di saggio; i rilievi dell'avifauna mediante punti di ascolto dovranno avere durata di 10 minuti; gli individui osservati o uditi saranno registrati su apposita scheda di campo; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del numero di specie o di coppie riproduttive presenti entro una distanza dall'impianto eolico in cui, solitamente, si registrano gli effetti di disturbo derivanti dagli aerogeneratori sull'avifauna nidificante; i dati raccolti nell'area di saggio, trattati nello stesso modo, consentiranno di verificare se le variazioni osservate nell'area di progetto siano in linea con quelle verificatesi in aree per cui non sono attesi effetti derivanti dalle opere realizzate), “*F4 – Monitoraggio dell'avifauna migratrice*”, articolata in “*F4A – Rilievi diurni mediante conteggio visivo*” (l'area oggetto di monitoraggio è costituita da una fascia di 2 km dall'impianto; i rilievi saranno effettuati da una o due stazioni definite localizzate strategicamente, in maniera tale da poter avere, complessivamente, buona visibilità di tutti gli aerogeneratori previsti dall'impianto; le osservazioni saranno effettuate mediante ausilio di binocolo e cannocchiale, in giornate con condizioni meteorologiche favorevoli; per ciascun individuo o gruppo di individui osservato i dati saranno registrati su un'apposita scheda, mentre le traiettorie percorse verranno riportate su una mappa dell'area di rilevamento; i dati raccolti in fase ante operam consentiranno di valutare l'entità del flusso migratorio e le principali rotte utilizzate dagli individui che attraversano in volo l'area di progetto, per valutare eventuali criticità relative al posizionamento dei singoli aerogeneratori previsti dal progetto; i dati raccolti saranno quindi confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del flusso migratorio locale derivanti dalla realizzazione dell'impianto; il monitoraggio svolto in fase di esercizio dell'impianto consentirà inoltre di verificare quale sia il comportamento degli individui in volo nei pressi degli aerogeneratori e se sussistano potenziali rischi di collisione con le pale in rotazione) e “*F4B – Rilievi notturni mediante indagini bioacustiche*” (i rilievi saranno effettuati da una postazione in posizione elevata rispetto al suolo, possibilmente almeno tre metri, localizzata più al centro possibile dell'impianto eolico; il monitoraggio dell'avifauna migratrice notturna sarà effettuato mediante registrazioni bioacustiche utilizzando un registratore digitale che, attivo durante tutta la notte, acquisirà le registrazioni delle vocalizzazioni emesse dagli uccelli in volo nell'area di studio; mediante successiva analisi delle registrazioni sarà possibile determinare le specie che hanno attraversato in volo l'area di progetto durante la notte e ottenere indici di abbondanza per ciascuna specie; i dati raccolti in fase ante operam consentiranno di valutare l'entità del flusso migratorio notturno e individuare le specie che attraversano l'area di indagine; i dati raccolti saranno quindi confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del flusso migratorio locale derivanti dalla realizzazione dell'impianto), “*F5 – Monitoraggio dei Chiroterteri*”, articolata in “*F5A – Ricerca dei rifugi*” (la ricerca dei rifugi utilizzati da colonie di Chiroterteri verrà condotta in intorno di 5 km dell'impianto; l'indagine prevederà una disamina di dati e fonti bibliografiche disponibili in merito a colonie note, quindi saranno svolti rilievi sul campo, sia in periodo estivo che in periodo invernale, per ispezionare siti potenzialmente idonei all'occupazione; durante le ispezioni, da condursi senza arrecare disturbo agli animali, dovranno essere effettuati il conteggio e, se possibile, la determinazione delle specie presenti all'interno di ciascun rifugio; in periodo di attività dei pipistrelli, tra aprile e ottobre, in caso di impossibilità di accesso ai rifugi, si potranno svolgere rilievi bioacustici e osservazioni in corrispondenza degli accessi ai rifugi potenziali per verificare l'uscita o l'ingresso dei pipistrelli; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del numero di individui presenti nei rifugi occupati) e “*F5B – Rilievi bioacustici mediante punti d'ascolto*” (l'area oggetto di monitoraggio è costituita da una fascia di 1 km dall'impianto e da un'area di saggio con caratteristiche ambientali ed estensione simili; verranno effettuati rilievi in almeno 10 stazioni in area di indagine, individuate in modo da risultare rappresentative delle diverse tipologie di ambiente presenti, e altrettante in area di saggio; i rilievi dei chiroterteri verranno effettuati mediante registrazioni bioacustiche da postazione fissa della durata di 15 minuti mediante l'utilizzo di dispositivi bat-detector, con modalità di trasformazione time expansion o con capacità di acquisizione in modalità full-spectrum; i dati raccolti

consentiranno di ottenere stime semiquantitative dell'abbondanza delle diverse specie di chiropteri che frequentano l'area di progetto; i dati raccolti in fase ante operam saranno confrontati con quelli delle successive fasi di progetto, corso d'opera e post operam, per valutare eventuali alterazioni del numero di specie o degli indici di attività registrati nell'area di progetto; i dati raccolti nell'area di saggio, trattati nello stesso modo, consentiranno di verificare se le variazioni osservate nell'area di progetto siano in linea con quelle verificatesi in aree per cui non sono attesi effetti derivanti dalle opere realizzate) ed *"F6 – Monitoraggio della mortalità da impatto"* (il monitoraggio della mortalità da impatto dovrà essere effettuato mediante l'ispezione del terreno circostante le turbine eoliche; i rilievi saranno effettuati da uno o due rilevatori in contemporanea, che percorrano transetti lineari, in numero di sette, distanziati tra loro 30 metri; tutte le carcasse ritrovate durante le ispezioni, dovranno essere fotografate, georeferenziate tramite GPS e, quando possibile, identificate dal punto di vista specifico e classificate per sesso ed età; occorrerà effettuare esperimenti sul tasso di rimozione delle carcasse, che consentano di individuare idonei fattori di correzione al numero di esemplari ritrovati; i dati raccolti consentiranno di valutare le specie soggette a impatto e stimare l'entità degli eventi di mortalità provocati dagli aerogeneratori in esercizio; il monitoraggio consentirà di evidenziare eventuali criticità derivanti dall'esercizio dell'impianto eolico e se sussista la necessità di mettere in atto misure di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle previste in fase di progetto); con riferimento al rumore, il Piano proposto persegue l'obiettivo di controllare che l'evoluzione della situazione ambientale inerente alle emissioni acustiche avvenga nel rispetto dei valori imposti dalla normativa vigente ed ha previsto azioni di monitoraggio articolate in *"R1 – Caratterizzazione del clima acustico"* (in fase ante-operam, si prevede 1 sessione di misura di durata adeguata, in accordo alla UNI/TS 11143-7/2013, con tempo di riferimento nelle 24 ore, presso i recettori), *"R2 – Verifica impatto in fase di cantiere"* (in corso d'opera, secondo tempistiche di monitoraggio necessariamente legate alle fasi del cantiere e che saranno specificate in sede operativa, si prevede 1 sessione di misura, con tempo di riferimento nell'arco del periodo diurno, presso i recettori) e *"R3 – Verifica compatibilità acustica dell'impianto eolico"* (in fase post-operam, si prevede 1 campagna di rilevamento attraverso sessioni di osservazione con tempi di riferimento nell'arco delle 24 ore, senza previsione di attività di monitoraggio presso recettori da individuarsi lungo la linea di connessione, interessati solo dalla fase di costruzione e non di esercizio); si riporta in merito che: i lavori saranno svolti in un'area non urbanizzata e i recettori sono costituiti da edifici sparsi, sia ad uso abitativo verificato sia ad uso agricolo ma assimilabili all'abitativo; al fine di individuare i potenziali recettori sensibili sono stati rilevati, per ricognizione da foto aeree disponibili nel WEB, i fabbricati all'interno di aree buffer circolari di raggio 700 metri con centro nelle posizioni delle turbine di progetto; dall'analisi condotta risultano 12 recettori all'interno dell'area individuata, che corrispondono alle previste stazioni di monitoraggio della componente rumore; verranno applicate le metodologie descritte negli allegati 1, 2 e 3 del D.M. (MITE) 01/06/2022, attuativo dell'art.3 della L. n.447/1995, che definisce i criteri e le procedure per misurare il rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico; il sistema di monitoraggio delle emissioni acustiche è composto da postazioni di rilevamento acustico (si distinguono in postazioni fisse e postazioni mobili/rilocabili) e postazione di rilevamento dei dati meteorologici; la procedura consiste nell'individuare *"postazioni di monitoraggio in prossimità della sorgente (possibilmente in prossimità del confine di proprietà del sito di attività), generalmente di tipo fisso, nelle quali effettuare misurazioni per integrazione continua, sul medio o lungo periodo (misurazioni sulle 24 h e/o settimanali), allo scopo di caratterizzare in maniera univoca le emissioni/immissioni della sorgente oggetto di indagine (in particolare la presenza di eventi sonori impulsivi, componenti tonali di rumore, componenti spettrali in bassa frequenza, rumore a tempo parziale)"* e *"postazioni presso i ricettori, generalmente del tipo mobile/rilocabile, in cui effettuare rilevamenti acustici di breve periodo (o "spot"), eseguiti con tecnica di campionamento, in sincronia temporale con le misurazioni effettuate presso le postazioni fisse in prossimità della sorgente"*; qualora non si avesse disponibilità di una stazione meteorologica dedicata in campo, per i parametri meteorologici è possibile fare riferimento alla più vicina stazione meteorologica appartenente a reti ufficiali (ARPA, Protezione Civile, Aeronautica Militare, ecc.), purché la localizzazione sia rappresentativa della situazione meteorologica del sito di misura; i descrittori acustici per il monitoraggio degli impatti sui recettori sono: Livello di immissione specifico dell'impianto eolico L_E (livello di rumore prodotto dall'impianto eolico in ambiente esterno, in campo libero o in facciata ad un ricettore, espresso come livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A nei due periodi di riferimento, diurno - 6,00-22,00 - e notturno - 22,00 - 6,00 -, acquisito e valutato secondo i criteri di misura ed elaborazione indicati dal decreto), Livello di rumore residuo riferito alla sorgente eolica L_R (livello di rumore presente in ambiente esterno in assenza della specifica sorgente impianto eolico ed espresso come livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A nei due

periodi di riferimento diurno - 6,00-22,00 - e notturno - 22,00 - 6,00 -, acquisito e valutato secondo le tecniche di misura ed elaborazione indicate dal decreto), Livello di rumore ambientale L_A (livello di rumore costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dall'impianto eolico nel punto di valutazione, espresso come livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A nei due periodi di riferimento diurno - 6,00-22,00 - e notturno - 22,00 - 6,00 -, ed acquisito secondo le tecniche di misura ed elaborazione indicate dal decreto), Velocità media del vento al ricettore- V_r (valore medio della velocità del vento misurata con apposito anemometro montato in prossimità del ricettore con le modalità descritte nel decreto), Velocità media del vento al mozzo- V (valore medio della velocità del vento misurata al mozzo per ogni aerogeneratore potenzialmente impattante), Direzione prevalente del vento al mozzo (moda - valore in gradi sessadecimali - della direzione del vento al mozzo per ogni aerogeneratore potenzialmente impattante), condizioni di vento più gravose (condizioni di vento che favoriscono la propagazione del rumore dall'aerogeneratore al ricettore - condizione sottovento -; in particolare, si devono intendere tali tutte le condizioni in cui gli aerogeneratori sono attivi a regimi massimi e la direzione del vento al mozzo è compresa entro un angolo di $\pm 45^\circ$ rispetto alla proiezione al suolo della congiungente aerogeneratore-ricettore);

- con riferimento alla richiesta di cui al punto 20), nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*", al paragrafo 1.13 "*Misure di mitigazione e compensazione*" è stato specificato che il progetto ha previsto, unitamente a misure di mitigazione ambientale volte a ridurre gli impatti negativi dell'opera facendo ricorso a specifici accorgimenti tecnici, anche misure di compensazione di natura non ambientale, tese a migliorare le condizioni economiche del territorio interessato dall'opera come forma di risarcimento del danno ambientale eventualmente prodotto, ma che non riducono gli impatti prodotti dal progetto stesso; si specifica nell'elaborato che tali misure di compensazione (ad oggi non definite) dovranno essere concordate e stabilite, in seconda fase, direttamente con le Amministrazioni comunali coinvolte in fase di concertazione, nella misura di quanto previsto dalle norme di legge.

2.3 - Adeguatezza del riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania – discussione in sede di riunioni della Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (riunioni del 15 gennaio 2024, 19 febbraio 2024 e 5 aprile 2024).

In data 15 gennaio 2024 si è tenuta la prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito del procedimento inerente all'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata dalla Società Baselice Wind Power S.r.l. per il progetto in argomento.

Nel corso della riunione, tra l'altro, i Rappresentanti della Società proponente hanno rappresentato che, al fine di risolvere le interferenze rilevate tra alcuni aerogeneratori la cui realizzazione è prevista nell'ambito del progetto in argomento ed alcuni aerogeneratori la cui realizzazione è prevista nell'ambito di altro progetto di produzione di energia elettrica da fonte eolica proposto dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l., attualmente sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in sede ministeriale, le parti hanno raggiunto un accordo per la risoluzione delle dette interferenze e che, sulla base di quanto concordato, per l'impianto in argomento è stata elaborata una variante non sostanziale in sola riduzione, con eliminazione di due dei cinque aerogeneratori previsti in progetto (aerogeneratori identificati con sigla BA.01 e con sigla BA.04) e della relativa viabilità di accesso, senza alcuna modifica delle particelle catastali interessate dalle opere previste e senza coinvolgimento di nuove aree rispetto al progetto originario.

I Rappresentanti della Società proponente hanno evidenziato quindi che, pertanto, alla luce delle modifiche progettuali illustrate nel corso della riunione e di quelle già illustrate nella documentazione trasmessa in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, la potenza dell'impianto in argomento è ridotta a 16,4 MW (dalla presentazione dell'iniziativa in sede di riunione - come da slide allegate al resoconto della stessa, risulta, anche a chiarimento delle discrasie evidenziate al precedente paragrafo 2.2 della presente scheda istruttoria in merito ai valori di potenza dell'impianto riportati dalla Società proponente nella documentazione trasmessa a riscontro della richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis,

comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania – che l’impianto proposto è in ultimo costituito da un aerogeneratore di potenza pari a 6,2 MW, identificato dalla sigla BA05, un aerogeneratore di potenza pari a 4,2 MW, identificato dalla sigla BA02, ed un aerogeneratore di potenza pari a 6 MW, identificato dalla sigla BA03).

Con specifico riferimento alle integrazioni trasmesse dalla Società proponente in relazione a quanto richiesto con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 *“Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania) in merito all’istruttoria tecnica inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il funzionario incaricato, firmatario della presente scheda istruttoria, nel corso della riunione ha rappresentato, preliminarmente, che le modifiche progettuali presentate in sede di riunione devono essere riportate in tutti gli elaborati progettuali e specialistici trasmessi dalla Società proponente, assicurando piena coerenza tra i contenuti degli stessi.

Ha rappresentato, inoltre, che la prospettata eliminazione dal progetto dell’aerogeneratore identificato dalla sigla BA01 e dei relativi collegamenti con gli aerogeneratori BA02 e BA05 è ritenuto elemento positivo in relazione alla mitigazione dei potenziali impatti ambientali negativi connessi alla realizzazione ed all’entrata in esercizio dell’impianto in argomento, sia in considerazione delle caratteristiche ambientali dell’area di prevista installazione dell’aerogeneratore BA01 (a margine di area boscata) che di quelle interessate dalla prevista realizzazione di importanti interventi di adeguamento della viabilità esistente.

Ha rappresentato che, tuttavia, l’esame della documentazione trasmessa a riscontro di quanto richiesto ha portato a rilevare la sussistenza di aspetti di criticità, in alcuni casi di particolare rilevanza.

In dettaglio:

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 1 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania,

rilevato che è stato trasmesso l’Elaborato *“EOL_BA - SIA_REL13 - Struttura studio di impatto ambientale e coerenza con i contenuti richiesti dalla normativa”* nel quale è stata riportata una tabella di correlazione tra i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale previsti dall’art. 22 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. e dall’Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo e quelli riportati nella documentazione presentata,

rappresentato che i contenuti descrittivi, di analisi e di valutazione dello Studio di Impatto Ambientale restano in gran parte frammentati in numerosi elaborati, perdendosi in tal modo l’organicità di un’analisi logico consequenziale ordinatamente esposta,

è stato richiesto che il riscontro trasmesso dalla Società proponente, adeguato in relazione alla modifica progettuale presentata in sede di riunione, sia comprensivo di una *“Relazione di riscontro”* in cui sia riportato, per ciascun punto della richiesta di integrazioni, il riscontro prodotto e siano indicati l’elaborato/gli elaborati in cui lo stesso figura (prestando attenzione ad assicurare coerenza tra i contenuti di tutti gli elaborati presentati);

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania,

rilevato che la documentazione trasmessa comprende l’elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto”*, nel quale sono stati riportati, in forma sintetica, gli esiti della verifica di coerenza del progetto con gli strumenti considerati pertinenti nel settore della pianificazione energetica (Piano Energetico Nazionale, Strategia Energetica Nazionale 2017, Piano Energetico Ambientale Regionale, D.G.R. 533 della Regione Campania) e della pianificazione territoriale e paesaggistica (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Faunistico Venatorio Regionale, Piano Faunistico Venatorio Provinciale, Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, vincolo idrogeologico, Piano di Tutela delle Acque, Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria, Piano Urbanistico Comunale, Rete Natura 2000, vincolo sismico, vincolo paesaggistico) richiamando le considerazioni sviluppate nell’elaborato *“EOL_BA –SIA_REL01-Quadro programmatico”* che, tuttavia, non risulta essere stato trasmesso,

rilevato che nell'elaborato *“EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto”* non sono stati riportati gli estremi di approvazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione richiamati, rilevato che in detto elaborato è stato riportato che il progetto in argomento è ritenuto coerente con le indicazioni di tutti gli strumenti di pianificazione e regolamentazione considerati ed è stato rappresentato, tra l'altro che: relativamente alla coerenza del progetto con le indicazioni del Piano Territoriale Provinciale di Benevento ed al fatto che la realizzazione delle opere previste interesserà aree individuate in detto strumento come *“Riserve secondarie di naturalità”*, *“L'area di Progetto risulta già ampiamente antropizzata e priva di elementi di naturalità di elevato valore ecologico”* e le opere previste non andranno a *“interferire con elementi caratterizzati da elevata naturalità”*; relativamente al vincolo idrogeologico, in considerazione del fatto che *“Parte delle aree di intervento (cavidotto) sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267”*, si procederà *“alla domanda di autorizzazione, di cui al Titolo V del Regolamento regionale n° 3 del 28/09/2017 ed all'articolo 23, co.1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii.”*; con riferimento alla Rete Natura 2000, è stato evidenziato che *“al fine di tener conto delle possibili incidenze del progetto verrà predisposto un piano di monitoraggio specifico per flora e fauna di cui in particolare si andrà a studiare con un focus di attenzione la componente avifauna”*; con riferimento ai vincoli paesaggistici è stato riportato che *“È stata effettuata una valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica”* e che *“il Cavidotto attraversa tali beni ma non vi interferisce direttamente in quanto è realizzato interrato al di sotto della viabilità esistente”* e *“In particolare, le interferenze saranno risolte con delle tecniche di posa in opera non invasive”*, è stato richiesto che sia trasmesso l'elaborato denominato *“EOL_BA –SIA_REL01 - Quadro programmatico”*, comprensivo di quanto richiesto, è stato evidenziato che, in considerazione delle caratteristiche della stessa, non si ritiene condivisibile la definizione di *“area priva di elementi di naturalità di elevato valore ecologico”* attribuita all'area di intervento nell'elaborato *“EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto”*, è stato rappresentato che la valutazione dell'incidenza di un progetto in relazione agli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 costituisce attività preliminare alla presentazione di istanza di autorizzazione dello stesso che non può essere demandata agli esiti di successive attività di monitoraggio ma deve essere basata su considerazioni, allo stato non presenti nella documentazione acquisita agli atti, supportate da una robusta base di dati precedentemente acquisiti mediante esecuzione di adeguate attività di rilievo in campo e che, invece, come rappresentato di seguito, ancorché richieste, sono state espressamente previste dalla Società proponente in una fase successiva al completamento delle attività istruttorie ed all'assunzione delle determinazioni inerenti la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ivi comprese quelle inerenti all'eventuale necessità di esperimento di una procedura di Valutazione di Incidenza per il progetto in argomento, come emergenti alla luce del riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni di cui al punto 12);

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 3 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania, rilevato che la Società proponente, nell'elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro progettuale”* ha riportato considerazioni inerenti all'analisi delle alternative; in particolare, nel detto elaborato sono state riportate considerazioni inerenti all'alternativa “zero”, ad alternative tecnologiche, ad alternative di localizzazione, ad alternative dimensionali, il riscontro è stato ritenuto sostanzialmente esaustivo;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 4 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania, rilevato che la Società proponente, nell'elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL02 – Quadro progettuale”* ha riportato informazioni sulle caratteristiche della sottostazione elettrica la cui realizzazione è prevista in progetto, rilevato che, nell'elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL14 – Inquadramento dell'area interessata dalla SSE e dalla viabilità di progetto”*, al paragrafo 3 *“Copertura vegetazionale attualmente presente nelle aree interessate dalla realizzazione della sottostazione utente”*, è stato rappresentato che *“Il progetto presentato da Baselice Wind Power S.r.l. andrà a connettersi ad una sottostazione elettrica condivisa la cui*

progettazione è stata affidata alla società capofila del tavolo tecnico di cui l'impianto proposto fa parte: Edelweiss Power S.r.l. (CUP 8830), società a cui si rimanda la stipulazione dello Studio di impatto ambientale e relative analisi di dettaglio" e sono state prodotte una rappresentazione della perimetrazione della struttura su immagine estratta da Google Earth ed una immagine fotografica dell'area interessata, rilevato che è stato riportato nel paragrafo che l'area presenta una vegetazione costituita prevalentemente da seminativi e che, nelle conclusioni dell'elaborato, è stato riportato che *"A valle dell'inquadramento sopra riportato l'impatto del progetto non risulta essere invasivo per quanto riguarda la natura e il valore ecologico della copertura vegetazionale attualmente presente"* e che *"studi più dettagliati saranno svolti durante una campagna specialistica dedicata redatta da un professionista in materia in modo da analizzare compiutamente gli effetti del progetto sulla flora del territorio interessato"*, è stato rappresentato che la descrizione della stazione elettrica di trasformazione appare ancora carente delle informazioni relative alle caratteristiche dimensionali e che deve essere chiarito per quale motivo si è ritenuto di posporre la realizzazione dei citati *"studi più dettagliati"* finalizzati ad *"analizzare compiutamente gli effetti del progetto sulla flora del territorio interessato"*;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 5 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *"Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali"* della Regione Campania, rilevato che nell'elaborato denominato *"EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale"*: è stata riportata, al paragrafo 1.9 *"Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo"*, una stima dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere di progetto, pari a complessivi 92.382,44 metri cubi (fondazioni aerogeneratori: 9687,50 metri cubi, viabilità e piazzole: 71.449,94 metri cubi; cavidotti MT e AT: 11.245,60 metri cubi); è stato riportato che gli scavi connessi alla realizzazione delle piazzole, della viabilità di servizio e degli allargamenti temporanei interesseranno prevalentemente terreno vegetale che verrà depositato direttamente nelle aree di cantiere (con uno spessore tale da non alterare la morfologia dei luoghi) e che sarà prevalentemente utilizzato negli interventi di ripristino ambientale, mentre il terreno proveniente dagli scavi per la posa del cavidotto sarà riutilizzato per il riempimento dello stesso e, per ciò che concerne la sottostazione, il terreno di sottofondo proveniente dagli scavi verrà utilizzato per contribuire alla realizzazione del rilevato delle sottostazioni e per il rinfilanco delle opere di fondazione, rilevato che nell'elaborato denominato *"EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale"*, al paragrafo 1.13 *"Misure di mitigazione e compensazione"*, è stato indicato che, quali misure di mitigazione dei potenziali impatti sull'atmosfera connessi alla liberazione di polveri in fase di cantiere, sono state previste, tra le altre, le seguenti: *"abbattimento delle emissioni di polvere attraverso la bagnatura dei cumuli e delle aree di cantiere, con sistemi manuali o con pompe da irrigazione, al fine di contenere l'area esposta alle emissioni nell'ambito del cantiere e ridurre l'esposizione della popolazione"* e *"copertura del materiale caricato sui mezzi, che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto, oltre che dei cumuli di terreno stoccati nell'area di cantiere"*, il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 6 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *"Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali"* della Regione Campania, rilevato che nell'elaborato denominato *"EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale"* è stato rappresentato, al paragrafo 1.11 *"Produzione di rifiuti"* che *"La realizzazione e la dismissione di un impianto eolico, crea necessariamente produzione di materiale di scarto speciali, quali imballaggi di cartone e plastica, sfridi di materiale elettrico, ecc. che verranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere e tempestivamente smaltiti in discariche autorizzate e specializzate"* e che *"i volumi di scavo per la realizzazione delle fondazioni verranno completamente riutilizzati in sito per le sistemazioni delle piazzole, delle aree di manovra e della viabilità di accesso; lo stesso vale per i volumi di scavo delle sezioni di posa dei cavidotti, da riutilizzare completamente per i rinterrati"* mentre, in fase di esercizio, *"l'impianto non produce rifiuti"*, è stato rappresentato che nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso in riscontro alla richiesta formulata non si rinvenivano indicazioni in merito alle informazioni richieste;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 7 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *"Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali"* della Regione Campania,

rilevato che nell'elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale”* è stato rappresentato, al paragrafo 1.3.2 *“Ambiente idrico”*, che *“In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimazione delle acque cadute sulle aree di lavoro che evitino il dilavamento delle superfici da parte di acque superficiali provenienti da monte, mentre nella fase di esercizio sarà predisposto un sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento dei piazzali, comunque ricoperti di materiale naturale”*, è stato richiesto di indicare gli eventuali accorgimenti adottati per mitigare il rischio di sversamento al suolo di sostanze oleose;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania,

rilevato che nell'elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL14 – Inquadramento dell'area interessata dalla SSE e dalla viabilità di progetto”*: sono state riportate, al paragrafo 2, immagini estratte da Google Earth dei siti di prevista installazione degli aerogeneratori in progetto, con rappresentazione grafica della viabilità in adeguamento dell'esistente e/o di nuova realizzazione che vi permette l'accesso (rappresentando che le dimensioni e la struttura di tali elementi sono riportati nell'elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL04 - Relazione paesaggistica”*); è stato riportato che *“Le strade di accesso che dovranno essere realizzate e/o adeguate al fine di consentire la viabilità dei mezzi necessari per le operazioni di montaggio, messa in opera e manutenzione dell'impianto interessano solamente brevi tratti all'infuori della viabilità già esistente nella zona”*, che *“Le porzioni di strade che si diramano dalle strade già asfaltate seguirebbero, per la totalità della loro lunghezza oppure per buona parte di essa, delle strade sterrate già presenti e interessate, in passato o tutt'ora, da lavori di scavo da parte di terzi”* e che *“le opere di creazione e adeguamento interesseranno quindi un volume ridotto di vegetazione seguendo un tracciato in cui quest'ultima non è presente”*; in maggior dettaglio, a commento di immagini estratte da Street View, è stato rappresentato che *“In corrispondenza della turbina BA02 e BA05 è possibile osservare dall'immagine prevalenza di terreno di tipo seminativo e alcuni arbusteti isolati”* e che *“Relativamente alla turbina BA04 la zona interessata dall'installazione dell'aerogeneratore e delle opere di adeguamento della viabilità è caratterizzata da vegetazione di tipo seminativo con presenza di coltivazioni erbacee e arbusteti”*; è stato riportato che *“Al fine di analizzare compiutamente gli effetti del Progetto sulla flora potenzialmente presente si fa presente che una dedicata campagna specialistica redatta da professionista in materia verrà effettuata così come descritto nella documentazione EOL BA - SIA_REL18”*,

è stato rappresentato che non risultano essere stati effettuati i richiesti sopralluoghi; che le descrizioni fornite non presentano il livello di dettaglio richiesto; che non sono stati neppure considerati gli estesi tratti di adeguamento della viabilità esistenti previsti tra l'aerogeneratore BA01 e l'aerogeneratore BA05, seppur questo non più previsto in considerazione delle modifiche progettuali prospettate dalla Società proponente nella riunione odierna, e tra l'aerogeneratore BA02 e l'aerogeneratore BA03; che l'analisi dell'impatto del progetto sulla flora presente nelle diverse aree indicate nella richiesta di integrazioni è stata demandata ad un momento successivo;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 9 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania,

è stato rappresentato che non è stato prodotto riscontro a quanto richiesto riguardo una descrizione, tramite indagine in campo, delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal tracciato del cavidotto MT previsto in progetto al di fuori della viabilità esistente o di progetto (seppur deve essere verificato se tali aree non siano più sussistenti alla luce delle modifiche progettuali prospettate dalla Società proponente in sede di riunione odierna);

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 10 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania,

rilevato che nell'elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL03 – Quadro ambientale”* è stato rappresentato, al paragrafo 1.3 *“Analisi degli impatti”*, che *“la realizzazione delle opere in progetto non comporta la necessità di taglio di esemplari di specie arboree o arbustive”*, il riscontro è stato ritenuto esaustivo,

è stato richiesto, tuttavia, alla Società proponente di verificare con attenzione quanto attestato, sia in considerazione di quanto pare risultare dalla ulteriore documentazione trasmessa, sia in considerazione dei titoli abilitativi richiesti, come risultante dallo specifico elenco predisposto ai sensi delle disposizioni dell'art.27-bis, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 11 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, il riscontro è stato ritenuto esaustivo, ferme restando le valutazioni di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 12 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,

rilevato che è stato trasmesso l'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL17 – Monitoraggio avifauna*" nel quale: è stato rappresentato, tra l'altro, che "*sono invece da analizzare con attenzione gli impatti potenziali riguardanti la fase di esercizio del progetto, riguardanti per lo più le possibili collisioni di Uccelli e Chirotteri con gli aerogeneratori in movimento*"; è stato rappresentato che, con riferimento all'ornitofauna, "*sebbene non sia nota la presenza di rilevanti rotte migratorie per l'avifauna, è opportuno effettuare anche un adeguato monitoraggio di questa componente per accertare l'assenza di criticità rilevanti*"; è stato rappresentato che "*anche per quel che riguarda i Chirotteri, i dati a disposizione non consentono di definire un quadro chiaro dell'utilizzo del territorio da parte delle specie presenti*"; è stato rappresentato che, pertanto, "*si è quindi ritenuto opportuno predisporre un accurato piano di monitoraggio incentrato su uccelli nidificanti e migratori, nonché sui Chirotteri per verificare quali siano l'effettiva distribuzione e la modalità di utilizzo dell'area di progetto da parte di questi gruppi faunistici, le possibili criticità derivanti dalla realizzazione del progetto e le possibili misure di mitigazione da implementare*",

è stato rappresentato che non sono stati prodotti i richiesti dati ed informazioni derivanti dall'esecuzione di attività di rilevamento faunistico di campo condotte da figure professionali in possesso di documentata competenza e che le attività necessarie per l'acquisizione degli stessi sono state demandate ad una fase successiva alla valutazione, mentre è evidente che gli stessi sono stati richiesti in quanto elementi conoscitivi necessari ai fini della stessa (sia da parte del proponente, in quanto necessari per definire e giustificare le scelte progettuali, che dell'autorità competente preposta alla valutazione di tali scelte),

è stato rilevato in proposito che la mancata effettuazione delle attività di rilievi di campo richieste non può, per le caratteristiche ecologiche delle specie di maggior interesse conservazionistico potenzialmente presenti nell'area, essere risolta nello spazio della Conferenza di Servizi indetta per il procedimento in argomento,

è stato rappresentato, ulteriormente, che, tenuto conto di quanto sopra, si ritiene evidente che la disponibilità dei dati di campo richiesti avrebbe consentito valutazioni complete ed accurate e non generiche sui rischi potenziali per l'ornitofauna e la chirotterofauna connessi alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto e sulle motivazioni che hanno portato la Società proponente a poter escludere con certezza il rischio di produzione di incidenza sugli obiettivi di conservazione dei più prossimi Siti della Rete Natura 2000 (in considerazione del fatto che tra le specie di interesse comunitario per il cui mantenimento in stato di conservazione soddisfacente è stata istituita la Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016 "*Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore*", non distante dall'area di prevista installazione degli aerogeneratori previsti in progetto, figurano proprio quelle che nell'elaborato trasmesso sono state indicate tra quelle maggiormente a rischio potenziale di impatto negativo),

a margine, si è preso atto che non sono state riportate considerazioni inerenti all'opportunità di equipaggiamento degli aerogeneratori in progetto con sistemi disponibili sul mercato per il monitoraggio e la prevenzione delle collisioni di uccelli e chirotteri;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 13 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,

rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*": è stata prodotta una carta tecnica della vegetazione reale; è stato riportato che gli impatti sulla vegetazione si limiteranno alla fase di cantiere e, pertanto, la componente flora non subirà nessuna interferenza con l'impianto durante la fase di

esercizio; è stato riportato che *“Tutti gli aerogeneratori in progetto saranno inseriti in contesto agricolo su aree da decenni sottratte alla vegetazione”*, che *“L’impatto sulla vegetazione è riconducibile: al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie colturali annuali; al sollevamento di polveri che, depositandosi sulle foglie della vegetazione circostante, ne ostruisce gli stomi, causando la diminuzione del processo fotosintetico e della respirazione attuata dalle piante”* e che *“Per il trasporto degli aerogeneratori sarà sfruttata il più possibile la viabilità esistente. A tal proposito si può affermare in prima battuta che, sulla base degli elementi di ingegneria disponibili e dei sopralluoghi effettuati, si ritiene perseguibile l’esecuzione delle opere connesse e dell’impianto senza impatti rilevanti sugli esemplari di specie arboree o arbustive e per questo motivo non si prevedono tagli della vegetazione per cui l’impatto sulla stessa risulta essere non significativo”*, evidenziando, comunque, che *“sarà cura della Proponente, prima dell’avvio dei lavori, verificare nel dettaglio le considerazioni ad oggi effettuate, eventualmente identificare il numero e la tipologia delle specie impattate (nonché relativa modalità di gestione)”*, è stato rappresentato che non vi è evidenza dell’esecuzione dei richiesti rilievi in campo e che le affermazioni inerenti alla non necessità di rimozione di vegetazione arborea ed arbustiva devono essere adeguatamente verificate in relazione ai tracciati di viabilità di nuova realizzazione o in adeguamento dell’esistente previsti in progetto, nonché alle piazzole previste in fase di cantiere, è stato rappresentato, inoltre, che, in generale, il riscontro non è specifico e dettagliato in relazione a quanto richiesto e le verifiche di dettaglio sono state rimandate ad una fase successiva a quella della valutazione del progetto;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 14 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania,

rilevato che nell’elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL19 – Analisi di coerenza del progetto”* è stato riportato che il cavidotto previsto in progetto interessa aree soggette a vincolo paesaggistico ma non vi interferisce direttamente in quanto è realizzato interrato al di sotto della viabilità esistente e che le interferenze saranno risolte con tecniche di posa in opera non invasive ed è stato rappresentato che *“È stata effettuata una valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l’attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica”*, il riscontro è stato ritenuto sostanzialmente esaustivo, ferme restando le valutazioni dei soggetti competenti in materia di vincolo paesaggistico ed autorizzazione paesaggistica, è stato richiesto, tuttavia, di verificare se aree soggette a vincoli paesaggistici siano interessate da interventi di adeguamento della viabilità esistente;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 15 della richiesta di integrazioni, rilevato che nell’elaborato denominato *“EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale”*, al paragrafo 1.4, *“Shadow flickering”* è stato rappresentato che *“i risultati della simulazione portano a concludere che l’apporto fornito dalle turbine di progetto nei confronti dei recettori analizzati presso i quali si ingenera il fenomeno di Shadow/Flickering, risulta nullo in diversi casi, ma mediamente compreso tra 15 e 26 ore/anno. In una sola circostanza tale valore è nell’intorno delle 34 ore/anno che, anche in considerazione del potenziale effetto cumulato con altri impianti già insistenti sul territorio, raggiunge e supera leggermente le 35 ore/anno (35 ore, 10 min)”* evidenziando, comunque, che lo scenario prospettato dal sistema di modellizzazione utilizzato *“risulta in ogni caso altamente cautelativo (non si tiene in conto la reale copertura nuvolosa o la presenza di vegetazione e/o ostacoli naturali o di altro tipo) così come l’impostazione di calcolo associato ai recettori considera le strutture al pari di calotte completamente trasparenti e prive di pareti”*, rilevato che l’analisi dello shadow flickering è stata riportata nell’elaborato denominato *“EOL_BADEF_REL19 – Studio evoluzione ombra (shadow flickering)”*, è stato rappresentato che non si rinvenivano nell’elaborato specialistico i dati riportati nel Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale in merito all’esposizione oraria annua dei recettori al fenomeno dell’ombreggiamento e, quindi, non è chiaro da dove questi sono stati ripresi;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 16 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania,

rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*", al paragrafo 1.5 "*Impatti cumulativi*", sono state riportate considerazioni inerenti agli impatti cumulativi in relazione alle visuali paesaggistiche (sottoparagrafo 1.5.1), alle emissioni acustiche (sottoparagrafo 1.5.2), al suolo ed al sottosuolo (sottoparagrafo 1.5.3) ed all'avifauna (sottoparagrafo 1.5.4),

rilevato che considerazioni ed analisi sugli impatti cumulativi del progetto in relazione alle visuali paesaggistiche, al patrimonio culturale e identitario, alla biodiversità ed agli ecosistemi, alle emissioni acustiche ed elettromagnetiche sono state riportate nell'elaborato denominato "*EOL_BA-SIA_REL15 - Impatti cumulati matrici ambientali*",

è stato rappresentato che dal riscontro trasmesso risulta che non sono state eseguite le indagini previste al punto 5.3 "*Tema: tutela della biodiversità e degli ecosistemi*" del documento "*Indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW*", approvato con la D.G.R.C. n.532/2016, secondo le specifiche modalità indicate e, in relazione a tale aspetto, è stato evidenziato che la mancata esecuzione delle dette indagini non può essere risolta nello spazio della Conferenza di Servizi indetta per il progetto in argomento, in considerazione delle modalità di esecuzione delle stesse espressamente indicate come necessarie nella Deliberazione della Giunta Regionale n.532/2016;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 17 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,

rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*" è stato rappresentato, al paragrafo 1.14 "*Conclusioni*", che le attività di gestione ordinaria e manutenzione previste in fase di esercizio sono riportate, in modo approfondito, all'interno dell'elaborato denominato "*EOL_BA-DEF_REL09 - Piano di manutenzione e gestione*",

è stato rappresentato che non sono state riportate le richieste analisi e considerazioni sugli impatti ambientali potenzialmente connessi all'esecuzione dei previsti interventi di manutenzione e sugli eventuali accorgimenti previsti per la mitigazione degli stessi;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 18 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania,

rilevato che nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*" sono stati riportati, al paragrafo 1.9 "*Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo*", elementi informativi in merito a provenienza e modalità di gestione del terreno derivante dagli scavi connessi all'esecuzione delle opere in progetto, di cui è previsto l'impiego nell'esecuzione degli interventi di ripristino ambientale, e, al paragrafo 1.8, un elenco, corredato da sintetica descrizione, delle tecniche di ingegneria naturalistica comunemente impiegate in interventi di tale natura,

rilevato che ulteriori informazioni sono state riportate nell'elaborato denominato "*EOL_BADEF_REL10 - Piano di dismissione e ripristino*" in cui si riporta, tra l'altro, che negli interventi di ripristino ambientale delle piazzole degli aerogeneratori e della viabilità di progetto "*si cercherà di ricostituire la vegetazione presente precedentemente la realizzazione dell'impianto. Per le specie arboree e arbustive non è prevista la semina di essenze estranee al contesto territoriale, ma si ritiene che la soluzione migliore sia quella di consentire la ricolonizzazione delle superfici ricoperte dal terreno vegetale con la flora autoctona presente in prossimità dell'area. Per le specie arbustive verrà favorito un più veloce recupero vegetativo impiantando un numero congruo di esemplari di arbusti autoctoni nell'area della piazzola dismessa*",

il riscontro è stato ritenuto sostanzialmente esaustivo,

tuttavia, in considerazione del fatto che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL10 - Piano di dismissione e ripristino*", al paragrafo 2.3 "*Viabilità*", è stato riportato che "*Durante la vita operativa del parco e fino al completamento delle attività correlate con le dismissioni, tutta la viabilità dovrà essere costantemente tenuta in efficienza, al fine di assicurare l'accesso al sito da parte dei mezzi di trasporto e carico, anche di dimensioni eccezionali, per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché per lo smontaggio finale*", è stata rappresentata la necessità che, in tale paragrafo, sia esplicitato se la dimensione delle strade di accesso sarà ridotta a conclusione dei lavori in considerazione del fatto che le stesse "*non richiederanno più elevati ingombri per il passaggio di mezzi eccezionali*" (come riportato nell'elaborato denominato "*EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale*") e se sulle aree precedentemente occupate e non più necessarie saranno previsti interventi di ripristino ambientale;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 19 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania,

rilevato che è stato trasmesso l'elaborato denominato *“EOL_BA-SIA_REL18 – Piano di monitoraggio ambientale”*, fermo restando quanto in precedenza riportato circa la necessità che le attività di monitoraggio ex-ante indicate nel Piano come da realizzarsi antecedentemente all'avvio della fase di cantiere non possono essere ritenute sostitutive delle richieste attività di rilievo in campo da effettuarsi ai fini della valutazione di competenza e non eseguite dalla Società proponente,

è stato rappresentato che le attività di monitoraggio previste sono ritenute adeguatamente progettate, ad eccezione di quelle previste nell'ambito dell'azione *“F6 – Monitoraggio della mortalità da impatto”* che si ritengono di scarsa efficacia nella concreta rilevazione del fenomeno indagato;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 20 della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania,

rilevato che nell'elaborato denominato *“EOL BA - SIA_REL03 - Quadro ambientale”*, al paragrafo 1.13 *“Misure di mitigazione e compensazione”* è stato specificato che il progetto ha previsto, unitamente a misure di mitigazione ambientale volte a ridurre gli impatti negativi dell'opera facendo ricorso a specifici accorgimenti tecnici, anche misure di compensazione di natura non ambientale, tese a migliorare le condizioni economiche del territorio interessato dall'opera e da concordare e stabilire, in seconda fase, direttamente con le Amministrazioni comunali coinvolte, il riscontro è stato ritenuto esaustivo.

Nel corso della riunione è stato stabilito che la Società proponente avrebbe dovuto inviare il riscontro alle sopra indicate criticità rappresentate, come riportate nel resoconto della riunione pubblicato sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento, entro il giorno 11 febbraio 2024.

In data 11 febbraio 2024 la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 *“Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania e, per conoscenza, a tutti gli ulteriori soggetti coinvolti nel procedimento, comunicazione recante, tra l'altro, il link presso cui poter consultare la documentazione di riscontro prodotta in relazione alle criticità rappresentate nella prima riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 15 gennaio 2024.

Nella detta comunicazione la Società proponente, nel rinviare ogni approfondimento agli elaborati trasmessi, ha rappresentato in premessa che *“a fronte delle osservazioni pervenute in merito a potenziali interferenze con un altro impianto (non incompatibile con quello della scrivente) e con strade limitrofe si è reso opportuno un lieve spostamento (circa 50 mt nell'ambito della stessa particella catastale) della piazzola del punto macchina BA.02”* e che *“al fine di ulteriormente minimizzare l'impatto ambientale dell'iniziativa è stata introdotta, quale miglioramento di progetto una diminuzione di circa 40 mt dell'altezza massima della turbina BA.05 senza alcuna variazione della tecnologia adottata (Vestas modello 162), ovvero a parità di potenza della macchina originariamente proposta”*.

La Società proponente non ha trasmesso gli shape file relativi alla configurazione dell'impianto conseguente alle modifiche descritte.

La documentazione consultabile al link indicato dalla Società proponente è costituita dai seguenti elaborati: *“EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO”*, *“EOL_BA-DEF_REL02_REV00 – RELAZIONE TECNICA GENERALE”*, *“EOL_BA-DEF_REL04_REV00 – RELAZIONE INTERFERENZE E COMPATIBILITA' IDRAULICA”*, *“EOL_BA-DEF_REL27_REV00 – MONOGRAFIA FABBRICATI”*, *“EOL_BA-DEF_REL26_REV01 – STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO”*, *“EOL_BA-DEF_TAV01_REV01 – INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO IGM”*, *“EOL_BA-DEF_TAV02_REV01 – INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU ORTOFOTO”*, *“EOL_BA-DEF_TAV03_REV01 – INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU CTR”*, *“EOL_BA-DEF_TAV01_REV01 – INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU CATASTALE”*, *“EOL_BA-DEF_TAV28_REV00 – LAYOUT DI PROGETTO – STATO DI CONFRONTO”*, *“EOL_BA-DEF_TAV12_REV01 – SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE”*, *“EOL_BA-DEF_TAV13_REV01 – MODALITA' DI POSA DEGLI ELETTRODOTTI”*, *“EOL_BA-DEF_TAV19_REV01 – PLANIMETRIA INTERFERENZE”*, *“EOL_BA-SIA_REL01_REV00 –*

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE", "EOL_BA-SIA_REL20_REV00 – RELAZIONE FLORISTICA-VEGETAZIONALE", "EOL_BA-SIA_REL21_REV00 – RELAZIONE FAUNISTICA", "EOL_BA-DEF_REL19_REV01 – STUDIO EVOLUZIONE OMBRA (SHADOW FLICKERING)", "EOL_BA-SIA_REL05_REV00 – RELAZIONE PAESAGGISTICA", "EOL_BA-SIA_TAV19_REV00 – BENI PARTE SECONDA E TERZA D.LGS. 42/2004", "EOL_BA-SIA_TAV20_REV00 – INTERFERENZE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI D.LGS. 42/2004", "EOL_BA-SIA_TAV21_REV00 – PDV FOTOINSERIMENTI", "EOL_BA-SIA_TAV05_REV00 – TIPOLOGICO AEROGENERATORE", "EOL_BA-SIA_REL06_REV02 – STUDIO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ARCHEOLOGICO", "EOL_BA-DEF_REL10_REV01 – PIANO DI DIMISSIONE DELLE OERE E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI", "EOL_BA-DEF_REL28_REV00 – TERRE E ROCCE DA SCAVO", "EOL_BA-DEF_REL18_REV01 – CALCOLO DELLA GITTATA MASSIMA DEGLI ELEMENTI ROTANTI", "EOL_BA-DEF_TAV29_REV00 – PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO" e "EOL_BA-SIA_TAV17_REV01 – IMPIANTI FER ESISTENTI, AUTORIZZATI ED IN FASE DI AUTORIZZAZIONE".

Nell'elenco elaborati riportato in allegato alla comunicazione trasmessa dalla Società proponente è indicato anche l'elaborato "EOL_BA-SIA_REL17_REV01 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE" (indicato, invece, come elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL18_REV01 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE" al capitolo 7 dell'elaborato denominato "EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE") che, tuttavia, non è presente tra quelli consultabili al link indicato.

In premessa a tutti gli elaborati trasmessi è stato rappresentato che il progetto rimodulato prevede la realizzazione di:

- n.3 aerogeneratori (identificati dalle sigle: BA02, modello V136 da 4,2 MW, con lunghezza della pala pari a 66,66 metri, diametro del rotore pari a 136 metri, altezza al mozzo pari a 117 metri ed altezza massima pari a 185 metri; BA03, modello V150 da 6 MW, con lunghezza della pala pari a 73,65 metri, diametro del rotore pari a 150 metri, altezza al mozzo pari a 105 metri ed altezza massima pari a 180 metri; BA05, modello V162 da 6,2 MW, con lunghezza della pala pari a 79,35 metri, diametro del rotore pari a 162 metri, altezza al mozzo pari a 125 metri ed altezza massima pari a 206 metri);
- una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente;
- una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione degli aerogeneratori alla SE Utente;
- una sezione di impianto elettrico comune con un altro parco eolico in sviluppo da parte di altro operatore, localizzata in una zona adiacente alla SE Utente, contenente tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT necessarie per la condivisione della connessione e necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno della futura SE della RTN di San Marco dei Cavoti (BN);
- tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT di competenza dell'Utente da installare all'interno della futura SE Terna di San Marco dei Cavoti, in corrispondenza dello stallo assegnato;
- una linea elettrica in AT a 150 kV in cavo interrato di interconnessione tra la sezione di impianto comune e la futura SE RTN di San Marco dei Cavoti.

Con specifico riferimento alle integrazioni trasmesse dalla Società proponente in riscontro agli elementi di criticità inerenti all'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto rappresentati nella prima riunione della Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024, l'esame condotto ha portato a rilevare, preliminarmente, che il detto riscontro si è sostanziato nella produzione di sostanziali rielaborazioni di diversi elaborati precedentemente trasmessi e di nuovi elaborati precedentemente non trasmessi e che l'analisi dei contenuti di tali documenti, nell'ambito dei quali sono state fornite informazioni nuove e/o di notevole maggior dettaglio rispetto a quelle precedentemente fornite, ha portato da un lato a poter ritenere risolti alcuni, ma non tutti, degli aspetti di criticità rappresentati nella sopra richiamata riunione, dall'altro a rilevare ulteriori elementi di criticità precedentemente non rilevabili sulla base delle descrizioni generiche riportate, per alcuni aspetti, nella documentazione precedentemente trasmessa.

In dettaglio, l'esame puntuale della documentazione di riscontro trasmessa ha portato a poter ritenere che:

- con riferimento al punto 1 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024, premesso che nell’elaborato *“EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO”* è stata in proposito richiamata la trasmissione dell’elaborato *“EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE”*,

rilevato che è stato trasmesso l’Elaborato *“EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE”* la cui articolazione ed i cui contenuti trattati risultano sostanzialmente coerenti con quanto previsto dall’art. 22 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii e dall’Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo,

il riscontro è ritenuto sostanzialmente esaustivo, fermo restando che la Società proponente dovrà trasmettere in tempi brevi l’elaborato inerente al Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato espressamente richiamato al capitolo 7 dello Studio di Impatto Ambientale revisionato;

- con riferimento al punto 2 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premessi che nell’elaborato *“EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO”* è stato in proposito richiamata la trasmissione dell’elaborato *“EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE”* e sono state riportate considerazioni in merito alle criticità rappresentate in sede di riunione relativamente alla non condivisibilità della definizione di *“area priva di elementi di naturalità di elevato valore ecologico”* attribuita all’area di intervento nell’elaborato *“EOL_BA-SIA_REL19 – ANALISI DI COERENZA DEL PROGETTO”* ed alla non correttezza procedurale della posposizione delle analisi inerenti all’incidenza del progetto sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 ad un momento successivo alle valutazioni preordinate all’autorizzazione del progetto,

rilevato che è stato trasmesso l’Elaborato *“EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE”* nell’ambito del quale, al capitolo 3, è stata riportata una descrizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione e programmazione nazionali, regionali, provinciali e comunali individuati come pertinenti in relazione al progetto proposto, nonché del quadro del sistema delle tutele e dei vincoli ambientali gravanti sul territorio interessato dalla prevista realizzazione delle opere in progetto,

il riscontro è ritenuto formalmente esaustivo, pur rilevando l’assenza, in diversi casi, di esplicita motivazione del giudizio sintetico di coerenza riportato nella Tabella 3-2 alle pagine 90-92 dell’elaborato e fermo restando che tale motivazione deve essere esplicitata in relazione alla dichiarata conformità con le previsioni dei vigenti Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (in considerazione dell’interferenza diretta e/o della notevole prossimità di opere previste in progetto con aree classificate in detti strumenti come a *“Pericolosità da frana molto elevata_PF3”* o a *“Pericolosità da frana elevata_P2”* o come *“Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all’interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-CI”* e delle criticità in proposito evidenziate dall’Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale con propria nota prot. n.24074 del 13 settembre 2022),

si conferma, in ogni caso, quanto già espresso in sede di prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi in relazione alla non condivisione di quanto riportato nell’analisi di coerenza sviluppata in relazione alle previsioni normative inerenti la Rete Natura 2000 ed alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale di livello provinciale e comunale (in considerazione del fatto che le opere di progetto ricadono in parte rilevante in area individuata quale riserva secondaria di naturalità *“Sistema orografico minore del Casone Cocca”* e, per quanto riguarda l’aerogeneratore BA05, in prossimità del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020016 *“Sorgenti ed alta valle del Fiume Fortore”* e dei corridoi ecologici rappresentati dal corso del Torrente Reinello e dal corso del Fiume Fortore; l’esame dei contenuti degli elaborati *“EOL_BA-SIA_REL20_REV00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”* e, in particolare, *“EOL_BA-SIA_REL21_REV00 - RELAZIONE FAUNISTICA”*, non ha consentito, con particolare riferimento alla prevista installazione dell’aerogeneratore BA05, di ritenere superate le criticità evidenziate);

- con riferimento al punto 4 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premessi che nell’elaborato *“EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO”* è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati *“EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO*

AMBIENTALE”, “*EOL_BA-DEF_REL02_REV 00 - RELAZIONE TECNICA GENERALE*”, “*EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*” e “*EOL_BA-SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA*”,

rilevato che dall’esame degli elaborati richiamati non risulta riportato il richiesto dimensionamento della sottostazione elettrica di trasformazione prevista in progetto e che, tuttavia, nell’elaborato “*EOL_BA_SIA_REL20_REV00_RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*” il proponente ha descritto, anche con supporto fotografico, le aree di posizionamento della Stazione elettrica (SE) nonché dell’area di deposito temporaneo, potendosi dalle stesse desumere che le aree interessate ricadono integralmente all’interno di colture di tipo estensivo e non interessano vegetazione arbustiva o arborea naturale, il riscontro è ritenuto sostanzialmente esaustivo, fermo restando che le aree interessate dalla realizzazione delle opere in questione dovranno corrispondere a quelle rappresentate nel paragrafo 4.2.5 dell’elaborato “*EOL_BA_SIA_REL20_REV00_RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*”;

- con riferimento al punto 5 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

rilevato che è stato trasmesso l’elaborato revisionato “*EOL_BA-DEF_REL28_REV00 – TERRE E ROCCE DA SCAVO*” da cui si rileva, tra l’altro, che i volumi previsti delle terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere di progetto sono stimati in complessivi 99.429,2 mc (di cui 5.812,5 mc connessi alla realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori, 47.670 mc connessi alla realizzazione dell’area di cantiere e stoccaggio, 32.601,7 mc connessi alla realizzazione della viabilità e delle piazzole e 13.345 mc connessi alla realizzazione dei cavidotti MT ed AT),

il riscontro è ritenuto adeguato, ferma restando la necessità di esplicitare la motivazione dell’incremento dei volumi stimati complessivi di terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto pur non essendo più prevista la realizzazione di due aerogeneratori e delle relative opere di collegamento e ferme restando le valutazioni del competente Dipartimento Provinciale di Benevento dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania;

- con riferimento al punto 6 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premesso che nell’elaborato “*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*” è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati “*EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*” e “*EOL_BA-DEF_REL28_REV00 – TERRE E ROCCE DA SCAVO*”,

rilevato che nei due elaborati sopra richiamati sono state rappresentate la localizzazione e le caratteristiche dimensionali delle aree di stoccaggio delle terre da scavo previste e sono state riportate tabelle con indicazione della tipologia di materiali di rifiuto producibili in fase di cantiere, in fase di esercizio ed in fase di dismissione delle opere in progetto, definendone le relative modalità di gestione,

il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 7 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premesso che nell’elaborato “*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*” è stata in proposito richiamata la trasmissione dell’elaborato “*EOL_BA-SIA_REL01_REV00 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*”,

rilevato che nell’elaborato richiamato sono state fornite le integrazioni richieste in merito agli accorgimenti di cui è prevista l’adozione per la mitigazione del rischio di sversamento al suolo di sostanze oleose;

il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 8 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premesso che nell’elaborato “*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*” è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati “*EOL_BA-DEF_REL02_REV 00 - RELAZIONE*

TECNICA GENERALE”, *“EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE”* ed *“EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”*,

rilevato che negli elaborati richiamati esistono discrasie nella rappresentazione cromatica degli elementi della viabilità di progetto indicati come esistenti e non necessitanti di interventi di adeguamento ed indicati come esistenti e necessitanti di interventi di adeguamento e che, in particolare, gli estesi tratti della viabilità di progetto precedentemente indicati come esistenti e non necessitanti di interventi di adeguamento risulterebbero essere adesso individuati come esistenti e necessitanti di interventi di adeguamento,

rilevato che l'ampiezza della carreggiata degli elementi della viabilità di progetto necessaria a consentire il transito dei mezzi impiegati per i trasporti delle componenti degli aerogeneratori è stata indicata come *“non inferiore a 5 metri”*, senza fornire, se non in termini generali, le richieste indicazioni di dettaglio in merito alle caratteristiche tipologiche e dimensionali (lunghezza ed ampiezza) della viabilità attualmente esistente interessata dagli interventi di adeguamento e senza specificare se carreggiate di ampiezza maggiore a quella minima si renderanno necessarie esclusivamente in corrispondenza di incroci tra elementi viari o anche in altre situazioni,

rilevato che nell'elaborato *“EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE”*, al paragrafo 6.7.2, alle pagine 216 e 217, sono stati individuati i punti di interferenza, in numero di due (contrassegnati come T01 e T02), tra le opere di realizzazione di nuova viabilità o di adeguamento della viabilità esistente previste in progetto ed elementi del reticolo idrografico superficiale (in relazione ai quali è necessario verificare quanto riportato nel medesimo elaborato alla successiva pag.330 in merito ad una interferenza con il corso del Torrente Reinello delle opere di adeguamento della viabilità esistente previste in progetto, in quanto tale punto di interferenza non coincide con quelli in precedenza individuati nell'elaborato),

rilevato che sono stati individuati in specifica tabella 4.2 dell'elaborato *“EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”*, corredata da rappresentazione fotografica, i punti di interferenza, in numero di 8, tra le opere di realizzazione di nuova viabilità o di adeguamento della viabilità di progetto previste in progetto e superfici con presenza di vegetazione arbustiva ed arborea, indicando, esclusivamente per i punti di interferenza contrassegnati con numero 4, 5 e 6, possibili soluzioni mitigative;

rilevato che, nella sopradetta tabella 4.2 dell'elaborato *“EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”*, non è stato quantificato il numero di esemplari arborei e l'entità delle superfici arbustive di cui si renderà necessaria la rimozione, pur essendo tali valori riportati come esigui ed interessanti aree a margine di strada e di minore valore ecologico,

rilevato che dalla tabella 4.2 dell'elaborato *“EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”* si evince l'interferenza delle previste opere di adeguamento stradale con superfici boscate,

si ritiene che debba essere chiarito se gli interventi di adeguamento della viabilità esistente riguardano l'intera viabilità di progetto (a differenza di quanto in precedenza rappresentato), che debba essere indicato con precisione in quali tratti della viabilità di progetto si ritiene necessaria un'ampiezza della carreggiata superiore al valore minimo di 5 metri indicato e che debba essere fornita almeno una stima dell'estensione lineare complessiva dei tratti di viabilità esistente necessitanti di interventi di adeguamento, nonché che debba essere esplicitato se per i punti di interferenza individuati in tabella 4.2 dell'elaborato *“EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”* e contrassegnati con numero 7, 8, 9, 10 e 11 non è stato possibile individuare alcuna possibile soluzione mitigativa,

si ritiene che, in considerazione dell'interferenza delle opere di progetto con superfici boscate, così come rappresentata nella tabella 4.2 dell'elaborato *“EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”*, e dell'interferenza con corpi idrici ascrivibili alle tipologie di cui all'art.142, lettera c, del D.Lgs. n.42/2004, così come rappresentata a pag.330 dell'elaborato *“EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE”*, per il progetto in argomento sia necessaria l'acquisizione di autorizzazione paesaggistica ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n.42/2004, chiedendo conferma su tale aspetto ai soggetti competenti;

- con riferimento al punto 9 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali”* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premesso che nell'elaborato *“EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO”* è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati *“EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO*

AMBIENTALE”, “EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE” e “EOL_BA-SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA”,

rilevato che nell’elaborato “EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE” è stato riportato, in Tabella 6-17, l’elenco dei punti di interferenza, in numero di 28, del tracciato del cavidotto con elementi del reticolo idrografico superficiale, sia nei tratti da realizzare in corrispondenza della viabilità di progetto che nei tratti da realizzare esternamente ad essa, e che la localizzazione degli stessi è raffigurata nella Figura 6.39,

rilevato che nell’elaborato “EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”, in tabella 4.2, sono riportati esclusivamente delle brevi descrizioni con foto delle aree interessate dal passaggio del cavidotto MT previsto, senza evidenza dell’effettuazione del richiesto sopralluogo finalizzato ad ottenere una descrizione dettagliata delle caratteristiche ambientali dell’intero tracciato,

rilevato che le soluzioni prefigurate per la risoluzione di tali interferenze con corsi d’acqua minori consistono nel ricorso a soluzioni di tipo ‘trenchless’, senza esecuzione di scavi a cielo aperto, sebbene a pag.221 dell’elaborato “EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE” si riporta che non è sempre necessario interrare i cavi con un metodo trenchless, in quanto nei lunghi periodi di secca, tipici delle stagioni estive, sono consentiti gli scavi tradizionali purché il cavo venga interrato almeno di 1,5 metri dal punto di impluvio,

si ritiene il riscontro parzialmente esaustivo, fermo restando che in presenza di interferenza del tracciato del cavidotto con elementi del reticolo idrografico superficiale in punti con presenza di vegetazione ripariale significativa, dovrà sempre essere fatto ricorso a soluzioni trenchless al fine di non interferire con tale vegetazione;

- con riferimento al punto 10 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

rilevato che dalla documentazione trasmessa dalla Società proponente risulta che, a differenza di quanto in precedenza rappresentato in merito al fatto che “*la realizzazione delle opere in progetto non comporta la necessità di taglio di esemplari di specie arboree o arbustive*”, la realizzazione degli interventi previsti in progetto comporta la necessità di rimozione di esemplari arborei ed arbustivi su superfici interferite,

si richiama quanto già rappresentato in relazione al punto 8 della richiesta di integrazioni, evidenziando comunque che il livello di dettaglio delle informazioni fornite, in principal modo nell’elaborato “EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”, non è corrispondente a quello richiesto;

- con riferimento al punto 11 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

si richiama quanto già rappresentato in relazione al punto 2 della richiesta di integrazioni, evidenziando la necessità di esplicitare le motivazioni sulle quali si basa l’attestazione di coerenza delle previsioni progettuali con gli strumenti di pianificazione vigenti in materia di rischio idrogeologico, con riferimento alla pericolosità da frana, e ferme restando le valutazioni di competenza dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale;

- con riferimento al punto 12 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 “*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*” della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premesso che nell’elaborato “EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO” è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati “EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE”, “EOL_BA-SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA” ed “EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE”,

rilevato che la Società proponente, nell’elaborato “EOL_BA-SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA”, ha rappresentato, in relazione al monitoraggio preliminare faunistico inerente all’avifauna ed alla chiroterofauna previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.532/2016, di essersi avvalsa dei risultati di attività di monitoraggio effettuate, in area confrontabile con quella del progetto in argomento, nell’ambito di altro progetto nel periodo settembre 2021-agosto 2022,

rilevato che nell'elaborato *"EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE"* si riporta, al paragrafo 6.8.3, in relazione alle misure di mitigazione dei possibili impatti su flora, fauna ed ecosistemi, con specifico riferimento al rischio di collisione di esemplari di ornitofauna e chiroterofauna con gli aerogeneratori in progetto, che *"Ulteriori ed eventuali opportune misure mitigative potranno inoltre essere formulate a seguito dei risultati conseguenti le fasi di monitoraggio post operam, che consentiranno di valutare quale sia l'entità delle collisioni sito-specifica"*, che *"Tra le misure di mitigazione del rischio di collisione più efficaci vi sono i sistemi denominati "Shutdown-on-Demand SOD" (BirdLife International, 2015; Tomé et al., 2017), oppure sistemi automatici di riduzione della velocità (automated curtailment systems - White et al., 2021; McClure et al., 2021), in grado di effettuare spegnimenti di emergenza degli aerogeneratori in periodi di particolare rischio di mortalità per Uccelli o Chiroterti"* e che *"Tra gli SOD si suggerisce qui l'utilizzo del sistema DTBat® e DTBird®"*,

rilevato che il sopra richiamato studio/monitoraggio sottoscritto dal professionista incaricato non è stato trasmesso dalla Società proponente e che i rilevamenti inerenti specie di chiroterofauna ed ornitofauna nello stesso riportati devono essere considerati mediante un approccio precauzionale in relazione alla non rilevata presenza di specie riportate come presenti nell'area nel formulario standard della Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016 *"Sorgenti ed alta valle del Fiume Fortore"* ubicata in prossimità ed in continuità ecologico funzionale con l'area di prevista installazione dell'aerogeneratore di progetto BA05,

rilevato che l'area di prevista installazione dell'aerogeneratore di progetto BA05 è ubicata a distanza inferiore a 200 metri da superficie boscata ed in prossimità di corpi idrici costituenti potenziali corridoi di spostamento nell'area per la ornitofauna e la chiroterofauna (in proposito si osserva, tra l'altro, che nella Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020, relativa al *"Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale"*, con riferimento alle distanze minime rispetto a superfici boschive e strutture lineari utilizzate come rotte di spostamento abituale dei chiroterti sono richiamate, in materia di micrositing degli aerogeneratori, le indicazioni delle linee guida dell'UNEP/EUROBATS, nell'ambito delle quali è indicato che *"wind turbines should, as a rule, not be installed within all types of woodland or within 200 m due to the risk that this type of siting implies for all bats"*),

rilevato che le superfici boscate con presenza di corsi d'acqua, quale quella in prossimità dell'aerogeneratore BA05, sono individuate quali aree di notevole importanza per molte specie faunistiche, ivi comprese numerose specie di uccelli e chiroterti,

rilevato che non sono state riportate negli elaborati *"EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE"* ed *"EOL_BA-SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA"* adeguate considerazioni quali/quantitative del livello di rischio di collisione con gli aerogeneratori previsti in progetto delle diverse specie di uccelli e chiroterti presenti e potenzialmente presenti nell'area,

considerato che i sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione indicati nell'elaborato *"EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE"* possono comportare una sensibile mitigazione degli impatti producibili dagli aerogeneratori sugli esemplari di specie di uccelli e chiroterti, comunque funzione delle caratteristiche degli aerogeneratori medesimi e della localizzazione degli stessi, ferma restando la conferma della Società proponente in merito alla volontà di equipaggiare gli aerogeneratori di progetto con i descritti sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione di uccelli e chiroterti, il riscontro trasmesso è ritenuto adeguato a superare le criticità rappresentate nella prima riunione della Conferenza di Servizi solo limitatamente agli aerogeneratori BA02 e BA03;

- con riferimento al punto 13 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 *"Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali"* della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024, premesso che nell'elaborato *"EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO"* è stato in proposito richiamata la trasmissione degli elaborati *"EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE"* ed *"EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE"*, rilevato che dagli elaborati richiamati risulta che, differentemente da quanto in precedenza rappresentato in merito al fatto che *"Per il trasporto degli aerogeneratori sarà sfruttata il più possibile la viabilità esistente. A tal proposito si può affermare in prima battuta che, sulla base degli elementi di ingegneria disponibili e dei sopralluoghi effettuati, si ritiene perseguibile l'esecuzione delle opere connesse e dell'impianto senza impatti rilevanti sugli esemplari di specie arboree o arbustive e per questo motivo non si prevedono tagli della vegetazione per cui l'impatto sulla stessa risulta essere non significativo"*, la realizzazione degli

interventi previsti in progetto comporta la necessità di rimozione di esemplari arborei ed arbustivi su superfici interferite,

si richiama quanto già rappresentato in relazione al punto 8 della richiesta di integrazioni, evidenziando comunque che il livello di dettaglio delle informazioni fornite, in principal modo nell'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*", non è corrispondente a quello richiesto;

- con riferimento al punto 14 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato riportato che per la verifica di aree soggette a vincoli paesaggistici si rimanda all'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL05_REV 00 - RELAZIONE PAESAGGISTICA*",

si richiama quanto già rappresentato in relazione al riscontro prodotto al punto 8 della richiesta di integrazioni in merito alle interferenze delle opere la cui realizzazione è prevista in progetto con aree soggette a vincoli paesaggistici *ope legis* ed alle valutazioni dei soggetti competenti in materia di valutazione di compatibilità paesaggistica delle opere previste in progetto;

- con riferimento al punto 15 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato richiamato l'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL19_REV 01 - STUDIO EVOLUZIONE OMBRA (SHADOW FLICKERING)*",

rilevato che nel richiamato elaborato "*EOL_BA-DEF_REL19_REV 01 - STUDIO EVOLUZIONE OMBRA (SHADOW FLICKERING)*" sono state riportate le integrazioni richieste,

il riscontro è stato ritenuto adeguato, ferma restando la necessità di indicare a quali aerogeneratori sono connessi i periodi di ombreggiamento cui risultano esposti i recettori elencati nella tabella riportata nell'elaborato e di eseguire gli studi più approfonditi in fase di esercizio previsti nel capitolo 7 dell'elaborato al fine di verificare eventuali superamenti dei limiti e porre in essere appropriate azioni di mitigazione;

- con riferimento alla richiesta formulata al punto 16 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" sono stati richiamati gli elaborati "*EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*", "*EOL_BA-SIA_REL21_REV 00 - RELAZIONE FAUNISTICA*" ed "*EOL_BA-SIA_REL20_REV 00 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE*",

si richiama, in relazione al monitoraggio preliminare faunistico su ornitofauna e chiroterofauna, quanto già rappresentato in relazione al punto 12 della richiesta di integrazioni;

- con riferimento al punto 17 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premesso che nell'elaborato "*EOL_BA-DEF_REL01_REV00 – RELAZIONE DI RISCONTRO*" è stato richiamato l'elaborato "*EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*",

rilevato che nel richiamato elaborato, al paragrafo 4.7.7, in Tabella 4-8, è stato riportato un elenco delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria prevista nel Piano di Manutenzione ed è stata esposta una valutazione sintetica delle possibili emissioni/impatti producibili in connessione con lo svolgimento di tali operazioni, indicando le misure di mitigazione previste,

il riscontro è stato ritenuto esaustivo;

- con riferimento al punto 19 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.131935 del 10 marzo 2023 dello STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed a quanto sullo stesso rappresentato nella riunione di Conferenza di Servizi del 15 gennaio 2024,

premessi che nell'elaborato "EOL_BA-DEF_REL01_REV00 - RELAZIONE DI RISCONTRO" è stato richiamato l'elaborato "EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE" e, in particolare, il capitolo 7 dello stesso, rilevato che nel richiamato capitolo 7 dell'elaborato "EOL_BA-SIA_REL01_REV 00 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE" si riporta che "Per una visione dettagliata del monitoraggio proposto si rimanda al Documento "Progetto di monitoraggio delle componenti ambientali" (Rif. EOL_BA-SIA_REL18_REV 01), allegato alla presente relazione" che, tuttavia, non risulta essere stato reso disponibile al link indicato dalla Società proponente per la consultazione della documentazione di riscontro prodotta, è necessario che sia trasmesso l'elaborato "EOL_BA-SIA_REL18_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE" (indicato come "EOL_BA-SIA_REL17_REV 01 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE" nell'elenco elaborati trasmesso in accompagnamento alla documentazione prodotta).

Gli esiti dell'istruttoria condotta sulla documentazione prodotta dalla Società proponente in riscontro agli elementi di criticità inerenti all'istruttoria tecnica relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale rappresentati nel corso della prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, come sopra decritti nella presente scheda istruttoria, sono stati rappresentati dal funzionario incaricato dell'istruttoria nel corso della seconda riunione di lavoro della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 19 febbraio 2024, e riportati nel resoconto della riunione pubblicato sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento.

Nel corso della riunione è stato stabilito che la Società proponente avrebbe dovuto inviare il riscontro alle criticità rappresentate entro il giorno 20 marzo 2024.

In data 20 marzo 2024 la Società proponente ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania e, per conoscenza, a tutti gli ulteriori soggetti coinvolti nel procedimento, comunicazione recante, tra l'altro, il link presso cui poter consultare la documentazione di riscontro prodotta in relazione alle criticità rappresentate nella seconda riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 19 febbraio 2024.

La documentazione consultabile al link indicato dalla Società proponente è costituita dai seguenti elaborati: "EOL_BA-DEF_SHAPEFILE_SHAPEFILE", "EOL_BA-DEF_REL00_REV00_ELENCO ELABORATI DI PROGETTO", "EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP", "EOL_BA-SIA_REL01_REV01_STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE", "EOL_BA-DEF_REL28_REV01_TERRE E ROCCE DA SCAVO", "EOL_BA-DEF_REL27_REV01_MONOGRAFIA FABBRICATI", "EOL_BA-DEF_REL02_REV01_RELAZIONE TECNICA", "EOL_BA-DEF_REL04_REV01_RELAZIONE INTERFERENZE E COMPATIBILITA' IDRAULICA", "EOL_BA-DEF_REL30_REV00_VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA", "EOL_BA-SIA_TAV04_1_2_REV01_INQUADRAMENTO OPERE SU CARTOGRAFIE DEL PAI-Pericolosità", "EOL_BA-SIA_REL20_REV01_RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE", "EOL_BA-SIA_REL20_T01_REV00_CARTA DELLA VEGETAZIONE REALE", "EOL_BA-SIA_REL18_REV01_PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE", "EOL_BA-DEF_REL18_REV 02_CALCOLO DELLA GITTATA MASSIMA DEGLI ELEMENTI ROTANTI", "EOL_BA-DEF_REL18_T01_REV00_INQUADRAMENTO GITTATA MASSIMA", "EOL_BA-DEF_REL19_REV 02_STUDIO EVOLUZIONE OMBRA (SHADOW FLICKERING)", "EOL_BA-DEF_REL19_T01_REV00_CARTOGRAFIA SHADOW FLICKERING", "EOL_BA-SIA_REL05_REV01_RELAZIONE PAESAGGISTICA", "EOL_BA-DEF_REL10_REV02_PIANO DI DISMISSIONE DELLE OPERE E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI", "EOL_BA-DEF_REL22_REV 02_PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO", "EOL_BA-DEF_TAV29_REV01_PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO", "EOL_BA-SIA_TAV12_REV01_VERIFICA DISTANZA DAI CENTRI ABITATI", "EOL_BA-DEF_REL 26_REV 02_STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO", "EOL_BA-DEF_REL21_REV01_VALUTAZIONE RISORSA EOLICA ED ANALISI DI PRODUCIBILITA'", "EOL_BA-DEF_TAV01_REV02_INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU IGM", "EOL_BA-DEF_TAV02_REV02_INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU ORTOFOTO", "EOL_BA-DEF_TAV03_REV02_INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU CTR", "EOL_BA-DEF_TAV04_REV02_INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU CATASTALE", "EOL_BA-DEF_TAV28_REV01_LAYOUT DI PROGETTO - STATO DI CONFRONTO", "EOL_BA-DEF_TAV13_REV02_MODALITA' DI POSA DEGLI ELETTRODOTTI", "EOL_BA-

DEF_TAV19_REV02_PLANIMETRIA INTERFERENZE", *"EOL_BA-DEF_TAV31_REV00_PLANIMETRIA DISTANZE DI MITIGAZIONE ELLISSI DM 10/2010"*, *"EOL_BA-DEF_TAV33_REV00_PLANIMETRIA ALLARGAMENTI"*, *"EOL_BA-DEF_TAV18_3_10_REV02_PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 3_10"*, *"EOL_BA-DEF_TAV18_5_10_REV02_PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 5_10"*, *"EOL_BA-DEF_TAV18_6_10_REV02_PLANIMETRIA PROFILI E SEZIONI STRADALI WTG 6_10"*, *"EOL_BA-DEF_TAV32_REV00_TIPOLOGICO SUPERAMENTO INTERFERENZE SNAM"*, *"EOL_BA - SIA_TAV17_REV02_IMPIANTI FER ESISTENTI, AUTORIZZATI ED IN FASE DI AUTORIZZAZIONE"*, *"EOL_BA-SIA_TAV19_REV01_BENI PARTE SECONDA E TERZA DEL D.LGS. 42/2004"*, *"EOL_BA-SIA_TAV20_REV01_INTERFERENZE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI D.LGS. 42/2004"*, *"EOL_BA-SNT_REL01_REV02_SINTESI NON TECNICA"*.

Successivamente, con invio a mezzo posta elettronica certificata del 27 marzo 2024, la Società proponente ha trasmesso riscontro a quanto richiesto dal Dipartimento Provinciale di Avellino dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania nell'ambito dell'istruttoria tecnica inerente al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo allegando l'ulteriore elaborato denominato *"EOL_BA-DEF_REL28_T01_REV00_TERRE E ROCCE DA SCAVO"*.

Ancora in data 27 marzo 2024, la Società proponente ha inviato, a mezzo posta elettronica certificata, comunicazione del collegamento presso cui poter reperire la documentazione predisposta in relazione a quanto richiesto dalla Divisione XVII *"Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche"* della Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy in relazione alla richiesta di preventivo Nulla Osta ai sensi dell'art.56 del D.Lgs. n.259/03 inerente alla realizzazione di condutture di energia elettrica in sotterranea alla tensione di 30kV e 150kV da realizzarsi nel comune di Baselice (BN), S. Marco dei Cavoti (BN) e Colle Sannita (BN).

Con specifico riferimento agli elementi di criticità inerenti all'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto rappresentati nella seconda riunione della Conferenza di Servizi del 19 febbraio 2024, con la documentazione trasmessa la Società proponente ha prodotto il richiesto riscontro puntuale relativo ai singoli aspetti evidenziati, esposto nell'ambito dell'elaborato *"EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP"*, ed ha indicato, nella Tabella 1-1 *"Quadro sinottico - Richieste pervenute nella seduta della Conferenza di Servizi del 19/02/2024 e relativi approfondimenti effettuati"* del detto elaborato, gli ulteriori elaborati tecnici in cui sono stati ulteriormente sviluppati gli approfondimenti ed i chiarimenti richiesti.

Nella premessa dell'elaborato denominato *"EOL_BA-DEF_REL29_REV00_RELAZIONE DI RISCONTRO CDS IP"*, la Società proponente, dopo aver richiamato quanto già rappresentato con la documentazione precedentemente trasmessa in merito alle modifiche apportate nel corso dello svolgimento del procedimento al layout dell'impianto, confermando la configurazione da ultimo costituita da tre aerogeneratori (uno, identificato con sigla BA05, di potenza pari a 6,2 MW, modello V162, con Hhub=125 m ed Hmax=206m; uno, identificato con sigla BA03, di potenza pari a 6 MW, modello V150, con Hhub=105 m ed Hmax=180m; uno, identificato con sigla BA02, di potenza pari a 4,2 MW, modello V136, con Hhub=117 m ed Hmax=185m), per una potenza complessiva pari a 16,4 MW, ha rappresentato che *"A seguito della II conferenza dei servizi tenutasi il 19 02 2024 per risolvere alcune incongruenze nella ricostruzione delle ellissi dovute sia al sistema di georeferenziazione sia alla direzione prevalente del vento adottati dal proponente rispetto ai dati di input utilizzati dalla Regione, è stata rivalutata la posizione della BA02 utilizzando esclusivamente il tool messo a disposizione dalla Regione per il calcolo delle ellissi ed è emersa la necessità di un ulteriore spostamento della turbina all'interno della stessa particella di una decina di metri al fine di garantire il rispetto delle distanze con la strada comunale (per la gittata) e con la turbina esistente (N.C.2 - 218) rimanendo al di fuori dell'ellissi 3D-5D"*. Relativamente alla rappresentazione su supporto GIS della configurazione definitiva dell'impianto proposto è stato trasmesso l'elaborato denominato *"EOL_BA-DEF_SHAPEFILE_SHAPEFILE"*.